DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 144

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Droga, steroidi e anabolizzanti Finisce in manette

A pagina III

Scatti & riscatti
Machiavelli, quel sogno di un Principe per l'Italia

Nordio a pagina 16

Calcio
Addio a Boniperti bianconero per la vita

Mei a pagina 20

No-vax tre milioni di 60enni

▸Molti dei nati fra il '61 e il '52 rifiutano il vaccino Lettera di Figliuolo alle regioni: «Siate più incisive»

▸In Veneto dati migliori: l'88,7% degli over 60 ha già ricevuto almeno una dose o si è prenotato

Che fine hanno fatto i sessantenni? Perché non si vaccinano? A cercarli dovranno essere le Regioni. E dovranno farlo con più efficacia di quanto accaduto finora. È quanto ha chiesto il commissario per l'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo, che ieri ha reso noto di aver firmato una lettera «per dire alle regioni di continuare a cercare in maniera attiva gli over 60: ad oggi ne mancano ancora 2,8 milioni». «Più incisività», questo ha chiesto il commissario Figliuolo alle Regioni. «L'andamento della campagna vaccinale sulle fasce di età over 60 deve migliorare». E tra i primi a rispondere è stato il governatore Luca Zaia: «Il Veneto è ok, da noi per l'88,7% gli over 60 sono già vaccinati o prenotati, all'appello mancano in tutto 166.523 persone sul totale di 1.470.682». Centosessantaseimila ignari o centosessantaseimila no vax? Finora, in Veneto, le persone che hanno espressamente rifiutato il siero sono 11.461. Resta da capire perché gli altri non si sono vaccinati nè in tutto questo tempo non si sono prenotati per la somministrazione.

Vanzan a pagina 3

Le nuove misure
Varianti, 5 giorni di quarantena a chi proviene dal Regno Unito

La variante Delta fa paura. E l'Italia si blinda. Da lunedì quarantena di 5 giorni per chi proviene dalla Gran Bretagna. Prorogato il divieto di ingresso per chi arriva da India, Bangladesh e Sri Lanka.

Gentili a pagina 2

Padova

Il Bo a Mapelli un'altra donna alla guida di un'università

Daniela Mapelli, professoressa di neuropsicologia, con il 53,7% dei voti è il nuovo rettore dell'Università di Padova. Prima di lei, pochi mesi fa, un'altra donna aveva assunto la guida di un ateneo veneto: Tiziana Lipello a Venezia.

Pipia a pagina 10

L'analisi
Il segreto di Draghi e Mancini

Bruno Vespa

Manuel Locatelli è sbocciato al momento giusto. Un fiore simbolico di speranza in un prato che sta rinverdendosi. Non sappiamo come finirà l'avventura della nazionale in un campionato europeo che s'annunciava per noi molto difficile. Ma rivedere la gente che torna a fare comunità davanti a un maxischermo (...)

Continua a pagina 23

Il commento
La funivia e i limiti della cronaca

Carlo Nordio

La televisione pubblica ha mandato in onda i momenti finali e fatali della funivia del Mottarone. Sono immagini agghiaccianti, che hanno sollevato perplessità e proteste. Non si è insistito in questa diffusione, che peraltro è stata recepita dai social, e quindi è diventata indelebile. Così tutto il mondo può vedere (...)

Continua a pagina 23

Padova La donna era misteriosamente scomparsa nel 2019

Samira, ergastolo al marito

Samira El Attar, scomparsa da Stanghella (Padova) due anni fa

Lucchin a pagina 11

La fuga dai campi a Nordest mancano migliaia di addetti

▸Solo nel Veneziano 10mila posti vuoti. Un viticoltore: «Vorrei assumere, non posso»

C'è l'azienda vitivinicola Ornella Bellia di Pramaggiore, provincia di Venezia, che da due mesi ha pubblicato un annuncio per l'assunzione stabile di un addetto all'imbottigliamento, ma è ancora in attesa di una risposta. Un caso isolato? Niente affatto. Ci sono molte altre aziende del settore agroalimentare del Nordest che non riescono a trovare addetti. Solo nel Veneziano si calcola che ci siano 10mila posti mancanti.

Babbo a pagina 4

Effetto pandemia
Crisi dei consumi in Veneto e Friuli il crollo record

Il Covid nel 2020 ha mandato in fumo 27 miliardi di spesa. Tra le regioni che hanno pagato il prezzo maggiore: Veneto e Friuli V.G.

A pagina 4

Ambiente
Veneto, obiettivo 2030: 75 chili di rifiuti a testa

«Rifiuti zero? Se ci insegnano come, ben volentieri». Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente della Regione del Veneto, dice che gli piacerebbe eliminare del tutto la produzione di rifiuti, ma puntualizza anche che, «al momento, è un obiettivo impossibile da raggiungere». Ecco gli obiettivi del nuovo piano rifiuti veneto.

Vanzan a pagina 8

Centrodestra
Federazione, Salvini: apre a Brugnaro: «C'è posto, se vuole»

Il leader della Lega Matteo Salvini arriva a Mestre e apre le porte della nascente Federazione del centrodestra a Coraggio Italia di Luigi Brugnaro e Giovanni Toti. «Non chiudo le porte a nessuno, nella federazione c'è posto anche per Brugnaro. Ma deve essere lui a chiedere di entrare». Il sindaco di Venezia incassa l'apertura ma sottolinea: «Con Salvini c'è sintonia su tante cose. Ma credo che in Italia oggi serva una forza di centro e trasversale».

Fenzo e Ghio a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

La battaglia contro il Covid

IL PROVVEDIMENTO

La variante Delta fa paura. E l'Italia, che da lunedì sarà completamente bianca con l'eccezione della Valle d'Aosta, si blinda. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla scia di decisioni analoghe assunte da Francia, Germania e Austria, ha firmato un'ordinanza che introduce una quarantena di 5 giorni che chi proviene dalla Gran Bretagna. E proroga il divieto di ingresso nel nostro Paese da India, Bangladesh e Sri Lanka.

L'obbligo di isolamento entrerà in vigore da lunedì e verrà imposto anche a chi ha fatto due dosi di vaccino. La variante Delta, pur se in fase calante nel Regno Unito, ha infatti già infettato (anche in Italia) alcune persone che avevano completato il ciclo vaccinale. In più ha sostituito in Gran Bretagna la mutazione inglese (costituisce il 91% dei casi sequenziati), ha una capacità di trasmissione del 64% maggiore del ceppo originario del Covid-19 e aumenta di 2 volte il rischio di ospedalizzazione.

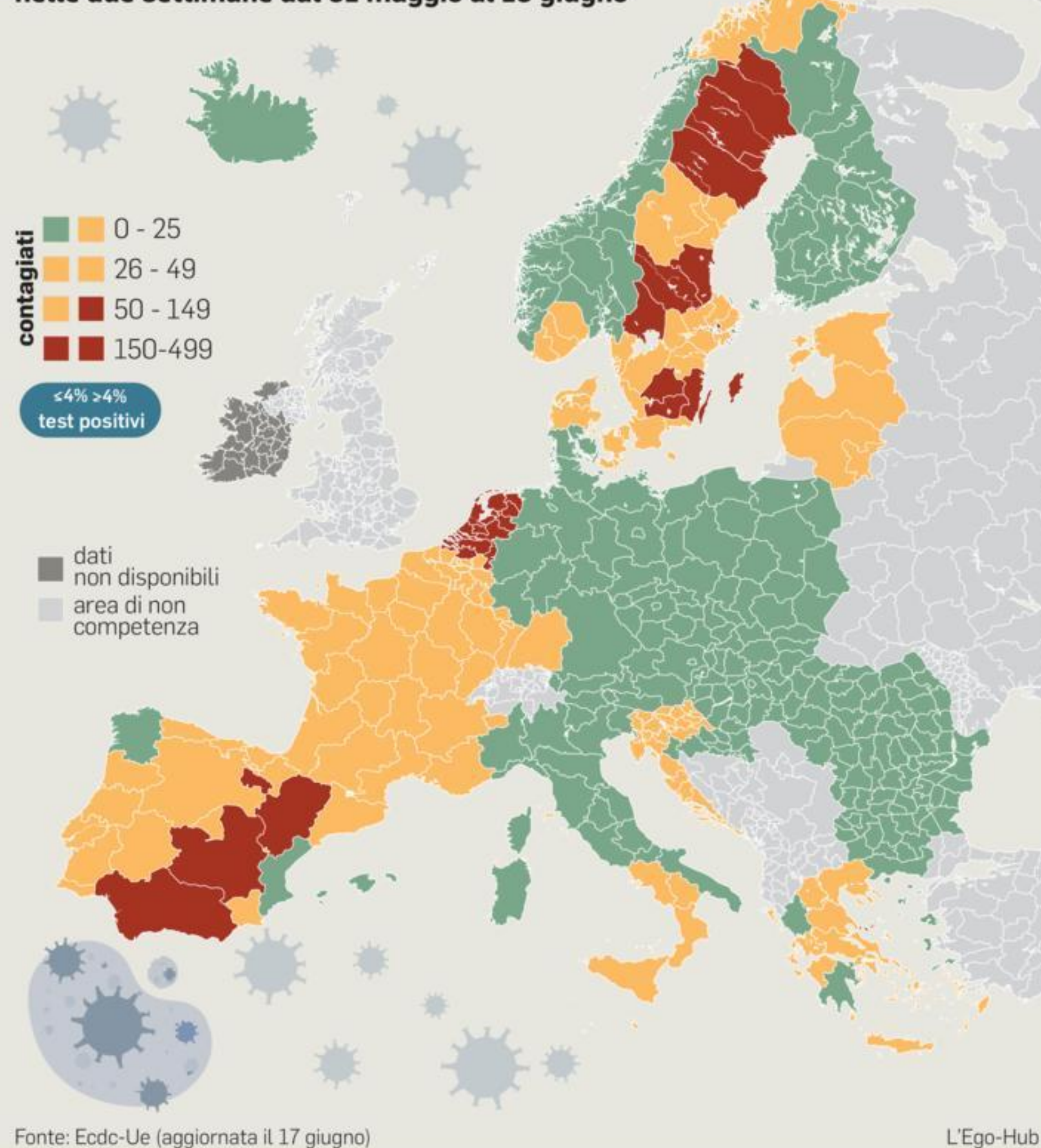
DRAGHI: «LONTANI DALLA FINE»

Mario Draghi, che al G7 in Cornovaglia la settimana scorsa aveva paventato la possibilità di introdurre la quarantena per chi proviene dal Regno Unito, non ha nascosto la preoccupazione: «Benché la situazione pandemica sembri sempre più sotto controllo, siamo ancora lontani dalla fine». E Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore della Sanità, durante il report settimanale sull'andamento dell'epidemia ha aggiunto: «Vengono segnalati in Italia focolai anche di variante Delta che possono eludere i vaccini. Questi focolai devono essere monitorati e ciò implica una grande attenzione nel tracciamento e nel sequenziamento, in modo da contenere rapidamente eventuali contagi».

L'ISOLAMENTO ANCHE PER CHI HA FATTO DUE DOSI. VIA LIBERA ALL'INGRESSO DEI TURISTI DI USA CANADA E GIAPPONE

Inglesi in quarantena per la variante Delta: l'Italia bianca si blinda

▶Da lunedì, 5 giorni di isolamento per chi sbarca dal Regno Unito anche se vaccinato

▶L'Iss: rilevati focolai che possono eludere i vaccini, ma abbiamo i dati migliori in Ue

Tutto questo mentre la situazione in Italia sta migliorando: sono stati registrati ieri 1.147 nuovi positivi (1.325 il giorno prima) e le vittime sono state 35. Inoltre cala la pressione sugli ospedali in tutto il Paese: sono 416 i pazienti in terapia intensiva, con una riduzione di 28 unità rispetto a giovedì e solo 11 nuovi ricoveri. In calo anche il tasso di positività ora allo 0,5% contro lo 0,7% del giorno prima.

Il presidente dell'Iss e portavoce del Cts Silvio Brusaferro

In più, si diceva, da lunedì solo la Valle d'Aosta resta in giallo. Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Toscana, Sicilia e la provincia di Bolzano invece entrano in area bianca. «E' un dato molto incoraggiante», ha detto Speranza, «figlio di una campagna di vaccinazione che sta conseguendo risultati molto importanti. Solo ieri sono state somministrate oltre 570.000 dosi»

Il quadro più rassicurante è confermato dalla cabina di regia di Istituto superiore della Sanità (Iss), Cts e ministero della Salute. «La curva epidemica nel nostro Paese è tra le più basse tra i principali Paesi europei», ha detto Brusaferro, «c'è una decrescita in tutte le Regioni e cominciano ad essere numerosi i Comuni dove non ci sono stati casi nelle ultime settimane». «Proprio perché incidenza dei casi è in diminuzione», ha aggiunto il presidente dell'Iss, «è importante intervenire rapidamente per individuare i nuovi positivi. Ora il tracciamento è possibile». Brusaferro ha anche spiegato che l'età media di chi contrae l'infezione «continua a decrescere e si colloca a 37 anni e scende a 55 anni l'età media dei ricoveri e a 61 anni di chi accedere alla terapia intensiva. Tra i 75 e 78 anni l'età media dei decessi».

VIA LIBERA AI TURISTI USA

Dati che fanno sperare nella ripresa del turismo, che però risentirà inevitabilmente della quarantena per i britannici (secondo la Coldiretti il "danno" sarà di 2,1 milioni di turisti in meno e di 2,1 miliardi di incasso mancato in base però ai dati 2019, pre-epidemia). Così, per spingere il turismo straniero, nella sua ordinanza Speranza ha dato il via libera agli arrivi da Stati Uniti, Canada e Giappone per i viaggiatori con «i requisiti da green pass». Traduzione: potranno entrare in Italia senza quarantena gli americani, i canadesi e i giapponesi che hanno fatto un tampone (risultato negativo) nelle ultime 48 ore, oppure hanno ricevuto almeno una dose di vaccino da 15 giorni, o sono guariti dal Covid.

Alberto Gentili

Misure rinviate per i tifosi gallesi «Per Roma una scelta rischiosa»

IL CASO

ROMA Domani si gioca all'Olimpico di Roma Italia Galles. E per la terza gara della fase a gironi degli Europei sono attese da Cardiff circa tremila persone. Alcune già ieri in città, ma senza alcuna restrizione. Soltanto 24 ore dopo scatteranno le nuove misure (con la quarantena obbligatoria di 5 giorni per chi proviene dal Regno Unito) volute dal ministro della Sanità, Roberto Speranza, per provare a frenare la diffusione della variante delta (o indiana) del Covid. Che sta dilagando proprio Oltremanica. E questa discrepanza nei tempi finisce per creare timori e polemiche, con l'Italia da settimane in zona bianca.

Proprio questo *laissez faire* garantito ai tifosi del Galles ha finito per creare qualche imbarazzo anche in Gianni Rezza, direttore del dipartimento Prevenzione del ministero della Salute: «Probabilmente - ha ammesso - quando si fa un'ordinanza di questo tipo bisogna dare del tempo per applicarla per non bloccare le persone nel momento in cui arrivano in Italia. Ma le persone che arrivano devono essere testate senza dubbio».

Dal fronte degli organizzatori si prova a gettare acqua sul fuoco. E si fa notare che le restrizioni previste dal governo inglese per chi torna dall'estero (10 giorni di quarantena) potrebbe far desistere molti dei 3mila supporter gallesi dal venire in Italia. Più in generale, nota Enrico Di Rosa, direttore del Servizio di igiene e sanità pubblica della Asl Roma 1, «i tifosi che entrano all'Olimpico devono sottoporsi a due test se vogliono restare più giorni a Roma: uno 48 ore prima di prendere l'aereo, l'altro con la stessa tempistica prima dell'ingresso allo stadio. Ma questo non vuol dire abbassare la guardia». La Uefa, poi, garantisce che i voli diretti nella Capitale da Cardiff sono Covid free: non si sale senza tampone e senza certificazione vaccinale. Detto questo, informalmente, una stretta sui controlli ci sarà, seguendo quanto già messo in campo con i fan di Turchia e Svizzera: oltre ai già 4mila agenti previsti per Roma, la Questura avrebbe già deciso maggiori controlli nel centro storico e in più in generale nei pub dove i gallesi dovrebbero confluire. Previsti fino a domani varchi d'accesso a Fontana di Trevi e piazza di Spagna.

L'INFETTIVOLOGO ANDREONI: «LA RESTRIZIONE DOVEVA PARTIRE SUBITO». UN CASO ANCHE LA FINALE DEGLI EUROPEI A LONDRA

I RISCHI

Ma davvero c'è da stare sicuri? Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma spiega: «Personalmente credo che siano relative le misure di contenimento per evitare che una variante arrivi da noi. Ma non dico no alle restrizioni: anzi, vuoi perché "importarla" non è un bene, vuoi perché si conosceva da giorni quanto stesse accadendo in Gran Bretagna, mi chiedo se non era il caso di avviare la quarantena già nei giorni scorsi». Secondo l'infettivologo la presenza dei turisti del Galles a Roma liberi di girare «ci deve spingere a due considerazioni: la prima è che chi vive nella Capitale deve continuare a fare attenzione, l'altra è che dovrebbe essere più cauto il dibattito sull'abbandono delle mascherine, perché il rischio spesso viene dall'esterno e potremo trovarci di fronte a una beffa dopo tutti gli sforzi fatti».

A Roma sono attesi 3 mila tifosi del Galles per la partita di domani allo Stadio Olimpico contro la nazionale italiana (foto EPA)

Intanto la variante delta rischia di sconvolgere tutta l'organizzazione degli Europei. L'Uefa ha minacciato di spostare la finale dei campionati europei di calcio, che si terrà l'11 luglio da Wembley, a Budapest. Il motivo? Una diversa politica contro il coronavirus: in Ungheria gli stadi possono essere riempiti per intero e non è richiesta alcuna quarantena a chi proviene dall'estero. Il Times, rivelando la notizia, ha malignato che gli organizzatori del torneo sono restii a rispettare le misure troppo restrittive del Regno Unito (10 giorni di quarantena e 3 tamponi per chi viene dall'estero). Troppo, aggiunge il quotidiano, soprattutto per i tifosi vip che pagano a caro prezzo il biglietto. Non a caso Aleksander Ceferin, presidente Uefa, ha sottolineato la rigidità delle misure imposte dal governo britannico paragonandole a quelle degli altri paesi europei, facendo presente che la finale si può tenere altrove. Ipotesi che Boris Johnson deve scongiurare, anche esentando dalla quarantena il personale della Uefa e della Fifa, politici, sponsor e giornalisti stranieri. In totale 2.500 "ospiti vip".

Chiara Bruschi
Francesco Pacifico

I casi accertati in Italia

Guariti 4.031.605 — Deceduti 127.225

4.250.902 CONTAGIATI TOTALI

471 terapia intensiva

Attualmente positivi 92.072

88.976 isolamento domiciliare — 2.680 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+114
Veneto	+72
Campania	+107
Emilia-R.	+71
Piemonte	+58
Lazio	+147
Puglia	+106
Toscana	+67
Sicilia	+170
Friuli V. G.	+23
Liguria	+28
Marche	+16
Abruzzo	+25
P.A. Bolzano	+9
Calabria	+77
Sardegna	+8
Umbria	+13
P.A. Trento	+8
Basilicata	+14
Molise	+12
V. d'Aosta	+2

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.147	+216.026
tasso positività	0,3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.536	-28
decessi	+35

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 18 giugno — L'Ego-Hub

MONITORAGGIO SETTIMANALE: IN FRIULI V.G. IL LIVELLO DI RISCHIO PASSA DA BASSO A MODERATO

Quasi 3 milioni di over 60 non hanno chiesto il siero

▶Figliuolo scrive alle Regioni: «Cercateli» «C'è stata una flessione, serve più incisività»

▶Zaia: «In Veneto 88,7 per cento tra vaccinati e prenotati». Ma in 11.461 hanno già detto no

LA GIORNATA

VENEZIA Che fine hanno fatto i sessantenni? Perché non si vaccinano? A cercarli dovranno essere le Regioni. È quanto ha chiesto il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, che ieri ha reso noto di aver firmato una lettera «per dire alle regioni di continuare a cercare in maniera attiva gli over 60: ad oggi ne mancano ancora 2,8 milioni». E tra i primi a rispondere è stato il governatore Luca Zaia: «Il Veneto è ok, da noi per l'88,7% gli over 60 sono già vaccinati o prenotati, all'appello mancano in tutto 166.523 persone sul totale di 1.470.682». Centosessantaseimila ignari o centosessantaseimila no vax? Finora, in Veneto, le persone che hanno espressamente rifiutato il siero sono 11.461. Resta da capire perché gli altri non si sono ancora fatti vivi.

L'APPELLO

«Più incisività»: questo ha chiesto il commissario Figliuolo alle Regioni. «L'andamento della campagna vaccinale sulle fasce di età over 60 - ha scritto - mostra una flessione nelle ultime due settimane, in concomitanza con l'estensione della vaccinazione a fasce di età più facilmente raggiungibili o agevolate dal modello vaccinale degli hub. Non è noto se il mancato coinvolgimento sia da ascrivere a limitazioni cliniche, scelta individuale ovvero difficoltà a registrarsi sulle piattaforme vaccinali». La richiesta è di «comunicare alla struttura commissariale entro il 15 luglio il numero di soggetti impossibilitati ad aderire alla campagna per motivi sanitari e il numero di soggetti che hanno manifestato la volontà di non aderire alla campagna, suddiviso per classi di età».

LA RISPOSTA

«Ho ricevuto e letto anch'io la lettera del generale Figliuolo - ha subito risposto Zaia -. Devo dire che in Veneto è stato fatto un ottimo lavoro basato sull'organizzazione e sulla squadra. Proprio sugli over 60 abbiamo insistito moltissimo e alla fine abbiamo avuto ragione a concentrarci su questa fascia di cittadini, perché i nostri dati, elaborati da Azienda Zero, sono molto buoni». In Veneto, su una popolazione Istat over 60 di 1.470.682 persone, 1.284.868 hanno ricevuto almeno una dose e 822.605 hanno completato il ciclo di 2 dosi. I vaccinati più i prenotati sono l'88,7% del totale, con il 99,3% dei nati nel 1941, l'88,8% dei nati tra il 1942 e il 1951 (su un totale di 494.721 persone) e l'82,2% dei nati tra il 1952 e il 1961 (su un totale di 610.635 persone). All'appello mancano in tutto 166.523 persone sul totale di 1.470.682. Chi sono? «Si tratta di persone – fanno sapere da Azienda Zero - che non si sono fatte vive in alcun modo per prenotare e che via via si sta contattando per capire se si tratti di una svista o distrazione o di una scelta ponderata di non vaccinarsi. Al momento, le persone contattate che hanno espresso un dissenso palese o che presentano controindicazioni tali da rendere sconsigliato il vaccino sono 11.461 in tutto».

IL MONITORAGGIO

Ieri, intanto, il consueto monitoraggio settimanale della Cabina di regia ha stabilito che da lunedì saranno in fascia bianca due italiani su tre: passano in fascia bianca, infatti, anche Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Toscana, Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano. Tutte le Regioni sono classificate a rischio basso, tranne tre - tra cui il Friuli Venezia Giulia - che ora sono a rischio moderato. Una allerta di resilienza è stata registrata in quattro Regioni tra cui Veneto e Fvg (per i servizi territoriali sanitari) che comunque restano bianche.

IL BOLLETTINO

Mentre in Veneto la campagna di profilassi prosegue (nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate 49.780 dosi e più della metà dei residenti, per la precisione il 50,2%, ha avuto almeno una dose), il virus continua ad arretrare: ieri solo 50 nuovi casi positivi, nessun decesso.

Alda Vanzan

TUTTI I DATI ENTRO IL 15 LUGLIO

Il commissario per l'emergenza Covid ha chiesto il numero degli over 60 che non possono o non vogliono vaccinarsi

L'ordinanza

A Bolzano mascherina solo nei luoghi chiusi

Niente più obbligo di mascherina all'aperto in Alto Adige. Entrata finalmente in fascia bianca, la Provincia autonoma di Bolzano - con l'ordinanza numero 25/2021 firmata ieri dal presidente Arno Kompatscher - ha stabilito che da lunedì prossimo, 21 giugno, sarà ancora obbligatorio avere con sé la mascherina (sarà sufficiente la chirurgica), ma l'obbligo di indossarla scatterà solamente nei luoghi al chiuso diversi dalla propria abitazione. Mascherina all'aperto solo qualora non fosse possibile mantenere la distanza interpersonale oppure in caso di assembramenti di persone. (al.va.)

Draghi: «Io ho prenotato l'eterologa»

▶Il premier in campo dopo le polemiche su AstraZeneca

LA CAMPAGNA

ROMA «L'eterologa funziona, io sono prenotato martedì». E ancora: «Ogni persona è libera di fare la seconda dose di AstraZeneca purché abbia il parere del medico». Così ieri il premier Mario Draghi ha provato «a dare un contributo per chiarire una certa confusione sui vaccini». Il capo del governo, dopo le polemiche, ha deciso di intervenire in prima persona, con accanto il ministro della Salute Roberto Speranza e il commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo.

L'ESEMPIO

La prima dose con AstraZeneca «ha dato risposta bassa e mi si consiglia di fare l'eterologa - ha spiegato il premier che, 73enne, avrebbe dovuto fare anche il richiamo con il farmaco anglo-svedese - Quindi funziona per me e ancor più vero funziona per chi ha meno di 70 anni e meno di 60 anni».

Con Draghi sono 990mila i cittadini con meno di sessant'anni che ora, seguendo le raccomandazioni di Aifa e Cts, devono fare il richiamo con un vaccino mRna. Per loro, dice il commissario Figliuolo, sono già disponibili tutte «le dosi per il mese di giugno». Per questo, ha aggiunto, «non ci sarà alcun rallentamento della campagna vaccinale: ci terremo sulle 500 mila somministrazioni al giorno». Il tutto, ovviamente, sperando che una parte di questi 900mila italiani non opti per bypassare il richiamo («la cosa peggiore è non fare la seconda dose») perché intimorita dalle differenti posizioni maturate nel tempo su AstraZeneca e dai dubbi sul mix di vaccini. Situazione questa, che peraltro ha già iniziato a verificarsi con diversi hub andati deserti nelle scorse giornate. Ed è proprio per questo che, oltre a difendere il richiamo eterologo, Draghi ha chiarito che chi ha ricevuto la prima dose con il vaccino di Oxford, potrà scegliere di rifarlo in seconda battuta ma firmando un consenso informato. Appunto: «Se uno ha meno di 60 anni e gli è stato proposto di fare l'eterologa ma non vuole - ha aggiunto Draghi - questa persona è libera di fare la seconda dose di AstraZeneca purché abbia il parere del medico e il consenso informato». Sulla stessa linea anche Speranza. «Il Cts oggi si è riunito per una raccomandazione molto forte per la vaccinazione eterologa sotto i 60 anni - ha detto il ministro - ma resta aperta la possibilità di utilizzare AstraZeneca per chi lo richiede sotto consenso medico».

F.M.

Le conseguenze della pandemia

LA CRISI

I consumi polverizzati nell'anno nero del Covid

▸Le stime di Confcommercio: in Italia si sono persi 126 miliardi. Pesa la mancanza dei turisti stranieri

▸Veneto e Friuli Venezia Giulia le più penalizzate Sangalli: «È il peggior dato dal Dopoguerra a oggi»

ROMA Il Covid nel 2020 ha mandato in fumo 27 miliardi di euro di spesa turistica estera. Di cui 23 miliardi nelle regioni del Centro-Nord. La flessione da Covid-19 della spesa turistica estera, che nel 2020 si è contratta del 60 per cento rispetto all'anno precedente, ha contribuito in maniera decisiva al calo dei consumi, che sempre nel 2020 è stato dell'11,7 per cento, pari a oltre 126 miliardi di euro, un record. È quanto emerge dal report sui consumi 2019-2021 dell'Ufficio studi di Confcommercio, il cui presidente Carlo Sangalli spiega che «Per quanto riguarda i consumi il 2020 ha registrato il peggior dato dal secondo dopoguerra». Il crollo della domanda ha comportato, mediamente, «una perdita di oltre 2.000 euro a testa» rispetto al 2019, riportando i consumi «ai livelli del 1995».

Ma il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, ha fatto notare Sangalli durante l'incontro della giunta confederale dell'associazione con il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, destina al turismo solo 2 miliardi di euro. «Bisogna fare di più e mettere a frutto, entro il 2026, i 220 miliardi di euro del Recovery, risolvendo i nodi strutturali di lungo periodo per rilanciare un processo di crescita in affanno da almeno un ventennio», ha insistito Sangalli.

DINAMICHE MENO NEGATIVE

Più nel dettaglio, il report di Confcommercio evidenzia che la perdita di consumi ha avuto andamenti differenziati sul territorio. Il Nord e il Centro risultano le aree più colpite: le contrazioni più significative della domanda, e ben superiori al dato nazionale e ripartizionale, si rilevano in Veneto (-15,3%), Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Per contro riduzioni inferiori al 9% si stimano in Trentino Alto Adige, Abruzzo, Basilicata e Puglia. Nel complesso, se si guarda all'impatto che ha avuto il crollo dell'attività economica nel 2020 sul versante dei consumi pro capite, l'Ufficio studi rileva come la spesa per residente, espressa a prezzi 2020, sia di fatto tornata al livello del 1995. Il Sud ha registrato dinamiche lievemente meno negative, precisa l'indagine. Tuttavia, le riaperture delle attività, unite al venir meno di molte restrizioni alla mobilità, hanno determinato per Confcommercio un incremento dei consumi, a maggio, del 14,2 per cento, consolidando così il recupero del prodotto interno lordo (+2,9% a giugno).

VUOTI Carrelli della spesa parcheggiati in un supermercato

LA SPESA PER RESIDENTE È RITORNATA AI LIVELLI DEL 1995. A MAGGIO UN PRIMO RIMBALZO DEL 14,2 PER CENTO

La strada adesso potrebbe sembrare in discesa, ma gli analisti rimangono cauti. E in questo senso pesano ancora una volta le incognite sulla ripartenza del turismo internazionale. Confcommercio prevede che in valore assoluto la spesa pro capite non riuscirà a recuperare mediamente nemmeno un terzo di quanto perso durante la pandemia. «Tra l'altro non dimentichiamo che sono ancora molte le imprese chiuse. Gli interventi pubblici dovranno ridursi, però bisogna procedere in modo graduale e selettivo, affrontando e risolvendo, tra l'altro, il nodo di una moratoria lunga del debito fiscale da Covid-19», ha chiarito Sangalli. Intanto l'Ue ha detto sì al ritorno dei turisti Usa, che in Italia sono tra i maggiori contributori alla spesa estera, e anche il green pass è pronto al decollo, programmato per il primo luglio. In Italia la spesa turistica estera rappresentava prima del virus uno dei principali pilastri di quei tredici punti di prodotto interno lordo che il settore valeva al lordo della pandemia. Nel 2019 la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia aveva superato i 44 miliardi euro, secondo i dati di Bankitalia. Sempre nel 2019 gli stranieri che hanno visitato l'Italia esclusivamente per motivi legati al turismo sono stati 42 milioni circa, generando entrate per oltre 28 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi

LAVORO La raccolta e la gestione ortofrutticola assicurano posti di lavoro che però non vengono coperti

IL PARADOSSO

Nessuno vuole più lavorare i campi Le aziende aspettano 10mila addetti

VENEZIA L'azienda vitivinicola Ornella Bellia di Pramaggiore, associata Cia, da due mesi ha pubblicato un annuncio per l'assunzione stabile di un addetto all'imbottigliamento, ma ancora sono senza risposta. E per questo si è rivolta ad un'agenzia di trova-lavoro nella speranza di poter avere quanto prima un aiuto. Ma sempre per due mesi ha cercato di assumere anche un addetto commerciale, rinunciando alla fine anche per effetto delle restrizioni di inizio anno per fronteggiare la pandemia. Niente da fare: non si trova nessuno. E questo a fronte di stipendi che pare difficile rifiutare, per chi cerca lavoro: un amministrativo specializzato arriva infatti ad una paga di 2.500 euro netti al mese, con un costo totale per l'azienda di 75mila euro annui. Per un addetto alla produzione neo-assunto la paga media è invece di 1.300 euro netti, con un costo totale per l'azienda di 37 mila euro.

L'azienda di Pramaggiore è di piccole-medie dimensioni, con oltre vent'anni di storia nel territorio e produzione di mezzo milione di bottiglie all'anno. Undici, ad oggi, i collaboratori in organico, tutti con un'età media di 28 anni.

La volontà è quella di crescere ancora, nella produzione e nella commercializzazione, ma la necessità è quella di reperire nuovo personale.

Un'impresa più ardua del previsto. «E se non riusciamo ad assumere – spiega il titolare Andrea Masat – non possiamo crescere, ci perde l'azienda ma anche tutto il territorio che potrebbe contare su un'azienda che offre di più».

«Si tenga conto – precisa Masat – che la paga d'ingresso è quella base, che aumenta con l'anzianità. La paga non è male, eppure facciamo fatica a trovare gli addetti. Il motivo? C'è una visione diffidente verso questo lavoro che in ogni caso è cambiato negli ultimi anni: oggi ci servono operai specializzati, in grado di lavorare con dei macchinari. Quando pubblichiamo un annuncio ci arrivano tantissime proposte da Padova e Treviso, poche dal nostro territorio. Uno dei limiti è questo: possiamo contare su un bacino di riferimento meno numeroso. Per chi arriva da fuori c'è il problema della distanza e del viaggio che magari dura oltre un'ora. In questi casi la scelta di lavoro si trasforma in una scelta di vita, chi decide di rimanere si trasferisce in zona altrimenti uno rinuncia al lavoro dopo due o tre mesi». E puntualmente tutto riprende da capo. «In questo contesto – conclude il titolare di Ornella Bellia – va studiato un sistema per sostenere le aziende e per agevolare la ricerca del lavoro, pensando anche a degli sgravi fiscali. Senza aiuto un'azienda smette di cercare addetti, ma così non può crescere, i dipendenti per noi sono fondamentali».

LE 5 MILA IMPRESE AGRICOLE DEL VENETO ORIENTALE FATICANO A TROVARE DIPENDENTI NONOSTANTE STIPENDI DA 1300 A 2500 EURO

Quella dell'azienda del Veneto orientale è la storia simbolo di un fenomeno che investe tutto il mondo dell'agroalimentare veneziano. La carenza di personale si fa sentire anche nei campi e si aggiunge al problema legato al crollo dei consumi e all'aumento dei costi di produzione. Tra il Sandonatese e il Portogruarese il fenomeno sta riguardando, seppur in modo diverso, le 5 mila aziende presenti, tra attività a conduzione famigliare e attività più grandi. In totale, secondo le stime delle principali associazioni di categoria, oltre diecimila lavoratori molti dei quali oggi però mancano all'appello. E in questo modo a rimetterci è l'attività di produzione, che rischia di procedere a rilento anche per l'assenza di manodopera. Anche perché fino a un paio di anni fa l'assenza degli operai italiani veniva a fronteggiata con l'impiego di lavoratori stranieri, oggi anche loro assenti per effetto dei vincoli imposti dalle restrizioni anti covid sugli spostamenti internazionali.

Giuseppe Babbo

L'uscita dalla crisi

Il premier: ripresa più forte ora modernizzare l'Europa

▶L'incontro con Sanchez a Barcellona: «Possibile rialzo delle stime economiche»

▶«Ma la crescita dovrà essere duratura, necessario fare di più sul fronte lavoro»

L'INTESA

ROMA Una crescita che nella fase di graduale uscita dal Covid sarà più forte rispetto alle attese. Ma che secondo Mario Draghi dovrà essere anche «più giusta e duratura». Il presidente del Consiglio parla da Barcellona, dove ha incontrato il premier spagnolo Sanchez. Ma nella stessa giornata riceve il premio "per la costruzione europea" al Cercle d'Economia (un centro studi indipendente) e interviene al Foro di dialogo Italia-Spagna. Con un programma così, il presidente del Consiglio può tornare - almeno a tratti - a indossare i panni dell'economista e pure del banchiere centrale, quando invita a guardare con attenzione le future aspettative di inflazione, (anche se le tensioni sui prezzi dovrebbero essere temporanee) e le possibili divergenze tra l'economia europea e quella americana.

LE AFFINITÀ

Con la Spagna le affinità non mancano. Sono sostanzialmente i due Paesi senza i quali il Next Generation Eu non sarebbe mai stato concepito, come ricorda lo stesso Sanchez, e che di fatto sono i principali beneficiari delle risorse finanziarie che Bruxelles ha raccolto sui mercati. Sono anche quelli, in Europa, che hanno sperimentato in maniera più dura l'emergenza sanitaria (in termini di morti in rapporto alla popolazione) e che prima della pandemia condividevano una serie di fragilità, a partire dall'alto tasso di disoccupazione giovanile. Dopo la crisi sanitaria, argomenta Draghi, Roma e Madrid «hanno l'opportunità di costruire società più sostenibili, più innovative e più eque», rafforzando il modello sociale europeo. Dunque le stime di crescita (4,2% per l'Italia e 5,9% per la Spagna quest'anno, secondo i rispettivi governi) «potrebbero essere riviste al rialzo, con il ritorno della fiducia fra le imprese e le famiglie». Una tendenza positiva che dipende dai successi della campagna vaccinale, ma anche dall'azione di governi e banche centrali che hanno sostenuto l'economia nei mesi più duri della crisi. In questo modo, ricorda Draghi, «è stata evitata una recessione più profonda e sono stati salvaguardati milioni di posti di lavoro». E si sono appunto create le premesse per una ripresa rapida. Il cui obiettivo minimo deve essere «riportare l'attività economica almeno in linea con la traiettoria precedente alla pandemia».

BARCELLONA Il premier Draghi durante la conferenza stampa di ieri

IL MECCANISMO COMUNITARIO "SURE" PER TUTELARE L'OCCUPAZIONE DEVE DIVENTARE PERMANENTE

In realtà però - è il ragionamento del presidente del Consiglio italiano - sarebbe necessario fare di più, perché «con livelli di attività più alti di prima, potremo compensare l'aumento del debito registratosi durante la crisi sanitaria». E l'accelerazione deve riguardare in particolare il mondo del lavoro: «È necessario che l'occupazione aumenti in maniera più celere, per creare i posti di cui abbiamo bisogno». Il processo non sarà indolore. Occorre allora «garantire un sostegno ai lavoratori, che stanno affrontando un rischio crescente di dislocazione».

GLI STRUMENTI

Tra gli strumenti elaborati a livello europeo c'è anche il Fondo "Sure" con il quale sono stati raccolte risorse per finanziare proprio i meccanismi di sostegno al lavoro. Draghi vorrebbe renderlo strutturale, al di là dell'emergenza. Ma Italia e Spagna condividono anche le sfide ambiziose inserite nei Piani nazionali di ripresa e resilienza (quello di Madrid è già stato promosso dalla Ue, il sì al nostro è atteso la settimana prossima). Dunque transizione ecologica e digitalizzazione. Ma più in generale, insieme a Francia, Germania e agli altri Paesi, «costruire un'Unione europea più moderna, competitiva e solidale». Il che vuol dire anche «superare le tradizionali divisioni tra Nord e Sud», con una Ue che sappia «mostrarsi unita nel confronto con le altre potenze globali del nostro tempo».

Luca Cifoni

Verso il Consiglio europeo

Roma e Madrid alla Ue: «Svolta sull'immigrazione»

«Alle porte del prossimo Consiglio europeo condividiamo la richiesta urgente all'Europa di giungere a una risposta comune alla sfida dell'immigrazione, bilanciando i principi di umanità, solidarietà e responsabilità condivisa». È la linea che emerge al termine del bilaterale del premier Mario Draghi con il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez. Si è discusso di immigrazione, della necessità che l'Europa concluda il Patto di immigrazione e di asilo, un obiettivo per il quale «è necessario tenere in conto la visione dei Paesi di primo ingresso». Ma secondo quanto anticipato dall'Ansa nella prima bozza di conclusioni - un canovaccio in attesa delle osservazioni dalle capitali - non ci sarebbero accenni alla spinosa questione dei ricollocamenti. Si punta su un'accelerazione sulla collaborazione con i Paesi terzi, come la Tunisia, il Marocco o la Libia, per limitare al massimo le partenze dei migranti.

Il documento libera-tutti

IL FOCUS

ROMA Il green pass per viaggiare in Europa, accedere a feste, matrimoni, concerti, spettacoli, fiere, congressi e a ogni evento pubblico, e per andare a trovare gli anziani delle Rsa, è operativo da giovedì. Ecco una guida per come ottenerlo.

L'ARRIVO DEL CODICE

Il primo step è l'arrivo di un avviso, per sms o mail, con il codice "Authcode" che serve per recuperare il proprio green pass. Questo codice è arrivato o arriverà nei prossimi giorni (la data limite fissata dal governo è il 28 giugno, visto che il 1 luglio entra in vigore il digital green pass europeo) a chi ha ricevuto una o due dosi di vaccino, a chi è guarito dal Covid negli ultimi 6 mesi o ha fatto un tampone (risultato negativo) nelle ultime 48 ore.

IL SITO DEL GOVERNO

Una volta ricevuto il codice sulla mail o sullo smarthphone segnalati al momento del tampone o della vaccinazione, si può andare sulla piattaforma nazionale dgc.gov.it. Qui, tramite l'identità digitale (Spid/Cie), oppure con la tessera sanitaria o con un documento di identità per chi non è iscritto al Sistema sanitario nazionale, ci si autentica. E si inserisce il codice per ottenere la certificazione verde.

APP IMMUNI O IO

Stessa procedura per ricevere il green pass, con il suo Qr code, anche sull'app Immuni. Si inserisce l'Authcode, si ottiene il green pass e si stampa. Più semplice la procedura sull'app Io. Qui (ma solo nei prossimi giorni, attualmente l'app non è completamente operativa in quanto non ancora aggiornata) non c'è bisogno dell'Authcode. Gli utenti (attualmente sono 12 milioni) riceveranno in automatico la notifica con la certificazione dell'avvenuto tampone o del vaccino effettuato. Senza bisogno di richiederlo. Inoltre non è necessario stampare il Qr code, in quanto si potrà scaricare sul proprio smarthphone e conservarlo nella galleria fotografica del dispositivo, così da poterlo mostrare anche in assenza di connessione internet in aeroporti, stazioni, eventi di ogni genere.

IN FARMACIA O DAL MEDICO

Chi ha poca dimestichezza con la tecnologia, oppure non possiede un pc, un tablet o uno smarthphone, o a problemi a scaricare il codice in quanto le app sono intasate, può andare in farmacia o dal proprio medico. E molti cittadini già lo hanno fatto nelle ultime ore. Qui, con la tessera sanitaria, il farmacista o il dottore accederanno al "fascicolo sanitario elettronico" del paziente e potranno stampare il green pass.

LA DURATA

Il green pass ha durate differenti. Per chi ha fatto il tampone la validità è di 48 ore. Chi è stato vaccinato con la prima dose dovrà attendere 15 giorni, chi ha ricevuto la seconda inoculazione avrà il Qr code immediatamente: la durata in entrambi i casi è di 9 mesi. Per chi è invece guarito dal virus, la validità del green pass è di 6 mesi dal certificato di avvenuta guarigione. Se ci si contagia (l'evento finisce immediatamente nella banca dati del sistema sanitario nazionale) il certificato viene revocato.

IL PASS EUROPEO

La certificazione digitale Ue entrerà in vigore dal 1° luglio. Ma di fatto chi dispone del digital green pass italiano avrà in mano il digital green pass europeo. Il Dpcm firmato dal premier Mario Draghi giovedì allinea infatti le regole di rilascio del certificato italiano a quelle della certificazione europea.

A.G.

PER SCARICARLO SERVE IL CODICE CHE VERRÀ INVIATO NEI PROSSIMI GIORNI O ATTENDERE CHE SIA DISPONIBILE SU "IO"

Come avere il Green Pass

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

Sul sito www.dgc.gov.it

Tramite **Spid** o **Carta d'Identità elettronica**
oppure
Tramite **tessera sanitaria**
+
numero identificativo (AUTHCODE) inviato via sms o email

Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico

Accesso nei modi previsti in ogni Regione
Sul sito **www.dgc.gov.it** ci sono i link di tutte le Regioni

App "Immuni" (quella antiCovid)

Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria
Il **QR code** viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet

App "Io" (quella del cashback)

Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda

Medici e pediatri di base/ farmacisti

Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale)
La certificazione con il **QR CODE** viene stampata e consegnata in formato cartaceo

L'Ego-Hub

Cinque modi per avere il Green Pass

▶App intasate e in tanti si rivolgono alle farmacie, ma è ancora presto per avere il certificato vaccinale. Sistema pronto lunedì 28

Dal 1° luglio certificato verde per vaccinati, guariti e chi ha fatto il test

Innovazione a due velocità

Spid, anziani in difficoltà solo il 10% lo ha attivato

▶ La delega per nipoti e persone "di fiducia" partirà solo in autunno. E sarà sperimentale

▶ L'identità digitale sarà indispensabile per l'accesso a certificati e servizi della Pa

IL FOCUS

ROMA La rivoluzione digitale per certificati, bonus, servizi pubblici e concorsi, è in pieno svolgimento. Non c'è dubbio. Ma non ancora per tutti. Rimangono sempre in affanno i meno digitalizzati e soprattutto gli anziani, almeno finché non partirà il nuovo sistema di doppia delega per ottenere Spid, il Sistema pubblico di identità digitale inserito nell'ultimo decreto Semplificazioni. Se tutto va bene se ne riparla in autunno, ad ottobre, quando partirà il meccanismo di delega, seppure in via sperimentale, quindi a macchia di leopardo. Nel frattempo ci sono ancora dei nodi da sciogliere per il ministero per l'Innovazione tecnologica di Vittorio Colao, tra i paletti ai possibili delegati e le garanzie sulla sicurezza. Una volta innescati i corretti meccanismi anti-frode, sarà un Dpcm ad hoc ad indicare le modalità tecniche di implementazione. Modalità che verosimilmente ricalcheranno le linee guida dell'Agid e di cui dovrà tenere conto il Poligrafico dello Stato che entro settembre avrà pronta la piattaforma di gestione del nuovo sistema. A quel punto, i nonni potranno delegare i nipoti, figli o persone di «assoluta fiducia» per gestire comodamente da casa anche una modifica dell'Iban su cui accreditare la pensione, solo per fare un esempio tra i più delicati.

I TEMPI

Dunque, ad oggi per quasi 22 milioni di italiani già in possesso dello Spid sono davvero a portata di click tutti i servizi della pubblica amministrazione. E in prospettiva lo saranno anche moltissimi servizi privati. Basta dunque un codice unico per accedere alla domanda per il bonus vacanze, o per il bonus baby sitter, per i servizi dell'Agenzia delle Entrate o per quelli dell'Inps, compreso il cedolino della pensione, o l'assegno per il nucleo familiare che sarà assorbito dall'assegno unico per i figli. Anche al cashback di Stato non si accede senza Spid passando per l'App Io. Il green pass per partecipare ad eventi come fiere, concerti, gare sportive, e cerimonie, è l'ultima porta aperta da Spid sempre attraverso l'App Io, uno dei canali di accesso al certificato per viaggiare anche all'estero. Stesso discorso per il semplice certificato vaccinale già scaricabile all'interno del Fascicolo sanitario elettronico dai portali regionali attraverso le credenziali Spid, oppure attraverso la tessera sanitaria con chip (TS-CNS) o la Carta d'identità elettronica (Cie), un altro strumento di identificazione utilizzabile attraverso il pin fornito al momento del rilascio.

Il gap con anziani e non-digitalizzati andrà però colmato il fretta. Perché le vecchie credenziali saranno valide al massimo fino al 30 settembre, compreso quelle dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate. E questo vuol dire che ci sarà una vera corsa alla "delega" appena ce ne sarà la possibilità, visto che gli ultra 65enni che hanno già attivato il servizio sono solo il 10%, stando ai dati di Poste, l'operatore che raccoglie circa l'84% delle identità digitali. Ancora troppo poco per un Paese che punta alla digitalizzazione, ha una popolazione over 65 pari al 23% e 16 milioni di pensionati.

COME FUNZIONERÀ

Innanzitutto, va detto che la soluzione della delega è pensata anche per risolvere una prassi diffusa, che spesso vede le persone impossibilitate ad utilizzare i servizi digitali comunicare le proprie credenziali di accesso ad un soggetto terzo, con evidenti rischi di sicurezza e tutela della persona. Acquisita la delega, invece, il soggetto di «accertata fiducia», non solo familiare quindi, sarà generata una qualifica associata (definita "attributo") all'identità digitale del delegato: il sistema aggiunge tutte le informazioni, il soggetto effettivamente destinatario della delega, la tipologia di delega ricevuta e per quali servizi. Tutto tracciato quindi. La persona di fiducia potrà entrare nel portale di turno con la propria identità Spid personale e scegliere di agire anche per conto di altri: al massimo cinque per il momento. Due le tipologie di delega previste. La "semplice", per coloro che potranno agire per conto di persone anziane o con un basso livello di digitalizzazione, avrà una durata temporale definita. Mentre la delega "generale" servirà a consentire a tutori, curatori e amministratori di sostegno di gestire digitalmente le pratiche relative ai soggetti tutelati. Entrambe potranno essere attivate rigorosamente online.

Roberta Amoruso

In un anno quasi 15 milioni le identità Spid attivate

A SETTEMBRE SCATTERÀ L'ADDIO DEFINITIVO AI PIN ANCHE PER INPS E AGENZIA DELLE ENTRATE

TRA I NODI ANCORA DA SCIOGLIERE QUELLI SULLA SICUREZZA. SI POTRÀ AGIRE PER CONTO DI 5 PERSONE AL MASSIMO

Le porte principali per l'accesso ai servizi della Pa

Numero Carte d'identità elettroniche (CIE) rilasciate	21.350.468
Numero di identità SPID erogate (numero aggregato, totale dei gestori)	21.758.766
Amministrazioni attive	7.653

GESTORI DI IDENTITÀ DIGITALE

In.Te.S.A. S.p.A. · Aruba · Tim · Register · Namirial · Poste Italiane · Sielte · Infocert · Lepida S.c.p.A.

L'Ego-Hub

La Carta di identità elettronica

Cie, l'obiettivo è il recupero più rapido del pin

Sono oltre 21 milioni gli italiani in possesso della Carta di identità elettronica. Come si ottiene? Può essere richiesta presso il proprio Comune di residenza o di dimora per i cittadini residenti in Italia, o il consolato per i residenti all'estero. Effettuata la richiesta lo sportello fornisce una prima parte del Pin (il codice per l'uso online) e del Puk (il codice di sblocco). Mediamente 3 giorni dopo, arriva presso l'indirizzo indicato la carta fisica e la seconda parte del Pin e del Puk da custodire assieme alle due prime parti. La Cie permette da subito di accedere ai servizi in rete senza attivazione, tramite desktop e mobile. Per usarla con il pc serve un lettore NFC connesso al computer. Altrimenti, si può usare lo smartphone con la diffusissima funzione Nfc. Per farlo, va associata la Cie al cellulare, installando l'App CieID ed eseguite alcune operazioni durante le quali verrà chiesto il Pin. A questo punto si può accedere ai servizi online: va inserito il numero di Cie, inquadrato un QRCode con l'App, digitate le ultime 4 cifre del Pin, e accostata la Cie per la lettura. L'App fornirà infine un codice OTP da inserire sul sito a cui si accede. E se si perde il Pin? Si può recuperare all'anagrafe. Ma il Poligrafico e Zecca dello Stato sta lavorando per rendere più semplice la procedura.

COME OTTENERE IL CODICE

1 I primi passi — Servizi a portata di click con email e cellulare

Il Sistema pubblico di identità digitale è composto da una coppia di credenziali (username e password) strettamente personali utilizzabili via computer, tablet o smartphone per accedere in qualsiasi momento e in sicurezza ai servizi online della Pa, dal rilascio del certificato vaccinale sui portali regionali, attraverso il Fascicolo sanitario elettronico al caricamento del green pass che potrà essere ottenuto tramite l'App Io, dalla visura del fascicolo previdenziale dell'Inps alla visura della posizione fiscale sul sito dell'Agenzia dell'Entrate. Senza dimenticare la possibilità di accedere al 730 precompilato o alla possibilità di ottenere in tempo reale certificati anagrafici. L'accesso ai servizi è possibile ogni volta che su un sito o un'App di servizi pubblici è presente il pulsante "Entra con Spid". L'accesso è sicuro e protetto, anche grazie ad ulteriori verifiche di sicurezza, come l'invio di una password temporanea (la cosiddetta Otp-One time password) o l'utilizzo di un'App in fase di autenticazione.

2 L'ok di persona — Appuntamento alle Poste e cyber-verifica

Spid può essere ottenuto dai cittadini maggiorenni. Servono, però, anche tessera sanitaria, mail e numero di cellulare (email e numero non devono essere associati ad un altro Spid). Di fatto, oltre l'84% delle identità Spid sono attivate gratuitamente attraverso gli sportelli di Poste. Otto i passaggi previsti: l'appuntamento allo sportello sull'App Ufficio Postale o via Whatsapp, la registrazione dei dati allo sportello, l'utilizzo del link inviato sull'email indicata per utilizzare la password provvisoria e inserirne una nuova, download di un'altra App, scelta del codice di sblocco e poi inserimento del codice Otp arrivato via sms per attivare la password Spid. È possibile avviare la procedura anche senza muoversi da casa, inviando un video via App che attesti la volontà di accedere a Spid, insieme alla foto del documento o utilizzando la Cie. Purché poi si faccia un bonifico di 1 euro, che sarà rimborsato.

3 La videochiamata — Via webcam è spesso a pagamento

La gran parte di chi sceglie l'attivazione di Spid di persona, opta per gli sportelli postali. Ma prima di tutto è bene scegliere il fornitore, il Provider accreditato, a seconda delle diverse modalità di registrazione, gratuitamente o a pagamento. La scelta va fatta in base a eventuali costi, in base ai livelli di sicurezza di cui si hai bisogno (sono tre in totale) e alle modalità di riconoscimento. Sul sito dedicato a Spid è disponibile uno schema semplificato con il confronto tra i servizi offerti dagli Identity Provider. Chi sceglie il riconoscimento via ia webcam, prenoterà un appuntamento con operatore messo a disposizione dal provider o con un selfie audiovideo insieme al versamento di un bonifico bancario. Il riconoscimento a distanza è risultato quasi sempre a pagamento. Non nel caso di Sielte che fa capo all'Agenzia per l'Italia digitale.

4 Con il documento — Via libera con l'App o sul sito del provider

Un'altra possibilità di accesso al Sistema è attraverso la Carta di identità elettronica o un passaporto elettronico. In questo caso è possibile identificarsi con le App dei gestori scaricabili dagli store. Oppure, ancora si può attivare rivolgendosi a uno dei provider riconosciuti dall'Agid, direttamente dai siti dei provider con la carta di identità elettronica, la carta nazionale dei servizi oppure la firma digitale, anche con l'aiuto di un lettore (ad esempio la smart card) e del relativo pin. Servizi che sono quasi sempre a pagamento. Va ricordato che lo Spid si può attivare di persona presso gli uffici dei provider o delle amministrazioni che consentono il riconoscimento dell'identità. La scelta del provider dipende anche dai livelli di sicurezza offerti. Il sito Inps e Agenzia delle Entrate richiedono due livelli di sicurezza (nome e password, più un codice temporaneo di accesso) offerto da tutti gli operatori.

Le politiche ambientali

Veneto, obiettivo 2030: solo 75 chili di rifiuti a testa annui da buttare

▶Affidato ad Arpav per 50mila euro l'incarico del nuovo piano strategico

▶L'assessore Bottacin: «La nuova sfida? Eliminare gli imballaggi dei prodotti»

RIFIUTI L'impianto di termovalorizzazione di Padova

LA PROGRAMMAZIONE

VENEZIA «Rifiuti zero? Se ci insegnano come, ben volentieri». Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente della Regione del Veneto, dice che gli piacerebbe eliminare del tutto la produzione di rifiuti, ma puntualizza anche che, al momento, è un obiettivo impossibile da raggiungere. «Possiamo impegnarci per ridurre i rifiuti, questo sì, e l'obiettivo che abbiamo dato ad Arpav in vista del nuovo Piano dei rifiuti 2030 è ambizioso: scendere dagli attuali 471 chili annui pro capite a 400. Anche se a me piacerebbe che il calo fosse ancora più netto, fino a 375». Perché con 375 chili annui di immondizia prodotti da ciascun veneto, la conseguenza sarebbe storica: non servirebbero più le discariche perché la stragrande maggioranza degli "scarti" verrebbe recuperata. E non si dovrebbero aprire nuovi termovalorizzatori: «Quello vicentino di Schio e quello di Padova basterebbero».

L'INCARICO

Sul numero di ieri Bur, il Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è stata pubblicata la delibera della giunta di Luca Zaia con cui si demanda all'agenzia Arpav una serie di approfondimenti scientifici in materia di economia circolare funzionali alla revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. L'attuale piano risale al 2015 e ora deve essere adattato ai nuovi e più stringenti obiettivi fissati a livello comunitario. «Ma molti risultati - dice Bottacin - in Veneto li abbiamo già raggiunti, se si pensa che abbiamo un indice di riciclaggio pari al 68% che è già superiore agli obiettivi stabiliti dalla nuova normativa per il 2035». Nel 2019 in Veneto si è raggiunta quota 74,7% quanto a raccolta differenziata dei rifiuti e l'obiettivo per il 2020 era di arrivare al 76%: «Non abbiamo ancora i dati consolidati del 2020, Arpav li sta raccogliendo, ma dovremmo esserci», dice l'assessore all'Ambiente. Che in vista della redazione del nuovo Piano dei rifiuti 2030 (affidato appunto ad Arpav per una spesa di 50mila euro), ha fissato gli obiettivi da perseguire: «Primo: la raccolta differenziata deve arrivare all'80 per cento. Secondo: bisogna ulteriormente ridurre la produzione di immondizie». Di quanto? «Nel 2019 ogni veneto ha prodotto in media 471 chili di rifiuti annui di immondizia di cui, tolto il 74,7% recuperato, 119 chili sono finiti nel termovalorizzatore. Per il 2030 vorremmo scendere a 400 chili pro capite, anche se io auspicherei che si calasse a 375 chili. Se così fosse, avremmo solo 75 chili da conferire nel termovalorizzatore. Chiaro che, con queste cifre, non servirebbe costruire nuovi impianti, i due di Schio e di Padova sarebbero sufficienti e, soprattutto, non ci servirebbero neanche più le discariche».

IL CAMBIO

Ma qual è il nuovo passo da compiere visto che già ora i veneti sono cittadini coscienziosi nella raccolta differenziata? Per l'assessore Bottacin ce n'è uno solo: «Guardare più al contenuto che al contenitore. È un discorso che riguarda le aziende, il packaging, ma per questo servono il sostegno e la collaborazione di Confindustria e del Governo nazionale. Ma un segnale può arrivare anche dai singoli cittadini scegliendo prodotti senza imballaggio, un po' come si era iniziato con i detersivi».

Alda Vanzan

471
I chilogrammi di rifiuti prodotti mediamente da ciascun veneto nel 2019

375
I kg annui pro capite e l'80% riciclabile: l'obiettivo per il 2030

La mozione

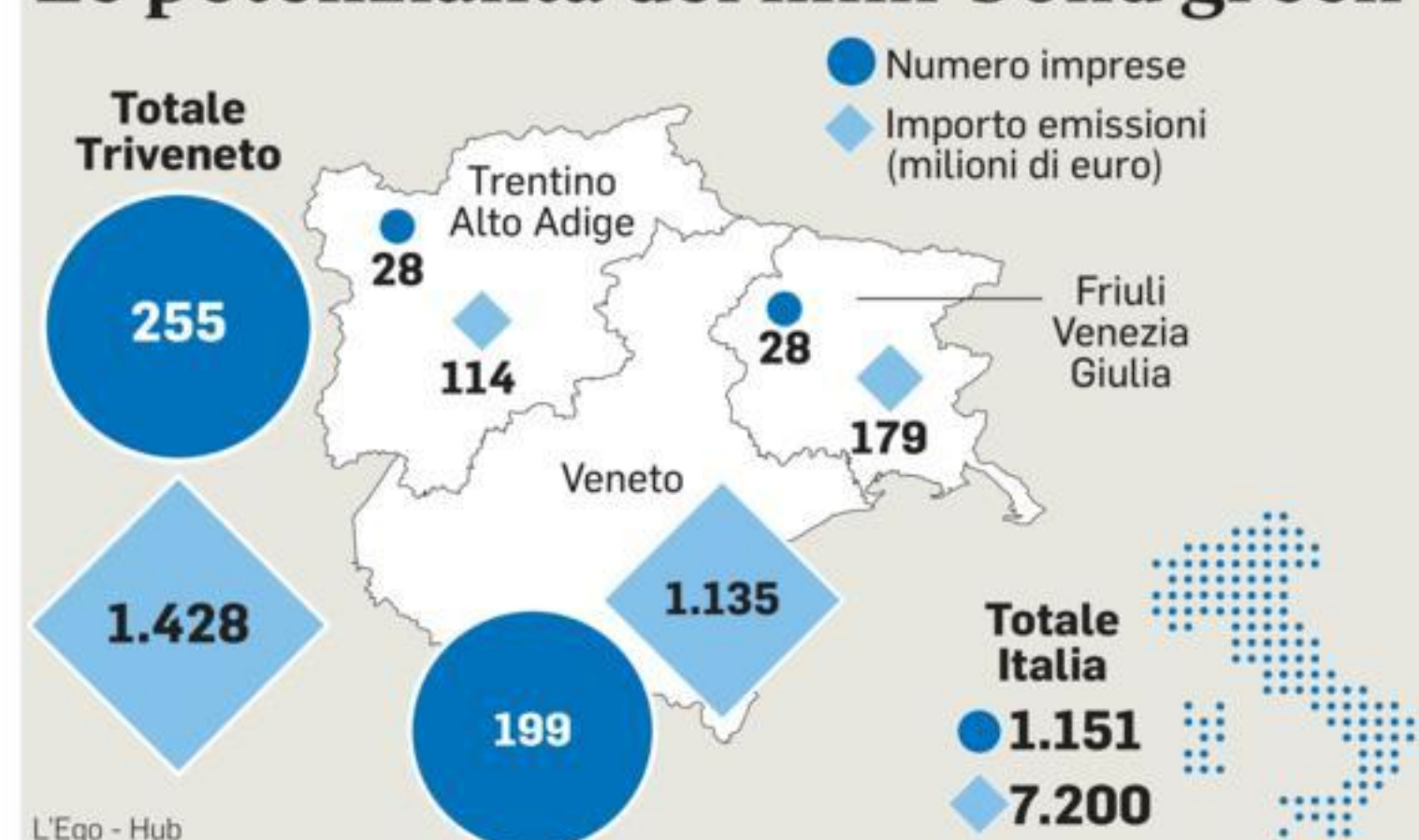
«Fondi anche ai piccoli Comuni»

«Il Governo estenda anche ai Comuni sotto i 15mila abitanti le risorse destinate alla rigenerazione urbana». A chiederlo, con una mozione, è Silvia Rizzotto, presidente della Seconda commissione in consiglio regionale del Veneto. Oggi infatti i Comuni di piccole dimensioni non possono beneficiare di tali fondi. «Un'assurdità e un'ingiusta discriminazione, perché è proprio in questo momento di difficoltà economica che i Comuni ne hanno bisogno - dice l'esponente del gruppo Zaia Presidente -. In Veneto i Comuni sotto i 15.000 abitanti sono ben 505 su 563 comuni, quindi i beneficiari delle risorse del governo nella nostra regione saranno solo 58 comuni, pari al 10,3%. Questa esclusione non è coerente con la situazione economica e sociale attuale».

Sostenibilità: Nordest da primato ma per il Cerved Venezia è un caso

IL RAPPORTO

VENEZIA (m.cr.) Il Nordest è all'avanguardia in Italia sulla strada della sostenibilità. Il Trentino Alto Adige è la prima regione in questa classifica virtuosa, il Friuli Venezia Giulia è la quarta, il Veneto è subito dietro al sesto posto, eccellenza economica e sociale, in ritardo sul versante ambientale con la zona d'ombra soprattutto di Venezia. Questa la fotografia scattata dal Cerved che ha fatto da spunto al webinar di ieri sulla sostenibilità legato alla presentazione del Rapporto Cerved 2021 moderato dal direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti che ha fatto il punto di un percorso che ora deve incrociarsi con i grandi investimenti del Pnrr e con un'alleanza stretta tra pubblico e privato. «Il Nordest è trainante rispetto alla sostenibilità, le singole città occupano posizioni di prima fila - avverte Papetti nel suo intervento introduttivo - ma c'è alla base una difficoltà ad attrarre risorse orientate a questo settore».

L'assessore regionale all'ambiente del Veneto Gianpaolo Bottaccin critica il dossier: «Bisogna capire come vengono gestiti i dati: siamo una delle regioni che monitora di più l'ambiente, altri sono a zero. Ricordo che per il dopo Vaia abbiamo aperto 1800 cantieri e il risultato è stato elogiato da tutti. Sull'inquinamento dell'aria scontiamo la nostra posizione geografica. In ogni caso siamo pronti a lavorare sulla sostenibilità senza ideologie». E sul caso Venezia parla anche il neo presidente del Porto Fulvio Lino Di Blasio: «Abbiamo una grandissima responsabilità». Critico sul rapporto l'assessore all'ambiente del Comune Massimiliano De Martin: «La nostra è una città fuori scala perché ha un grande afflusso di turisti, un'area industriale tra le più grandi d'Italia. Ma è anche una città che sta investendo molto nel futuro, dove è partito il primo distributore di idrogeno in area urbana, al Lido arriveranno i bus elettrici. E sui rifiuti faremo un termovalorizzatore all'avanguardia». Un ruolo da protagonista che vede in pista anche l'università Ca' Foscari: «Vogliamo attrarre qui start up e risorse per fare di Venezia la più vecchia città del futuro - sottolinea il professore Carlo Bagnoli - testando soluzioni da esportare a livello internazionale».

LA SFIDA

Il Friuli Venezia Giulia vuole anticipare gli obiettivi di abbattere le emissioni inquinanti al 2045, diventando una regione leader in Europa. «Un obiettivo di sostenibilità che passa da progetti cantierabili subito e da una sinergia stretta tra territorio e amministrazioni», avverte Dorino Favot presidente Anci Friuli Venezia Giulia. Una sfida che vede in prima linea il porto di Trieste: «Le riduzioni delle emissioni passa anche dal passaggio sempre più ampio al trasporto ferroviario», sostiene il segretario del Porto Vittorio Torbianelli. Nessuno deve essere escluso, neanche i piccoli comuni di montagna come insegna il Trentino. Ma c'è da fare i conti con la crisi da Covid e con una transizione che deve coinvolgere le Pmi. «Il cammino è arduo - afferma Gabriella Chiellino, presidente di eAmbiente - e gli obiettivi sono molto sfidanti. L'elasticità delle Pmi del Nordest potrebbe dare una risposta di maggior resilienza, ma richiede massimo impegno del pubblico e del privato perché collaborino». Anche perché in palio ci sono i fondi dei grandi investitori istituzionali: 1,4 miliardi possibili per le Pmi del Triveneto.

La politica a Nordest

Alleanza di centrodestra Salvini chiama Brugnaro

▶Il leader della Lega apre il suo progetto di federazione anche a "Coraggio Italia"

▶«Ma deve chiedere lui di farne parte. A breve conto di rivedere Berlusconi»

LA SVOLTA

MESTRE «La Federazione del centrodestra non deve essere un *simbolino* elettorale. Un anno e mezzo di Covid ci ha insegnato che è cambiato tutto, perchè nell'ottica di una ripartenza gli italiani ci chiedono velocità, efficienza e concretezza. Quindi, invece di parlare in cinque, sei o sette in Europa e in Italia dobbiamo avere una voce unica per avere più forza. Ma, sia chiaro, siamo aperti a tutti coloro che vogliono unire e non dividere, compreso "Coraggio Italia" di Toti e Brugnaro».

Matteo Salvini fa tappa a Mestre, ieri mattina, prima di partecipare al funerale di Michele Merlo, il cantante morto a 28 anni per una leucemia fulminante il 6 giugno scorso a Bologna, nel pomeriggio allo stadio di Rosà. Un incontro mattutino nel quale, davanti a sindaci, amministratori locali e parlamentari della Lega, il leader del Carroccio ha tracciato i prossimi passi dello schieramento nel quale, nelle scorse settimane, si è aggiunto anche il movimento lanciato dal sindaco di Venezia Brugnaro e dal governatore della Liguria Toti.

LA FEDERAZIONE

«Rispetto le scelte di tutti, ma io guido un centrodestra che allarga i suoi confini - sottolinea più volte Salvini -. Per questo offriremo la partecipazione alla Federazione a Brugnaro, Cesa, Lupi, Sgarbi, Toti e a tutti i soggetti che incontro e ascolto settimanalmente. Su questo sto andando avanti, e conto a breve di rivedere Berlusconi. Quindi proporremo a tutti quelli che ci stanno una collaborazione, poi se uno ci sta bene, se uno non ci sta sono un liberale ma per me lavorare uniti significa lavorare meglio». Berlusconi comunque non vede di buon occhio i fuoriusciti da Forza Italia. «Io non chiudo a nessuno, compreso Coraggio Italia ed altri movimenti. Spetta a loro proporsi, l'importante è che il centrodestra arrivi a parlare con una voce unica. Questo è quello che proporremo a tutte le forze che ci vorranno stare».

IL RAPPORTO CON DRAGHI

La Federazione è il futuro, ma il presente è il sostegno al governo Draghi. «Con Draghi ci sono ottimi rapporti - sottolinea Salvini -. Giovedì abbiamo parlato più di un'ora per il rinvio delle cartelle esattoriali a settembre, di riforma fiscale, di taglio dell'Irpef, di riforma della giustizia, di riforma della pubblica amministrazione per tagliare i tempi morti della burocrazia. Poi ci sono gli alleati, e non è la stessa cosa. Diciamo che quando Letta e il Pd parlano di Ius soli, di patrimoniale e tassa di successione siamo meno d'accordo». La partecipazione al Governo comunque non è in discussione: «Siamo al Governo e ci rimaniamo fino all'ultimo istante in cui l'Italia avrà bisogno di riforme - prosegue Salvini - quindi non diamo scadenze. Il binomio Lega-Draghi significa che nuove tasse non ci saranno».

REFERENDUM E AUTONOMIA

Ma intanto la Lega (con il Partito Radicale) lancia la "battaglia d'estate" per la quale si aspetta dal Veneto - scherzando ma non troppo - "almeno centomila firme". «Dal 2 luglio saremo ovunque per raccogliere firme a sostegno di sei referendum che abbiamo presentato». Referendum che riguardano la modifica di alcune norme sulla carriera e il lavoro dei magistrati, limiti alla custodia cautelare e la rimozione dell'incandidabilità prevista dalla legge Severino. «Sono quesiti di civiltà che vogliono introdurre la responsabilità civile dei magistrati - aggiunge Salvini - per una *giustizia giusta* e pene certe per i colpevoli. Vanno separate le carriere dei magistrati e liberato il Consiglio Superiore della Magistratura dalle correnti. E poi vogliamo tutelare i sindaci, cancellando l'articolo sulla loro decadenza. Fosse per me, sull'esempio di quanto fatto a Genova con la ricostruzione del Ponte Morandi, nominerei i sindaci commissari per le opere pubbliche». E la battaglia per l'autonomia delle Regioni? «Sui piani economici post pandemici è fondamentale che ci sia un maggior coinvolgimento di Comuni e Regioni - risponde il leader della Lega -. Sull'autonomia noi ci proviamo, e siamo usciti dal Governo con i 5stelle anche perché non la volevano mollare. Diciamo che un Governo di un centrodestra omogeneo ha l'autonomia come primo punto all'ordine del giorno, con Pd e 5stelle ci proviamo. Se riusciamo a convertirli sono contento».

Fulvio Fenzo

IL SEGRETARIO **Matteo Salvini, leader della Lega, ieri a Mestre**

CON DRAGHI CI SONO OTTIMI RAPPORTI RIMARREMO AL GOVERNO FINO A QUANDO L'ITALIA AVRÀ BISOGNO DI RIFORME

Balasso: solo una battuta, non mi scuso con Zaia

L'UDIENZA

VENEZIA La decisione arriverà a giorni quando il giudice dell'udienza preliminare di Venezia, Francesca Zancan, scioglierà la riserva sulla richiesta di archiviazione avanzata dalla procura nei confronti di Natalino Balasso, il comico denunciato dal presidente del Veneto, Luca Zaia, per un post pubblicato su Facebook.

Ieri in aula a Venezia Balasso era presente e affiancato dal suo legale, l'avvocato Roberto Ghiri di Modena, ha spiegato di non aver fatto nulla e di non dovere a Zaia quelle scuse che lo stesso presidente aveva chiesto. «Ho solo ripostato la foto del post di Furio, con una battuta, non avevo intenzione di diffamare nessuno, era solo una battuta su un'altra battuta, scrivendo: "E se lo dice Furio..."», ha spiegato il comico. Dove Furio è, al secolo, Marco Forieri, musicista dei Pitura Freska, per cui la procura ha chiesto il processo proprio per il post originale: «Io me lo ricordo Zaia PR all'Odissea di Spresiano. Dopo un concerto dei Pitura Freska è entrato in camerino domandandoci se volevamo delle "troie" per il post concerto. Ora è il nostro governatore, figata!». Circostanza, naturalmente, smentita da Zaia, con tanto di querela. Condividendo il post, Balasso aveva commentato: «Se lo dice Furio..."». Il comico ha spiegato che quando aveva saputo di essere indagato, nemmeno aveva capito a quale post si riferisse Zaia. «Se qualcuno mi avesse chiesto di toglierlo, perché risentito, lo avrei tolto senza problemi - ha detto al gup - Non credo di dover chiedere scusa, per che cosa? Per aver fatto una battuta? Non c'è stata nessuna aggressione a Zaia». Tesi sostenuta anche dalla difesa secondo cui il pm ben aveva fatto a chiedere l'archiviazione per Balasso dal momento che mancava l'elemento soggettivo. Per la difesa quella di Furio non era una fake news, ma una battuta. E che la frase di Balasso "E se lo dice Furio..." non faceva riferimento alla circostanza offensiva.

Nicola Munaro

«NON VOLEVO DIFFAMARE NESSUNO» IL GIUDICE SI RISERVA

Natalino Balasso

IL LIBRO **Da sinistra, il direttore del Gazzettino Roberto Papetti, il direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano, e il sindaco Luigi Brugnaro**

Ma il sindaco di Venezia nicchia: «Serve una forza di centro e trasversale»

IL CONFRONTO

VENEZIA Centodieci anni fa a Tampico, un piccolo comune nella contea di Whiteside nello stato dell'Illinois, in un appartamento sopra la banca locale, nasceva Ronald Reagan che nel 1981 sarebbe diventato presidente degli Stati Uniti d'America. Un attore mediocre che divenne un presidente rivoluzionario, in grado di cambiare la politica mondiale non solo perché contribuì ad abbattere il comunismo senza usare un proiettile, ma anche perché compì scelte clamorose che modificarono le prospettive con cui la politica americana aveva guardato la società. Una figura, secondo il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, da prendere come esempio anche ai giorni nostri. Ieri a Ca' Vendramin Calergi, storica sede del Casinò di Venezia, la presentazione dell'ultimo libro del direttore del Tg2 della Rai, Gennaro Sangiuliano, dal titolo "Reagan-il presidente che cambiò la politica americana" è stata l'occasione per analizzare "l'uomo" Reagan, a quarant'anni dall'insediamento del presidente alla Casa Bianca nel gennaio del 1981, al posto dell'uscente Jimmy Carter.

IL CONFRONTO

L'incontro, moderato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, ha offerto anche l'opportunità di analizzare l'attuale politica italiana, grazie alla presenza dell'autore e del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. «Penso che per capire la politica e la storia se ne debbano conoscere i protagonisti – ha spiegato Sangiuliano -. Quella di Reagan è una storia che incarna il sogno americano del self made man. Artefice, sul piano ideologico e culturale, della rivoluzione conservatrice e antistatalista che caratterizzò gli ultimi decenni del secolo breve, Reagan è anche il presidente degli Stati Uniti che ha sconfitto il comunismo sovietico, e vinto la Guerra fredda, "senza sparare un colpo", come dirà Margaret Thatcher. Guadagnandosi per sempre un posto nella Storia per la spinta di ottimismo, pragmatismo di modernizzazione che seppe imprimere al suo Paese». «La figura di Reagan è legata ad un periodo denso di significato per la storia del mondo – ha detto Brugnaro -. Parliamo di un uomo che ha saputo fornire una visione, che ha partecipato in prima linea a passaggi difficili per accompagnare il mondo verso la contemporaneità, dagli anni della Guerra Fredda. Una figura che forse non è ancora pienamente studiata nei programmi scolastici e che invece andrebbe approfondita per dare, a partire dai giovani, quegli strumenti che permettano loro di guardare al futuro come ad un posto in cui mettersi in gioco, fidarsi e cogliere delle opportunità. Con noi, adulti di oggi, che dobbiamo essere in grado di offrirne».

DIBATTITO CON IL DIRETTORE DEL TG2 PER LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SU REAGAN. «SERVE IL CORAGGIO DI METTERCI LA FACCIA»

LA DISCESA IN CAMPO

Incalzato dal direttore Papetti sul nuovo movimento politico Coraggio Italia, Brugnaro ha chiarito che «Berlusconi ha fatto un partito, se lo è pagato, ci ha messo la vita e fa bene ora a pensare alla federazione di centrodestra, così come sono d'accordo con Salvini, anche se abbiamo una interpretazione diversa su alcune cose. Oggi però c'è bisogno di una forza di centro, trasversale, che sia in grado di raccogliere il voto degli indecisi, quei cittadini che al di là dei sondaggi e delle bandiere hanno a cuore il futuro del nostro Paese. Io sono uno di loro e voglio rappresentarli. Per questo ci metto la faccia: serve il coraggio di mettersi in gioco e di parlare alla gente di cose concrete, ancorate alla realtà. La fiducia nel prossimo è fondamentale per fare squadra e serve una opposizione propositiva che non si limiti solo a criticare ogni iniziativa».

Oggi, come fece Reagan negli anni '80, secondo Brugnaro è necessario uno shock fiscale, ma selettivo. Vanno aiutate le aziende che creano lavoro, altrimenti vanno protetti i lavoratori e non le imprese.

Daniela Ghio

NEUROPSICOLOGA Daniela Mapelli eletta con il 53,7% dei voti al ballottaggio

Padova, l'Università ha la prima rettrice Dopo quasi 800 anni

▶Mapelli proclamata dopo il ballottaggio con un'altra docente La neuropsicologa: «È un segnale importante, cambiati i tempi»

L'ELEZIONE

PADOVA «Ha vinto Daniela Mapelli, è una nuova pagina di storia per questa università». La notizia si diffonde nei corridoi di Palazzo Bo alle 18.37 e la professoressa di neuropsicologia, emozionatissima, entra nella sala dell'archivio antico alle 19.27. Si è fatta attendere 50 minuti. Anzi, si è fatta attendere 799 anni. Per la prima volta dal 1222 sarà una donna a guidare l'ateneo di Padova, uno dei più prestigiosi d'Europa. Così, pochi mesi dopo la nomina di Tiziana Lippiello a Venezia, le due principali università del Veneto si ritrovano entrambe a guida femminile. La nuova rettrice è stata proclamata ieri sera dopo il ballottaggio vinto con il 53,7% dei voti contro la docente di diritto amministrativo Patrizia Marzaro e dal prossimo 1 ottobre entrerà ufficialmente in carica. Ci sono voluti tre turni elettorali (sfidando anche i colleghi Fabrizio Dughiero e Marina Santi) per segnare una svolta storica nel secondo ateneo più antico d'Italia, tra i più longevi al mondo. E ora eccoci qui, davanti ad una professoressa di 55 anni di bianco vestita, che scioglie tre mesi di tensione abbracciando forte il rettore uscente Rosario Rizzuto. E c'è una nota lieta che riguarda tutta l'università, indipendentemente da chi oggi festeggia: l'altissima affluenza. Per la prima volta le elezioni sono state on-line e questo ha portato al voto 2.611 persone, oltre l'88% degli aventi diritto tra docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, rappresentanti degli studenti e specializzandi (per la prima volta). Sei anni fa l'affluenza era stata sotto il 70%.

LE PRIME PAROLE

«Mai come ora, in questi momenti, i ritratti degli uomini che hanno guidato l'università di Padova mi sembrano restituire vividamente le loro storie, i loro pensieri e le loro speranze - sono le prime parole della nuova rettrice - Chissà se nel momento dell'elezione erano commossi, così come sono io, o magari sentivano già forte il senso di una dolce responsabilità. Dal prossimo ottobre potremo finalmente dire "uomini e donne che hanno guidato l'Università di Padova". È un segnale importante, i tempi sono cambiati. In questo ateneo sono cresciuta e ho trovato persone che hanno segnato la mia vita. Fatemene ringraziare una per tutte: il mio maestro Carlo Umiltà» (*noto docente di psicologia, ndr*).

DOPO VENEZIA ANCHE IL BO GUIDATO DA UNA DONNA ALTISSIMA L'AFFLUENZA AL VOTO: OLTRE L'88 PER CENTO

LE REAZIONI

Le prime congratulazioni sono del sindaco Sergio Giordani, che punta sulla continuità: «Padova ha bisogno di un grande gioco di squadra sul solco di quanto già avvenuto col Rettore Rosario Rizzuto che ha garantito sei anni di mandato caratterizzati da grande visione strategica e armonia con il tessuto sociale e istituzionale della città, voglio ringraziarlo della collaborazione, della stima e dell'amicizia, il suo lavoro ha contribuito a rendere Padova più dinamica e attrattiva».

Sarà continuità anche e soprattutto perché Daniela Mapelli fa già parte della squadra del rettore Rizzuto come prorettrice alla Didattica. E lo stesso rettore sorride: «Alla fine di una campagna elettorale intensa, posso esprimere la mia grande felicità per l'elezione della professoressa Mapelli, prima donna – ed era ora – alla guida dell'università di Padova. Donna di indubbie e straordinarie qualità, con una grande propensione all'ascolto e alla condivisione. Il suo lavoro ha contribuito fortemente nel posizionare l'Ateneo in fascia A, quella d'eccellenza. Sono certo che saprà guidare al meglio il nostro ateneo nel suo nono secolo di vita».

IL PROFILO

Laureata in Psicologia sperimentale a Padova nel 1991, la nuova rettrice ha studiato per due anni a Pittsburgh in Pennsylvania. Insegna neuropsicologia e riabilitazione neuropsicologica ed è già stata presidente del corso di laurea in Neuroscienze, direttrice del master in Neuropsicologia clinica e vice-direttrice della scuola di specializzazione in Neuropsicologia. Ora la carica più importante, che la porterà a festeggiare da protagonista gli 800 anni di storia del Bo. La bottiglia viene stappata, assieme al suo futuro pro rettore vicario Giancarlo Dalla Fontana, nella celebre basilica del Bo. Una stanza che trasuda di storia. Quella storia riscritta alle 18.37 di ieri.

Gabriele Pipia

Gli sfidanti

DIRITTO Patrizia Marzaro battuta nel testa a testa

L'UNICO UOMO Fabrizio Dughiero

LA TERZA DONNA La professoressa Marina Santi

Ergastolo per il marito di Samira, scomparsa da due anni: «È morta»

▶Per i giudici Mohamed Barbri ha fatto sparire il corpo dopo l'omicidio

▶Il marocchino era fuggito da Stanghella (Padova) ed era stato catturato in Spagna

LA SENTENZA

ROVIGO Ergastolo. È la sentenza della Corte di Assise di Rovigo, come richiesto dall'accusa, per il 41enne Mohamed Barbri. Il marocchino era imputato per l'omicidio e l'occultamento del cadavere della moglie Samira El Attar, scomparsa a 43 anni il 21 ottobre 2019 a Stanghella, in provincia di Padova, sparita nel nulla dopo aver accompagnato la figlia di 5 anni a scuola. L'uomo ha ascoltato in silenzio il pronunciamento della Corte, poi, portato via dalla polizia penitenziaria, ha incontrato i suoi avvocati per pochi minuti. «Sono innocente» ha ripetuto loro, quando ha capito il suo destino. I giudici gli hanno tolto anche la patria potestà e l'hanno condannato al ristoro delle parti civili: 300mila euro alla suocera Malika El Abdi, 100mila allo zio di Samira, 100mila al cognato, e 3.500 all'associazione Penelope, oltre tutte le spese legali.

Grande soddisfazione per l'avvocato Nicodemo Gentile che rappresentava la madre, lo zio e il fratello della vittima, e Stefano Tigani, legale dell'associazione che tutela famiglie e amici delle persone scomparse. Annuncia già il ricorso in appello, invece, l'avvocato Riziero Angeletti che con Francesco Zacheo ha difeso il marocchino. «Mi domando come sia possibile in un processo indiziario come questo che i giudici possano affermare la colpevolezza oltre ragionevole dubbio». E non è mancata la polemica. Angeletti alla conclusione della propria arringa ha manifestato al presidente della Corte Angelo Risi una lamentela riguardante l'atteggiamento di un giudice popolare: «Annuiva ad ogni affermazione del pubblico ministero, prendendo appunti, mentre era distratto mentre parlava la difesa, un atteggiamento che non mi sembra super partes come richiederebbe il ruolo».

Il magistrato, Francesco D'Abrosca, ha ripercorso tutte le tappe fondamentali dell'indagine, dalla notte della scomparsa della donna, alla fuga del marito il giorno di capodanno del 2020 puntando tutto sulla sua morbosa gelosia, movente dell'omicidio, che sarebbe avvenuto per strangolamento. «In un processo indiziario - ha evidenziato il pubblico ministero - diventa di rilevante importanza il movente, e la gelosia di Mohamed Barbri spiega il perché l'imputato avrebbe avuto motivo di liberarsi della moglie».

Un motivo che ha superato la mancanza di prove, del corpo, dell'arma del delitto e di una confessione, anche parziale, dell'imputato.

IL MOVENTE DEL DELITTO, AVVENUTO PER STRANGOLAMENTO, SECONDO I GIUDICI SAREBBE LA MORBOSA GELOSIA

PROTAGONISTI Sopra, Mohamed Barbri e la moglie Samira in una foto di alcuni anni fa. A fianco, l'uomo dopo la sentenza. A destra, il ritrovamento di una catenina di Samira in un fossato alla periferia di Padova

LA VICENDA

1 **21 ottobre 2019**
Samira El Attar Scompare dopo aver accompagnato la figlia all'asilo, solo il giorno dopo il marito farà denuncia

2 **18 dicembre 2019**
Barbri è indagato per omicidio e occultamento di cadavere. La procura aveva perto il fascicolo contro ignoti il 30 ottobre

3 **1 gennaio 2020**
Il 41enne parte di prima mattina per la Spagna con in pullman, verrà arrestato a Madrid 13 giorni dopo e rimpatriato

LA DIFESA

La difesa del marocchino aveva puntato proprio su questo, evidenziando che senza queste certezze non ci sarebbe nemmeno quella della morte della donna. A pesare contro Barbri è stata anche unanimità delle testimonianze riguardo al fatto che Samira non si sarebbe mai separata da sua figlioletta. Questo nonostante la difesa del marito avesse portato a conoscenza della Corte il fatto che la 43enne in passato aveva già "abbandonato" un figlio, il primogenito Yasser, ora ventenne, che vive assieme al padre in Marocco da quando la madre Samira venne in Italia. Inoltre, anche la fuga di Mohamed Barbri in Spagna è stata letta come un pesante indizio di colpevolezza. È pure la sequenza dei teatrali ritrovamenti, prima lo stivale nero, poi un portachiavi col nome di Samira e, infine, anche la catenina, tutti fatti da Barbri, sempre nella stessa zona, a ridosso della Statale 16, dove già erano passate la battute di ricerca nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa della moglie, più che offrire risposte durante le indagini hanno addensato i sospetti di colpevolezza sul 41enne. Senza contare, infine, le testimonianze che hanno descritto Barbri come un giocatore accanito alle slot machine, motivo per cui la moglie non gli concedeva la possibilità di gestire i soldi della pensione d'invalidità della figlia, che ammontano a 400 euro, versati direttamente su un libretto intestato solo alla mamma.

In aula ieri, durante la lettura della sentenza, non c'era alcun parente della vittima: sono tutti stati avvertiti dagli avvocati. Il marocchino, camicia bianca, volto sbarbato sotto la mascherina chirurgica, se n'è stato in silenzio, come durante tutte le udienze di fronte alla Corte. Lo sfogo solo nella camera di sicurezza, di fronte ai suoi avvocati: «Sono innocente».

Marina Lucchin

LA CORTE D'ASSISE DI ROVIGO HA ANCHE DECISO DI TOGLIERE ALL'UOMO LA PATRIA POTESTÀ: LA FIGLIA DI 5 ANNI VIVE CON LA ZIA

Il fratello di Saman conferma: «Uccisa dallo zio, ora fatemi andare dai miei»

L'INCHIESTA

REGGIO EMILIA Una testimonianza che diventa prova. «A uccidere Saman è stato lo zio Danish». Questo è quanto ha dichiarato ieri mattina il fratello della diciottenne d'origine pachistana scomparsa da un mese e mezzo nel Reggiano e che si presume essere stata uccisa per il rifiuto di un matrimonio combinato con un cugino in patria, nonché per il fidanzamento con un connazionale inviso alla famiglia.

Il fratello sedicenne ha confermato, nell'incidente probatorio in tribunale a Reggio Emilia, quanto aveva già rivelato agli inquirenti. Una testimonianza che a tutti gli effetti è ora «cristallizzata», utilizzabile al processo come possibile prova schiacciante nei confronti dei presunti colpevoli del delitto premeditato della sorella. Il minore nell'audizione protetta - coperto da un paravento - ha risposto a tutte le domande del gip Luca Ramponi, della pm Laura Galli titolare del fascicolo d'inchiesta, della procuratrice capo reggente Isabella Chiesi e degli avvocati della difesa. Il ragazzino è stato descritto come «preparato e tranquillo» dalla legale dello zio, la quale ha ribadito che ha «confermato le accuse». Nell'interrogatorio il fratello di Saman avrebbe difeso anche i genitori, dai quali vorrebbe tornare. Ma sarà il tutore affidatogli dalla Procura dei Minori a decidere le sue sorti, valutando il modo migliore in cui proteggerlo. Tuttora si trova in una struttura segreta.

Gli indagati sono cinque. Lo zio Danish Hasnain, 33 anni, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio, ricercato in mezza Europa assieme al 35enne Nomanhulaq Nomanhulaq, cugino di Saman. I due avrebbero scavato la fossa dove nascondere il corpo di Saman, la sera del 29 aprile quando sono stati ripresi con pale, piede di porco e un secchio, mentre si dirigevano verso i campi dietro l'azienda agricola di Novellara dove vivevano e lavoravano. Con loro due c'era anche l'altro cugino della vittima, Ikram Ijaz, 28 anni, unico arrestato che ora si trova in carcere a Reggio Emilia dopo essere stato fermato il 28 maggio scorso a Nimes, in Francia, mentre tentava di raggiungere alcuni parenti in Spagna a bordo di un bus diretto a Barcellona. Il 9 giugno è stato poi consegnato alle autorità italiane a Ventimiglia. Nell'interrogatorio di garanzia del 12 giugno si è detto «estraneo alla vicenda», ma oggi i suoi legali hanno ribadito che è disposto «a collaborare, rilasciando presto dichiarazioni spontanee alla magistratura».

E poi indagati sono i genitori di Saman. Shabbar Abbas, 46 anni, e Nazia Shaheen, 47 anni, latitanti in Pakistan almeno dal primo maggio, quando sono rientrati nel Paese d'origine, come dimostrano i biglietti d'imbarco a Milano Malpensa. La rogatoria internazionale nei loro confronti ancora non ha terminato l'iter d'attivazione. «Non mi risultano richieste ufficiali da parte delle autorità italiane, ma quando ciò avverrà metteremo in campo la massima collaborazione», ha detto oggi a Novellara il console generale del Pakistan Manzoor Ahmad Chaudhry in visita alla sindaca Elena Carletti. Il diplomatico ha anche condannato «senza se e senza ma il delitto» che sarebbe avvenuto la notte tra il 30 aprile e il primo maggio.

Saman abbandona la comunità in cui era protetta dopo la denuncia dei genitori volontariamente l'11 aprile per poi fare ritorno a casa il 20, per riottenere i suoi documenti. Avrebbe voluto fuggire col fidanzato, un connazionale. E probabilmente, stando a quanto rivelano alcune chat col ragazzo, sarebbe stata ingannata dai genitori che le avrebbero fatto credere di poter essere lasciata libera di vivere la propria vita. Il 3 maggio, a delitto probabilmente già avvenuto, i carabinieri si recano a casa di Saman trovando solo il fratellino con lo zio. Qualcosa non quadra e partono le indagini. Il 5 maggio i militari a Novellara non trovano più nessuno. Il 10 maggio a Imperia la polizia ferma a un controllo lo zio col fratellino di Saman. Il primo viene lasciato libero, in assenza all'epoca di un mandato di cattura, mentre il minore viene portato in comunità. E qui arriva la prima confessione agli inquirenti.

IL MINORE RIBADISCE DAVANTI AI GIUDICI CHE LA SORELLA È MORTA, E CHIEDE DI RITORNARE DAI GENITORI IN PAKISTAN

AEROPORTO I genitori di Saman in fuga dopo la scomparsa della figlia

Tir contro i manifestanti ucciso un sindacalista

▶Novara, camion forza il presidio durante una protesta. Arrestato l'autista 25enne

▶La vittima era un coordinatore Si Cobas Draghi: «Addolorato, si faccia subito luce»

LA TRAGEDIA

Un sindacalista è morto ieri mattina, ucciso da un camion che ha forzato il presidio di una manifestazione per il lavoro. L'uomo alla guida, un italiano di 25 anni, è stato arrestato, con le accuse di omicidio stradale e resistenza. Sullo sfondo, lo stabilimento della Lidl di Biandrate, in provincia di Novara. Una tragedia che arriva al culmine di un periodo di grandi tensioni legate al mondo del lavoro. Appena qualche giorno fa, a Lodi, di fronte ai magazzini della Zampieri di Tavazzano, i Si Cobas hanno denunciato che il presidio organizzato dai lavoratori per protestare contro i licenziamenti da parte di una ditta di logistica che lavorava per Fedex è stato attaccato da un gruppo di operai e di bodyguard dell'azienda a colpi di bastoni, pezzi di bancali e sassi. «Per circa 10 minuti - hanno precisato i Si Cobas - questo gruppo è stato lasciato agire indisturbato dalla polizia che era a pochi passi e non ha mosso un dito».

I CARABINIERI

Il sindacalista ucciso ieri si chiamava Adil Belakhdim ed era il coordinatore dei Si Cobas di Novara, 37 anni, cittadino italiano di origini marocchine. Stava partecipando a una manifestazione di lavoratori della logistica. L'autista che lo ha investito poi è fuggito. A bloccarlo in autostrada sono stati i carabinieri che lo hanno portato in caserma per raccogliere la sua versione. Sul posto è intervenuto anche il 118, ma per il 37enne non c'è stato nulla da fare. Addolorate e durissime le reazioni dei vertici della politica e del sindacato. Mario Draghi da Barcellona dove partecipa all'Evento Cercle d'economia, ha chiesto sin da subito che «si faccia chiarezza».

Secondo la ricostruzione dei testimoni il sindacalista stava presidiando insieme a una ventina di manifestanti i cancelli dove era stato organizzato il picchetto sindacale, quando è stato travolto dal camion. Prima trascinato per un tratto, poi lasciato esanime sull'asfalto. «Quel camion lo ha trascinato per una ventina di metri, il conducente non può non essersene accorto» dicono i lavoratori che hanno assistito all'incidente. Il camion ha urtato anche altri due manifestanti, ferendoli: entrambi sono stati portati in ospedale, ma non sono in gravi condizioni.

IL DIVERBIO

All'origine della tragedia ci sarebbe stato un diverbio tra il conducente del camion e i lavoratori che protestavano davanti al cancello e bloccavano il passaggio. Attilio Fasulo, segretario generale della Cgil di Novara, era sul luogo dell'incidente. «I lavoratori presenti hanno parlato di una discussione perché il camionista voleva entrare a tutti i costi». Sempre secondo le testimonianze raccolte, il sindacalista sarebbe stato travolto e trascinato fino all'altezza del passaggio pedonale. Adil Belakhdim era rappresentante dei Si Cobas e padre di due figli. Sul posto è accorso il fratello e ci sono stati alcuni momenti di tensione. «Me lo avete ucciso» ha detto mentre gli altri lavoratori cercavano di tranquillizzarlo. Anche la Cgil ha dichiarato lo sciopero e i lavoratori hanno iniziato a bloccare tutte le uscite del magazzino. «C'era molta tensione in questo periodo - spiega ancora Attilio Fasulo - La discussione sindacale su molti temi era in atto. La Filcams Cgil chiedeva migliori condizioni di lavoro a partire dal riconoscimento di alcuni livelli che non venivano riconosciuti ai lavoratori».

LE ACCUSE

L'autista dopo essere stato fermato dai carabinieri all'area di sosta è stato portato in caserma e sentito per alcune ore. Poi è stato arrestato con le accuse di omicidio stradale e resistenza. È un venticinquenne della provincia di Caserta, non un dipendente della Lidl. L'azienda ha affidato a una nota il suo cordoglio. «Siamo estremamente dispiaciuti per il drammatico incidente di questa mattina durante il quale ha perso la vita Adil Belakhdim e vogliamo innanzitutto esprimere il nostro più sincero e profondo cordoglio alla sua famiglia in questo triste momento. L'incidente ha visto coinvolto un mezzo e un autista di un fornitore di merci terzo, non dell'azienda. La manifestazione nazionale alla quale il funzionario dei Si Cobas stava partecipando era stata indetta per rivendicazioni nel settore logistico. In questo contesto, l'azienda ricorda che applica a tutti i circa 2.500 lavoratori delle 10 piattaforme logistiche in Italia non il contratto della logistica, ma il Ccnl della distribuzione moderna organizzata, insieme a un ulteriore contratto integrativo. L'azienda ribadisce che da sempre sono in essere costanti relazioni con le principali organizzazioni sindacali, orientate al dialogo e al confronto reciproco».

Giacomo Nicola

TRAGEDIA Il corpo di Adil Belakhdim coperto da un lenzuolo

Vicenza

Sequestrati beni per 300mila euro

VENEZIA Il comando provinciale della guardia di Finanza di Venezia ha confiscato beni per 300mila euro nei confronti di un messinese residente a Torri di Quartesolo. Si tratta di una della misure di prevenzione firmate dal tribunale di Venezia. L'uomo, con gravi precedenti penali (traffico di sostanze stupefacenti, associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione marchi, truffa, ricettazione e falso), dimostrava una sproporzione tra quanto dichiarato al Fisco e i capitali investiti: così, analizzando le banche dati, il Gico della finanza di Venezia ha ricostruito il reale patrimonio dell'uomo. Il provvedimento cristallizza e fa transitare a patrimonio dello Stato la proprietà di una ditta individuale, di 2 società con relativi complessi aziendali e di quote di ulteriori 3 società già oggetto di un "sequestro di prevenzione".

N. Mun.

Economia

SOTTO SEQUESTRO OLTRE 600 PIATTAFORME DI STREAMING ILLEGALE DELLE PARTITE DI CALCIO DEGLI EUROPEI. A RISCHIO ANCHE I CLIENTI

economia@gazzettino.it

Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

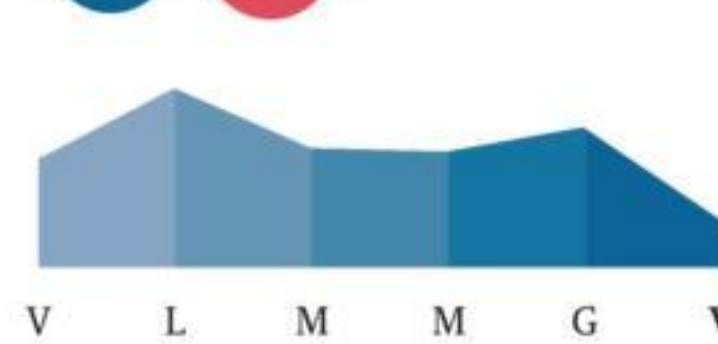
Euro/Dollaro

-0,27% ▼ 1 = 1,18745 $

1 = 0,86003 £ +0,58% 1 = 1,0942 fr +0,16% 1 = 130,90 ¥ -0,28%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,77%	27.699,03
Ftse Mib	-1,93%	25.218,16
Ftse Italia Mid Cap	-0,78%	47.998,14
Ftse Italia Star	-1,14%	55.914,93

V L M M G V

L'EGO - HUB

BpVi, i motivi della condanna: «Zonin era monarca assoluto»

▶In 1.111 pagine i giudici di Vicenza spiegano perché hanno condannato l'ex presidente a 6 anni e mezzo ▶Il tribunale: consiglio di amministrazione totalmente «asservito». L'avvocato Ambrosetti: «Faremo appello»

LA SENTENZA

VENEZIA I soci volevano vendere le azioni ma la banca non rispondeva più, svuota fondo e altre alchimie non potevano più essere utilizzate nel 2014 e 2015, quindi il castello costruito dalle baciate per tenere alti i parametri patrimoniali della Popolare di Vicenza stava crollando sotto il peso di circa un miliardo di baciate. Ma i vertici della banca non rivelarono la situazione. Nelle oltre mille pagine delle motivazioni della sentenza depositate giovedì sera i giudici del tribunale di Vicenza che hanno condannato Gianni Zonin a 6 anni e messo di reclusione per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza insieme agli ex vice direttori Emanuele Giustini, Paolo Marin e Andrea Piazzetta (assolti l'ex consigliere Giuseppe Zigliotto e l'ex manager Massimiliano Pellegrini), hanno spiegato i motivi delle loro decisioni. E l'avvocato difensore dell'ex presidente Enrico Ambrosetti, interpellato in serata, si limita ad annunciare la rivincita: «Non abbiamo ancora letto le motivazioni, ma faremo sicuramente appello».

Il quadro ricostruito era di una banca dai piedi d'argilla. E secondo i giudici il primo responsabile di quella situazione è stato proprio il presidentissimo per 19 anni, che esercitava un ruolo preponderante e in definitiva non poteva non sapere dei problemi patrimoniali della Popolare. Nelle mille pagine si ricostruiscono le operazioni mirabolanti con i fondi stranieri e le "baciate" di paese, l'assistenza ai tanti imprenditori del territorio, alcuni dei quali sedevano in cda senza capire granché di banca. E su tutti da queste mille e passa pagine emerge il ruolo di Zonin, come tratteggiato anche dall'ispettore Emanuele Gatti, capo della squadra ispettiva della Bce che radiografò finalmente a fondo i conti dell'istituto: «Il presidio del presidente sui fatti aziendali e sulla gestione era molto forte. Era un fatto notorio – e l'ispezione me ne ha dato consapevolezza – che nulla si muovesse senza che Zonin fosse informato».

LE SCELTE AL VERTICE

«Zonin ha esercitato una forma persuasiva sulle dinamiche consiliari, selezionando personalmente i candidati, allo scopo dichiarato di assicurarsi una squadra "unita e coesa" - recitano le motivazioni -, i prescelti erano esponenti dell'imprenditoria locale la cui conoscenza dei complessi meccanismi di impresa bancaria era del tutto superficiale, se non del tutto inesistente». Sul punto è significativa la descrizione fatta da Zigliotto delle competenze professionali di alcuni suoi colleghi in cda: «Miranda era un artigiano, un elettricista, aveva ottime logiche relazioni, ma se entravi in un bilancio ci si limitava a pochi numeri da un punto di vista d'approfondimento». E sulle liste per il cda l'imprenditore poi assolto era stato preciso: «Io in 12 anni di banca non ho mai visto altre liste... il presidente individuava lui i consiglieri d'amministrazione». Sulla stessa linea anche le testimonianze di consiglieri come Monorchio, Zuccato, Miranda. E per lo storico direttore Divo Gronchi «il ruolo di presidente stava stretto a Zonin, svolgeva un ruolo di impulso rispetto al cda e di indirizzo della direzione generale della banca». E il collegio sindacale? Secondo Gatti «sul finanziamento delle azioni non capivano neanche che male c'era». Invece era patrimonio fittizio. Per il tribunale, il cda era totalmente «asservito» a Zonin. Che, secondo la sentenza, intervenne anche per la conferma del valore proposto dall'esperto in deroga al decalogo operativo adottato dalla banca: «E il comunicato stampa firmato da Zonin non dà conto di questa deroga né del sensibile margine di scostamento». Insomma, come dice Marcello Paoli, vice responsabile della direzioni marketing «Zonin era molto presente ... è impensabile che non avesse consapevolezza di quello che stava accadendo e di questo tipo di operazioni». Zonin ha sempre smentito di conoscere il fenomeno delle baciate e di aver mai favorito imprenditori e consiglieri, ricordando che anche la sua famiglia ha perso decine di milioni. Ma forse quello che sa veramente come sono andate le cose è l'ex direttore Samuele Sorato, imputato in un processo connesso, che in un'intercettazione riportata nella sentenza ricorda che era Zonin «che impostava le cose, era lui che diceva come fare gli aumenti di capitale, ... si portava in consiglio d'amministrazione tutto... e come ben sai , io al presidente dicevo tutto». Ora la parola passa ai giudici di Venezia per l'appello.

Maurizio Crema

PRESIDENTE Gianni Zonin durante il processo

Banca Ifis

Furstenberg porta La Scogliera in Svizzera

L'assemblea straordinaria de La Scogliera, holding della famiglia Furstenberg che controlla il 50,5% di Banca Ifis, ha deliberato il trasferimento della sede legale nel cantone svizzero di Vaud. Lo spostamento, che comporta anche il trasloco della sede fiscale, non avrà effetti sulla quotazione di Banca Ifis a Piazza Affari, né sul perimetro del gruppo, che rimarrà localizzato in Italia e non subirà variazioni per effetto del trasferimento, si legge in una nota. «Si tratta di una scelta guidata da motivazioni personali del presidente», Sebastien Egon Furstenberg, «che lascia inalterate le radici e la presenza in Italia della Banca e potrebbe, inoltre, consentire il miglioramento della sua posizione patrimoniale», ha dichiarato il figlio e ceo di Banca Ifis, Ernesto. Capitale del cantone di Vaud è Losanna, dove Furstenberg è nato nel 1950. Ifis ha preso «atto» della delibera della holding, dettato da «motivazioni personali».

Fisco, rischio ingorgo ai Caf il 730 slitta di un mese

REDDITI

ROMA Più tempo per presentare il modello 730. Governo pronto a rinviare, dal 30 settembre al 31 ottobre prossimo, i termini relativi alla dichiarazione che riguarda circa 18 milioni di contribuenti. La scelta dell'esecutivo, suggerita da ampi settori della maggioranza, rientra nel quadro della politica di alleggerimento degli obblighi fiscali che si è resa necessaria a causa dell'emergenza Covid. Non solo: quest'anno Caf e intermediari saranno alle prese con l'introduzione dell'assegno unico per i figli. Lo slittamento dei termini è stato chiesto a gran voce dai commercialisti che, nei giorni scorsi, avevano ricordato che la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 «è un adempimento preventivo necessario per la presentazione dell'istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto perequativo». Un passaggio delicato, previsto per fine anno, che ha bisogno di essere preparato con più margine di tempo.

Lo slittamento dei termini di presentazione del 730 (ma c'è sempre la strada della precompilata messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate) è in qualche modo collegato al rinvio dei versamenti Irpef del saldo 2019 e dell'acconto 2020 che, norme alla mano, dovranno essere effettuati entro il 30 giugno, oppure entro il 30 luglio, maggiorando gli importi da versare dello 0,40%. Il governo ha ormai deciso di posticipare i termini dei versamenti al 20 luglio prossimo. Il decreto, che riguarda le 3,6 milioni di Partite Iva, è già pronto e sarà licenziato nei prossimi giorni.

Stress test banche, esami finiti: le italiane verso la promozione

GLI ESERCIZI

MILANO D-day per le banche europee supervisionate da Bce che stanno partecipando all'esercizio di stress test per valutare l'adeguatezza patrimoniale in condizioni avverse. Ieri alle 12, Intesa Sp, Unicredit, Banco Bpm, Mps in un campione di 50 istituti continentali hanno fatto il terzo invio dei *template* alla Bce per recepire le richieste che essa ha inviato a seguito della conclusione della seconda fase di verifica della qualità delle informazioni trasmesse (*Quality Assurance*).

In altre parole, nella trasmissione di ieri, Francoforte ha chiesto alle banche di modificare in via definitiva le proiezioni inviate nelle precedenti *submission* qualora, a seguito della sua attività di revisione, l'Autorità di vigilanza abbia rilevato significative differenze rispetto a quanto richiesto dalle note metodologiche che l'Eba aveva pubblicato a fine gennaio per guidare le banche nella compilazione dei fogli di calcolo necessari all'esercizio. Le differenze rilevate da Bce sono state il più delle volte generate dal fatto che le note metodologiche, come quasi tutte le regole, sono da un lato interpretabili e, dall'altro, non riescono a rappresentare adeguatamente tutte le particolarità che si nascondono nella concreta operatività delle banche.

NON SOLO QUESITI

Una buona parte degli interventi richiesti sono altresì derivati sia da un confronto effettuato dal Regulator sui risultati preliminari inviati dalle banche (*Benchmarking* orizzontale) sia dall'intervento dei team di Bce che vigilano nel continuo sulle singole banche e, grazie a tale attività di supervisione, conoscono gli eventuali punti di debolezza della banca andando, in modo del tutto arbitrario, a richiedere integrazioni che ne possano penalizzare i risultati, allontanando l'esercizio di stress dal tanto ambito piano di gioco comune. Ricevuti i *template*, qualora le banche si siano allineate alle richieste, gli esami sono conclusi; in caso contrario, si potrebbe aprire un'ulteriore fase di quality assurance che, nel passato, è stata caratterizzata da un atteggiamento sempre più risoluto del supervisore. Le pagelle saranno note il 30 luglio: per le italiane, da quel che trapela da Francoforte, Intesa Sp, Unicredit e Bpm dovrebbero confermare i voti lusinghieri dei precedenti esami (2018 su risultati 2017) che confluiranno negli srep decision di dicembre validi per il 2022. Solo Mps no che nel 2018 non aveva fatto il test perchè reduce dall'accordo con la Ue sulla ricapitalizzazione precauzionale mentre adesso Iccrea lo ha evitato perchè sotto comprehensive assessment.

Rosario Dimito

L'esame della Bce a 50 istituti europei

IERI LE ULTIME RISPOSTE A FRANCOFORTE CON LE MODIFICHE CHIESTE INTESA SP, UNICREDIT BPM SUPERANO IL TEST PAGELLE IL 30 LUGLIO

Venetocentro, la ripresa corre più forte

▶L'assemblea degli industriali di Padova e Treviso registra una rescita del Pil del 5,6%, superiore al resto del Paese

▶Il presidente Destro: «Abbiamo resistito e stiamo di nuovo scalando i mercati internazionali grazie al "capitale umano"»

LE IMPRESE

TREVISO Le imprese di Padova e Treviso vedono la ripresa e stanno correndo più di quelle di molti altri territori. Hanno davanti, però, come il resto del Paese una serie di sfide. È comunque un quadro di moderato ottimismo quello che emerge dall'assemblea di Assindustria Venetocentro, tenutasi ieri in forma privata, con la partecipazione fisica dei soli componenti del Consiglio generale e degli altri titolari di incarichi, mentre i soci erano collegati in videoconferenza. Oltre ad approvare il bilancio e la relazione di attività, l'assise è stata l'occasione per fare il punto del quadro economico attuale e del prossimo futuro, grazie anche agli interventi di alcuni esperti.

La ripresa, nelle due province, è iniziata, trainata da manifattura e investimenti e, con una crescita del Pil del 5,6% nel 2021, è prevista più rapida rispetto alla media italiana (più 4,8%). Non solo, comincia a mostrare anche i primi effetti positivi anche sulla domanda di lavoro, sia pur con differenze tra i settori: 15.230 le assunzioni programmate dalle aziende imprese a giugno (su 52.840 in tutto il Veneto), 36.670 nell'intero trimestre giugno-agosto, più di quelle registrate nel 2019. «Stiamo, finalmente, vedendo la fine di una lunga traversata nel deserto - ha sottolineato nel suo intervento il presidente Leopoldo Destro - che ha messo a dura prova la tenuta sociale ed economica del Paese. Abbiamo temuto che lo stop prolungato potesse ridimensionare il nostro sistema produttivo e la presenza italiana nelle filiere internazionali. Oggi possiamo dire, con orgoglio, che le nostre imprese hanno retto l'urto, hanno reagito e sono di nuovo impegnate a scalare le classifiche mondiali dell'export, a investire pensando al futuro e puntando sulla risorsa più importante: il capitale umano. Così come l'ha fatto quella parte della PA - sanità, scuola, pubblica sicurezza, enti locali - che ha saputo sacrificarsi e assicurare le funzioni fondamentali dello Stato».

Al di là delle differenze tra settori, resta lo scoglio della difficoltà a trovare le figure professionali ricercate: in particolare ingegneri, chimici, informatici ed altri profili tecnici risultano di difficile se non impossibile reclutamento al 60%. Non a caso, gli industriali patavin-trevigiani mettono in cima alle priorità la promozione della crescita del capitale umano del territorio, rafforzando la collaborazione tra mondo dell'impresa e dell'istruzione, dalla scuola dell'obbligo all'università. «La pandemia ha fatto emergere con grande forza il disallineamento di domanda e offerta: con il Pnrr diventano più che mai centrali le competenze, in particolare digitali e green. La sfida è costruire e valorizzare un capitale umano in grado di prendersi in carico tutte queste sfide e portarle ad esito positivo», ha ribadito Destro.

Altre linee guida: favorire la realizzazione di uno spazio metropolitano «che tenga in rete i territori di Padova, Treviso e Venezia-Rovigo» e possa così essere «più attrattivo per i giovani, la finanza, gli investimenti, la cultura e la vivibilità» e stimolare collaborazioni pubblico-privato in tema di infrastrutture, politiche demografiche, rigenerazione ambientale, modernizzazione della Pubblica amministrazione. Sul piano nazionale, è l'analisi del leader di Avc «abbiamo alla guida del Paese la figura più autorevole e credibile che potessimo esprimere. Credo che per la gestione di questa fase e, auspicabilmente, fino alla fine della legislatura, questa sia e rimanga la soluzione più utile per il Paese». E sul Pnrr ha ricordato: «Non è solo ingenti risorse economiche ma è, soprattutto, la sfida e il vincolo a portare a termine le riforme di cui c'è bisogno. Non c'è Recovery senza capitale umano e conoscenza».

Mattia Zanardo

PRESIDENTE Leopoldo Destro, alla guida di Assindustria Venetocentro

«ALLA GUIDA DEL PAESE C'È LA FIGURA PIÙ AUTOREVOLE CHE POTESSIMO AVERE: È LA SOLUZIONE PIÙ UTILE PER TUTTI»

L'intervista Michela Del Piero

«Civibank aumenta il capitale per crescere in Veneto e costruire un nocciolo duro»

COMMERCIALISTA Michela Del Piero, Presidente di Civibank

Civibank è una spa che ha visto entrare in forze Sparkasse, la Cassa di Bolzano è salita al 9,18% della banca friulana dopo il recesso di molti piccoli soci. Ma oggi l'ex Popolare di Cividale sta definendo un'altra operazione decisiva per il suo futuro. «Si tratta di un'operazione approvata dall'assemblea ancora due anni fa e poi bloccata per il Covid - spiega la presidente Michela Del Piero -. La delega al cda è fino a 65 milioni, nel piano industriale abbiamo fattorizzato 50 milioni, adeguati per il sostegno al piano industriale. Ma l'aumento di capitale è scindibile, se dovessimo arrivare a 40 – 45 milioni va benissimo».

Un aumento per rafforzare i requisiti patrimoniali o per lo sviluppo?

«Siamo solidi, l'aumento è a sostegno di nuovi investimenti, l'apertura di nuovi sportelli. La scorsa settimana abbiamo aperto a Montebelluna, stiamo definendo una location a Padova dove apriremo entro l'anno. Nel Veneto in totale oggi sono 12. Stiamo aprendo filiali un po' diverse, con 6-7 dipendenti, che servono da consulenza. Le nuove aperture sono a saldo zero: apriamo in Veneto e chiudiamo in Friuli Venezia Giulia dove siamo storicamente più presenti: ne abbiamo 51. Rimane il nostro focus, puntando magari di più su Trieste dove presto apriremo in zona industriale, ma per crescere pensiamo al Veneto».

«SPARKASSE È SALITA AL 9,18% COL RECESSO MA NON FARÀ UN'OPA OSTILE, CERCHIAMO NEL NORDEST SOCI PRIVATI E ISTITUZIONALI»

Non temete una scalata di Sparkasse?

«L'acquisto delle azioni nel recesso non è un'Opa ostile, farà l'aumento di capitale relativo alla sua quota».

E l'inoptato?

«Credo che ci sarà parecchio inoptato tra i nostri 15mila soci anche se spero di no. In ogni caso stiamo costruendo una squadra strutturata di investitori istituzionali e imprenditori del Nordest per l'auemnto, stiamo cercando il giusto equilibrio tra le diverse aree, in modo che non pesi più di altri. La nostra idea è che Civibank rimanga una public company, proprietà diffusa anche non diffusissima come da cooperativa. E vogliamo creare un nocciolo duro che sostenga lo sviluppo della banca nel medio lungo termine».

Cercate soci in Veneto e Trentino?

«In Veneto sicuramente, col Trentino stiamo dialogando. Sia con istituzionali che con privati. Come in Veneto, dove ci rivolgiamo a anche a family office e imprenditori rappresentativi del territorio».

Qualche nome?

«Non si può».

Istituzionali?

«Fondazioni bancarie ma anche partner assicurativi».

Anche per stringere accordi di bancassicurazione?

«L'idea è trovare partner per costruire un progetto concreto di sviluppo».

Il nocciolo duro quando dovrebbe avere?

«Intorno al 30%».

Inizio aumento?

«Verso la metà di luglio, auspichiamo di concluderlo entro i primi giorni di agosto».

La vostra azione quanto vale?

«5,6 euro per azione. Ma il mercatino non funziona per nessuno. Abbiamo accantonato dei fondi per alimentarlo ma non bastano. L'idea è fare altre scelte poi».

Quotazione in Borsa?

«Vediamo, magari l'aumento movimenta un po' il mercato. Una scrematura c'è stata col recesso. La cosa migliore sarebbe che tutti i vecchi soci sottoscrivessero. I recessi sono stati un po' più alti di quanto avessimo pensato, ma sono rimasti 15mila soci».

L'Agricole si compra tutta FriulAdria.

«Avremo meno concorrenza sul territorio. Li pagano bene, può essere che qualcuno investirà in noi. Questo movimento fa bene a tutti, anche a noi che siamo la prima banca commerciale italiana a essere diventata benefit. Una trasformazione che ci permette di rimanere fedeli ai nostri valori e dimostra il nostro impegno nello sviluppo sostenibile insieme al territorio che continueremo a supportare».

Come sta andando la ripresa?

«La nostra trimestrale molto buona, molto contenti anche in maggio. Stiamo performando meglio del piano e potremo fine l'anno anche con un utile sopra le previsioni».

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1898	-0,33
Yen Giapponese	131,1200	-0,73
Sterlina Inglese	0,8579	0,30
Franco Svizzero	1,0941	0,15
Rublo Russo	86,0172	-0,46
Rupia Indiana	88,0297	-0,51
Renminbi Cinese	7,6619	-0,34
Real Brasiliano	5,9575	-1,18
Dollaro Canadese	1,4721	0,02
Dollaro Australiano	1,5832	0,44

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,59	47,93
Argento (per Kg.)	n.d.	716,64

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	344	377,50
Marengo Italiano	274,60	300

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,791	0,03	1,313	1,800	23649649
Atlantia	15,860	-1,46	13,083	16,617	2433549
Azimut H.	20,300	-1,07	17,430	21,205	896379
Banca Mediolanum	8,214	-1,86	6,567	8,424	3374047
Banco BPM	2,858	-1,31	1,793	3,045	18386254
BPER Banca	1,922	-2,26	1,467	2,141	22066351
Brembo	10,420	-1,70	10,009	11,534	500228
Buzzi Unicem	22,260	-2,96	19,204	24,132	996544
Campari	11,075	-0,94	8,714	11,210	2964084
Cnh Industrial	13,690	-3,01	10,285	15,034	9104118
Enel	8,054	-0,31	7,666	8,900	44774348
Eni	10,314	-2,97	8,248	10,764	31947305
Exor	67,360	-0,94	61,721	73,390	1544252
Ferragamo	19,145	0,08	14,736	19,505	688035
FinecoBank	14,035	-1,85	12,924	15,248	4258861
Generali	16,890	-2,03	13,932	17,774	9170642
Intesa Sanpaolo	2,344	-3,00	1,805	2,481	215886888
Italgas	5,652	-0,39	4,892	5,757	2814987
Leonardo	6,980	-2,46	5,527	7,878	6109601
Mediaset	2,830	-1,19	2,053	2,993	2902988
Mediobanca	9,810	-1,13	7,323	10,026	8931542
Poste Italiane	11,695	-2,50	8,131	12,093	5187856
Prysmian	29,020	-0,10	25,297	30,567	2244183
Recordati	48,170	-0,68	42,015	48,363	561898
Saipem	2,153	-1,87	1,950	2,680	13688346
Snam	5,076	-0,47	4,235	5,109	21297694
Stellantis	16,464	-2,91	11,418	17,453	20400844
Stmicroelectr.	30,445	-4,46	28,815	35,525	5082341
Telecom Italia	0,485	-1,34	0,394	0,502	50599807
Tenaris	9,186	-1,67	6,255	9,854	7707877
Terna	6,516	-1,48	5,686	6,627	12942538
Unicredito	10,022	-4,30	7,500	10,831	41847283
Unipol	4,312	-2,33	3,654	5,078	7120297
UnipolSai	2,384	-2,77	2,091	2,736	10923204
NORDEST					
Ascopiave	3,645	-2,02	3,585	4,084	193719
Autogrill	6,340	-0,78	3,685	6,490	1366421
B. Ifis	12,600	-1,79	8,388	13,276	283867
Carel Industries	20,550	-1,44	15,088	23,221	75467
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,579	241586
Cattolica Ass.	7,015	-0,28	3,885	7,171	3107568
Danieli	21,850	-2,89	14,509	23,054	78995
De' Longhi	38,460	-2,39	25,575	39,948	167109
Eurotech	4,592	-2,38	4,285	5,464	308742
Geox	1,146	-2,88	0,752	1,232	1394551
Italian Exhibition Gr.	3,180	-0,63	2,161	3,575	5868
Moncler	58,100	-0,85	46,971	59,083	1760978
OVS	1,801	-6,78	1,023	1,960	7580905
Safilo Group	1,636	-0,85	0,786	1,809	640159
Zignago Vetro	16,960	0,24	13,416	17,739	36223

Il cantante ucciso dalla leucemia

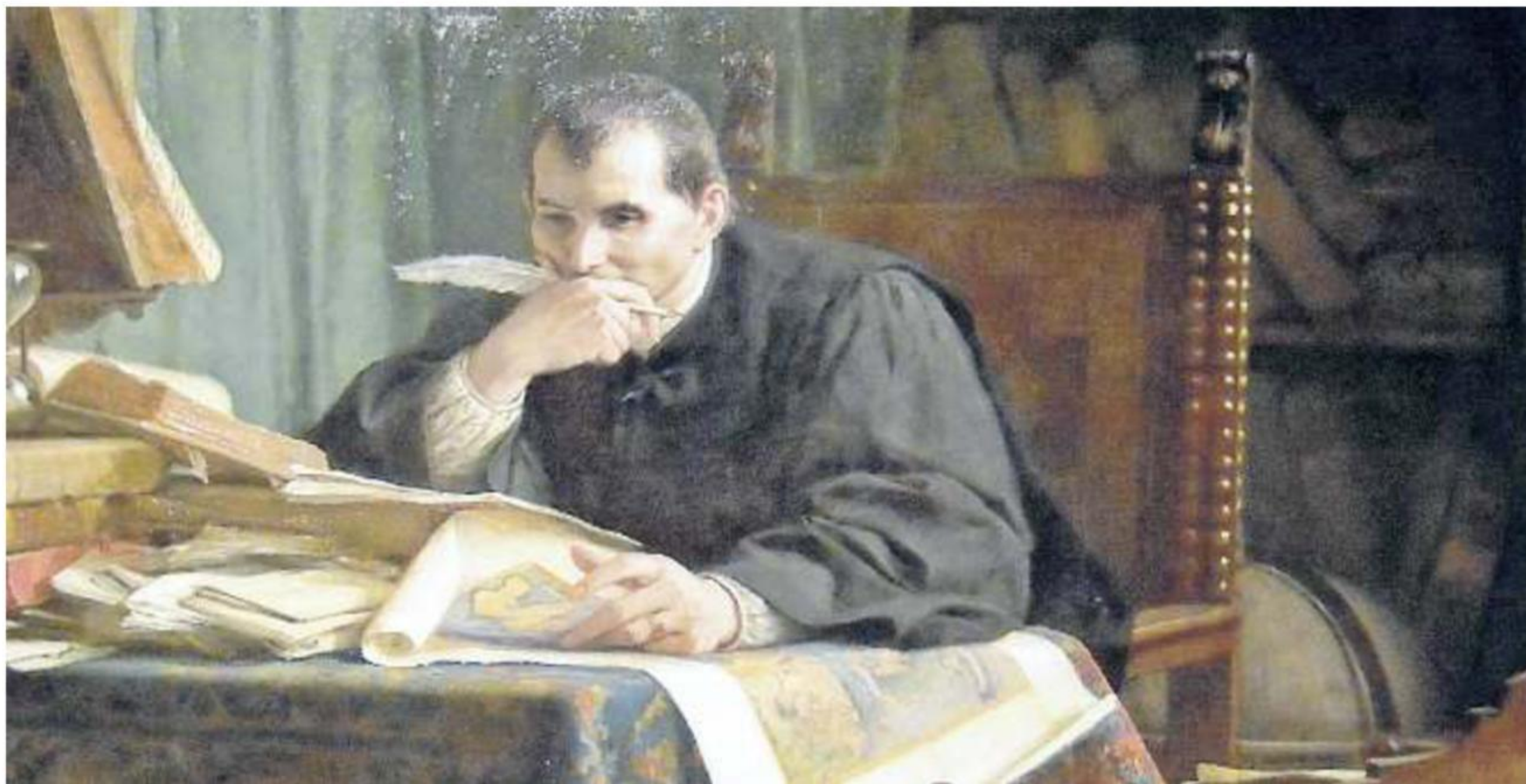
I palloncini bianchi per l'ultimo saluto a Michele Merlo

«Viviamo, ricordiamo, soffriamo; per sempre, come rondini nel temporale»: i genitori di Michele Merlo hanno voluto usare le sue parole per salutarlo e affidarlo al cielo, diventato di un bianco accecante per le centinaia di farfalle e palloncini candidi fatti volare alla fine del funerale. Così Rosà, ha voluto accompagnare per l'ultima volta il cantante vicentino, morto a 28 anni per una leucemia fulminante a Bologna. È stata un'ultima carezza a Michele, già concorrente di X Factor e di Amici, venata di nostalgia, rabbia e rimpianto. Come la canzone "A muso duro" che il figlio di Pierangelo Bertoli, Alberto, ha voluto suonare dal palco allestito al centro del campo o l'omaggio alla mamma con "Portami a ballare" di Luca Barbarossa, suonata mentre il feretro usciva dallo stadio.
Il cielo, il desiderio di volo finalmente libero, è tornato anche nell'omelia di don Carlo Maria Veronesi, il sacerdote bolognese che ha officiato il rito funebre, davanti ad una platea di cui facevano parte anche il segretario della Lega Matteo Salvini e la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 21 giugno del 1527 a Firenze moriva Niccolò Machiavelli, figura ben lontana dal pregiudizio che la accompagna
Non fu un utilitarista amorale, ma un appassionato della politica che vide in Cesare Borgia la soluzione per il Paese

Il patriota che sognava un Principe per l'Italia

Il 21 giugno 1527 moriva Niccolò Machiavelli. Di lui molti credono di sapere tutto, senza averne letto nulla, e ne traggono l'immagine di un utilitarista spregiudicato e amorale. In realtà fu solo un buon patriota, innamorato della sua Firenze e ancor più dell'Italia. Era nato il 3 maggio 1469 e si era dedicato giovanissimo alla carriera politica, assumendo vari incarichi in quella città ricca, fiorente e litigiosa. Nel 1498 fu eletto segretario dei Dieci della Guerra e vi rimase per 14 anni, dimostrandosi competente e capace. Durante una delle sue missioni diplomatiche conobbe Cesare Borgia, che in due anni aveva rovesciato una dozzina di signorotti ribellatisi al padre, il papa Alessandro VI, e aveva eliminato i rimanenti in una sanguinosa imboscata. Machiavelli vide in questo spietato condottiero il possibile unificatore di un'Italia frammentata e ne fece un simbolo eroico, come secoli dopo Nietzche avrebbe fatto con Bismark.

Il busto di Tucidide al Museo Puskin di Mosca
Lo storico greco fu il primo a concepire la politica come l'arte dell'utile e della forza

LA DISFATTA

Nel frattempo, convinse Firenze a munirsi di un esercito di cittadini, preferendoli alle inaffidabili e turbolente milizie mercenarie. Questa truppa di robusti paesani debuttò con successo nella guerra contro Pisa, ma si dissolse poco dopo davanti alle milizie della Lega Santa che il Papa Giulio II aveva scatenato per sopprime la Repubblica e rimettere i Medici al potere. Machiavelli perse il posto, la reputazione e la libertà. Fu incarcerato, sottoposto a severi interrogatori e alla fine rilasciato con il beneficio del dubbio. Politicamente e moralmente finito si ritirò a San Casciano con la famiglia. Qui rimase per gli ultimi 15 anni di vita, passando le giornate tra la quiete dei boschi e il chiasso delle osterie, alternando i classici latini con i peggiori gaglioffi e i più scellerati bordelli.

Occasionalmente seduceva qualche contadinotta, traducendo questi appetiti in linguaggi sboccati. La sua commedia, *La mandragola* è una boccaccesca sequenza di inganni per vincere le resistenze di una donna sposata. Oggi non la legge più nessuno, e chi cerca di farlo arriva con fatica alla fine. Ma di notte l'uomo si trasformava: si levava di dosso, racconta lui stesso, tutto quel letame e si tuffava in un mondo di meditazioni sul passato, deplorando il presente e scrivendo per il futuro.

IL TRATTATO CHE POI DIVENNE LA BIBBIA DEI GOVERNANTI ALL'INIZIO FU RIFIUTATO DALLO STAMPATORE. L'AUTORE MORÌ DIMENTICATO

Sopra, Niccolò Machiavelli nel suo studio dipinto da Stefano Ussi (1822-1901) conservato alla Gnam di Roma Sotto, il ritratto di Machiavelli del pittore Santi di Tito (1536-1603) conservato a Firenze al Museo di Palazzo Vecchio

LE FORMULE

Il Principe fu composto nel 1513, fu copiato clandestinamente e circolò in manoscritto; le *Istorie fiorentine* furono terminate nella prima metà del ventennio. Entrambe le opere, pubblicate postume, costituirono il prodotto di quegli anni di povertà, di isolamento e di rancori, ma espressero una filosofia politica compiuta, poi ingiustamente ridotta in sommarie formule negative. Quella più famosa, che "il fine giustifica i mezzi", fu un aggiustamento dei commentatori.

In realtà Machiavelli diede alle sue teorie una formidabile sistemazione logica, coerente con i presupposti dai quali partiva: che la natura umana è sempre la stessa, ed è fondamentalmente malvagia, egoista e aggressiva; che queste animose attitudini devono esser controllate dalla forza, mitigate dalla consuetudine e all'occorrenza utilizzate dall'inganno; che il compito del politico è quello di creare, proteggere e rafforzare lo Stato, e che a questo fine deve adeguare i mezzi disponibili agli obiettivi che si propone; che la simulazione e la dissimulazione sono indispensabili per aggiungere autorevolezza all'autorità del Principe; che la pace provoca riposo, il riposo disordine e quest'ultimo rovina; e che in politica non esiste nessuna morale, salvo quella del successo.

L'INFIACCHIMENTO

Era una visione che recepiva alcuni concetti antichi, a cominciare dall'*Ecclesiaste*, e ne anticipava di nuovi che Hobbes e Darwin avrebbero tradotto in un naturalismo selettivo. In conclusione, Machiavelli vedeva l'umanità com'era, e non come vorremmo che fosse. Ma era una visione alterata dai pregiudizi ed esasperata dalle delusioni. Il più cinico degli scrittori era in realtà un fervente sostenitore di un riscatto dell'Italia, lacerata dalle divisioni e infiacchita dal bel vivere. Il suo spregiudicato messaggio era il grido di dolore davanti a una nazione che si era affidata a mercenari, dimenticando che "l'oro non è sufficiente a trovare i buoni soldati ma i buoni soldati sono sufficienti a trovare l'oro".
Questo agnostico mangiapreti sosteneva - come Gibbon - che il cristianesimo aveva instillato un pacifismo rinunciatario e codardo, e tuttavia era disposto a riconoscere al Papa un ruolo di guida, se questa fosse stata orientata a riunire la penisola sotto un unico scettro. La stessa religione, aggiungeva, era un collante necessario al mantenimento dell'ordine sociale. In effetti quello di Machiavelli non è un anticlericalismo piatto e volgare. È la rabbia di un patriota che osserva i Pontefici fomentare le divisioni dei signorotti per impedire che uno Stato, forte e unito, si impossessi del loro. Il che sarebbe avvenuto tre secoli e mezzo più tardi, con la breccia di Porta Pia.

LA LEGGE DI NATURA

Infine, Machiavelli non fu il primo a concepire la politica come l'arte dell'utile e della forza. Il concetto era già stato espresso duemila anni prima da Tucidide, nell'intimazione di resa che gli Ateniesi fecero ai Meli: "Non invocate in aiuto i vostri dei, perché anche noi abbiamo i nostri. Ma per quanto possiamo immaginare del loro mondo, e sappiamo con certezza del nostro, entrambi ubbidiscono a una legge di natura, che spinge i più forti a dominare i più deboli. Noi ci limitiamo ad applicarla, e così fareste voi, se foste al nostro posto". Un'edittazione solenne, che la storia ha confermato nel corso dei secoli.

Ma se Machiavelli non fu l'inventore di questa formula, ne fu un convinto sostenitore. Mentre il grande storico greco si era limitato ad esporla con il distacco di un patologo, l'arrabbiato fiorentino la indicò come criterio di governo efficiente e virtuoso. In Tucidide vi è la fredda analisi del comportamento umano, in Machiavelli spira l'appassionata convinzione che solo una politica spregiudicata e amorale possa condurre l'Italia a ritrovare indipendenza e unità. Il *Principe* fu scritto guardando a casa nostra, anche se il mondo guardò poi al libro come manuale di politica universale. Quel trattatello che Firenze nemmeno volle stampare, e che quasi nessuno lesse mentre il suo autore si macerava nel rancore, divenne negli anni successivi la Bibbia dei governanti, che lo criticarono in pubblico solo per applicarlo meglio in segreto.

LA MISERIA

Fu una delle tante ironie della storia che il più famoso teorico della politica fallisse in tutte le sue ambizioni personali. Niccolò Machiavelli morì dimenticato e in miseria, lasciando alla famiglia soltanto debiti. Ma alla fine fu sepolto in Santa Croce, ispirando al Foscolo un elogio funebre che tutti gli studenti imparano a memoria. Lo scrittore e il poeta, ci ricordano che lo scettro dei regnanti gronda di lacrime e sangue. Vero. Ma talvolta, come in tempi recenti avrebbe insegnato Churchill, esse servono a difendere la Patria e la civiltà.

Dopo quasi un anno di chiusura per virus è possibile raggiungere la cima di Punta Rocca in funivia
Da luglio a settembre visite guidate, esercizi all'alba, musica al tramonto. All'insegna della sicurezza

DOLOMITI
Un'escursione tra le cime più belle delle Alpi

Marmolada

Tra yoga, gite e jazz così rivive la vetta

IL PROGRAMMA

Un panorama è uno stato d'animo. E quello che può offrire la Marmolada non ha eguali, se non altro in quanto vetta più alta delle Dolomiti con i suoi 3.265 metri di quota e perché è l'unico posto dove si possono ammirare allo stesso tempo i nove sistemi montuosi Unesco. Oggi, dopo quasi un anno di stop, sarà nuovamente possibile raggiungere la cima di Punta Rocca con la funivia "Move to the top" da cui godere una vista a 360 gradi, alimentando occhi e spirito tra paesaggi, natura, storia e anche gastronomia. Tra gli eventi proposti tra luglio e settembre, sul cocuzzolo della montagna per anni contesa tra Veneto e Trentino, ci sono un concerto jazz al tramonto e lezioni di yoga mattutine. Ma non mancheranno le visite guidate al ghiacciaio, all'ex area bellica della Grande guerra e al Museo. «Una ripartenza - sottolinea Giuliana Boscheri, consulente marketing della struttura - che ha un duplice significato: l'avvio di un'altra stagione estiva ma soprattutto, speriamo, di una nuova pagina turistica post pandemia. Io sono ottimista, le prenotazioni stanno arrivando, anche dall'estero».

SICUREZZA ED EVENTI

Sicurezza, prima di tutto. «Come l'anno scorso - spiega Boschero - le funivie viaggeranno al 50% della loro capacità mentre è stato potenziato ulteriormente il sistema di areazione. Sempre per evitare possibili assembramenti, in questo caso alle casse, abbiamo dato il via all'acquisto on line del ticket. E sempre in chiave distanziamento, abbiamo pensato a organizzare un corso di yoga all'aperto tutti i venerdì mattina». A ospitare il gruppo sarà la terrazza panoramica di Punta Rocca dove le lezioni inizieranno alle 7.30. È in programma invece per il 20 agosto un concerto jazz al tramonto. Per l'occasione la funivia sarà aperta alla sera e consentirà al pubblico di godersi buona musica immerso nell'enrosadira, il fenomeno caratteristico per cui le Dolomiti assumono al tramonto una colorazione rosa che passa gradatamente al viola. Immancabile, infine, la messa del 26 agosto che ricorda la benedizione della Madonna nera avvenuta nel 1979 per opera di Papa Wojtyla.

LA STORIA E LE ESCURSIONI

La Marmolada è sinonimo sì di visioni mozzafiato ma anche di Grande guerra. «Il Museo Marmolada Grande Guerra 3000 M è lo spazio espositivo più alto d'Europa - illustra la guida storica Santo De Dorigo -. Voluto e creato dalla famiglia Vascellari e da Mario Bartoli nel 1990, nel 2015 è stato completamente rinnovato e ampliato, proponendo un percorso multimediale attraverso la vita quotidiana del soldato». Ma la storia, in Marmolada, viene narrata anche attraverso la Zona Monumentale Sacra. «Uno stretto sentiero sul versante sud-est di Serauta, ben tracciato e agevolato con una fune metallica - spiega la guida alpina Giovanni Caronti - attraversa antichi camminamenti da cui si possono vedere la caverna del posto di comando, l'osservatorio, l'infermeria e la stazione della teleferica del Fortilizio Italiano. Dedicato a escursionisti più esperti, inoltre, l'itinerario che conduce a Forcella Vu, dove probabilmente si trovano ancora sepolti 15 fanti italiani caduti a causa di una mina austriaca». «Ma Marmolada - evidenziano Lucia Farenzena presidente del Consorzio turistico e Jacopo Rossi cuoco e contitolare di Baita Dovich - sono anche i dintorni: Sottoguda, Laste, Bramezza e altri dove trovare attività d'eccellenza dedite all'artigianato, all'allevamento e alla gastronomia». Inùformazioni e prenotazioni: www.funiviemarmolada.com, info@funiviemarmolada.com, Facebook Marmolada - Move to the top.

Raffaella Gabrieli

Le riprese del film

Soldà, a Segusino il mito dell'alpinismo

È terminata la seconda fase delle riprese di "Gino Soldà - Una Vita Straordinaria", il film scritto e diretto da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon che ha avuto come set i suggestivi borghi di Milies e Stramare, sulle Prealpi Trevigiane, nel Comune di Segusino. Un film su una leggenda dell'alpinismo del Novecento, protagonista di imprese memorabili tra gli anni '30 e '50, e partigiano dopo l'8 settembre del 1943. Nato a Recoaro nel 1907, si distinse come grande arrampicatore aprendo numerosissime vie su roccia e conquistando pareti e vette che gli valsero la Medaglia d'oro al valore atletico nel 1936. Nel 1954, a 47 anni, prese parte alla spedizione italiana per la conquista del K2. Protagonisti di questa fase delle riprese Mario Zucca e Marina Thovez che interpretano Gino Soldà e la moglie Lena. Per Zucca «la forza del personaggio è quella di essere stato sempre se stesso e di aver fatto scelte che non ha mai fatto pesare a nessuno». Per il sindaco di Segusino, Gloria Paulon «sono state due settimane intense. Tutti hanno cooperato per mettere a proprio agio la troupe».

Il docufilm

A.D. 1221 il primo cammino di Antonio

"A.D. 1221 - Il primo cammino di Antonio" è il film di Michele Carpinetti (foto) Roberto Massaro che sarà presentato in prima assoluta domani, alle 21, al parco di Villa dei Leoni a Mira (Venezia). Il lavoro trae spunto dal progetto, sorto ormai quattro anni fa su impulso dei frati della Basilica del Santo di Padova, di un Cammino di pellegrinaggio a piedi da Capo Milazzo ad Assisi per rievocare il primo cammino di Antonio. «Da circa due anni - spiegano Pompeo Volpe, presidente dell'associazione il Cammino di Sant'Antonio e il regista Michele Carpinetti - si lavora ad un evento una tantum per l'800mo

anniversario dell'arrivo di Antonio in Italia, ovvero il cammino a staffetta con la reliquia del Santo che si svolgerà nell'estate del 2022, da Capo Milazzo a Padova. In questo contesto, abbiamo promosso la produzione di un docufilm che tenta di associare ad alcune immagini del Cammino del XXI secolo alcuni dei pensieri del giovane Antonio che risale la penisola nel 1221: immagini del XXI secolo e parole del XIII secolo». «Nel docufilm - specifica Carpinetti - non ci sono le parole e i pensieri del Santo. Ci sono le parole presunte dei suoi pensieri. Questo uomo ignoto, anonimo, sofferente e grande camminatore 800 anni fa segnava un cammino che, con i suoi 1750 chilometri, diventerà, una volta completato e strutturato, uno dei più lunghi e ricchi di storia del mondo».

L'intervista Uri Caine

«La mia musica tra nuovo e vecchio reimmaginato»

PIANISTA Uri Caine stasera allo Squero di Venezia

«Un'esplorazione fantastica delle possibilità di un pianoforte, di un uomo, di uno spazio». È la definizione data a Callithump, l'ultimo disco in solo che il pianista Uri Caine presenta in tour e che oggi, in doppio turno alle 15 e alle 17.30, approda all'Auditorium Lo Squero di Venezia per Squero Jazz, il progetto di Asolo Musica. Caine si è cimentato in una varietà enorme di generi - dal jazz al funk fino alla composizione classica - mantenendosi voce originale e a tratti provocatoria sulla scena mondiale.

Mr. Caine, quali parole userebbe per definire la sua identità artistica?

«Musicista, compositore, pianista, appassionato amante della musica».

La musica è la casa del suo processo creativo. Qual è il fil rouge che lega questa varietà di progetti, suoni, ispirazioni?

«Il gioco tra struttura e improvvisazione».

Il suo lavoro si sviluppa a blocchi costruiti uno dopo l'altro o come un continuum fluido che cambia nel tempo?

«Direi su entrambe le linee. Mi piace lavorare raggiungendo le estremità dello spettro di possibilità: dall'improvvisazione completamente libera fino alla musica molto strutturata in forma di spartito e tutto quello che c'è in mezzo».

Quando inizia un nuovo progetto (o un nuovo album) è una germinazione controllata e sa già dove porterà oppure è un percorso spontaneo e immersivo?

«Dipende. Alcuni progetti evolvono durante il processo di registrazione e si trasformano muovendo verso direzioni inattese. Altre volte tutto va secondo i piani prestabiliti».

Cosa è 'jazz' per lei?

«Semplicemente una parola - ma una parola che significa molte cose differenti per molte persone differenti. E per me ha una connotazione di libertà e immaginazione».

Come si 'posiziona' tra il ruolo di pianista classico e jazz?

«Sono un pianista jazz che ama improvvisare con molte tipologie di musica, inclusa la musica "classica". Come molti improvvisatori però ho anche composto opere per musicisti "classici" e istituzioni musicali».

> BACH, MAHLER E ALTRI COME TRAMPOLINO PER L'IMPROVVISAZIONE OGGI SOLO IN SCENA CON IL PIANO MA IN GRUPPO È MEGLIO

Lei ha riscritto e reinterpretato Bach, Mahler, Vivaldi e frequenta spesso compositori del repertorio classico. Crede che il suo lavoro possa aggiungere qualcosa alla relazione tra le loro opere e il pubblico contemporaneo?

«I miei progetti nascono con l'intento di prendere la musica di Bach, Mahler e altri e usarla come un trampolino per l'improvvisazione, e come una sfida per musicisti che improvvisano a giocarci sopra attraverso molte forme differenti».

Ha lavorato con molto artisti differenti di diverse generazioni. Ha sempre bisogno di nuovi stimoli? Cosa cerca?

«Mi piace trovare qualcosa di nuovo e anche qualcosa di vecchio reimmaginato. E mi diverto a giocare/suonare con sensibilità musicali differenti - è divertente ed è una sfida».

Nell'album Callithump torna da solo in scena. È stata una forzatura per la situazione attuale o sentiva il bisogno di focalizzarsi su se stesso?

«Con il Covid è più facile viaggiare da soli, ma mi piace suonare in gruppo più che da solo».

Torna a Venezia dopo il black-out della pandemia. Come si sente?

«Felice, pieno di gratitudine e di speranza».

Giambattista Marchetto

«NON FARÒ CALCOLI»

▶Mancini evita di guardare il tabellone e conferma di puntare al primo posto anche se troverebbe il Belgio e la Francia Più del Galles, teme il caldo e gli infortuni

CT Roberto Mancini, 57 anni, guida la Nazionale dal maggio 2018 Sotto Vittorio Pozzo, campione del mondo nel 1934 e nel 1938

L'OBIETTIVO

FIRENZE «Voglio il primo posto. E continuare a vincere». Roberto Mancini ha già alleggerito il lavoro, per la verità nemmeno complicato, a chi già da giorni prepara il tabellone degli ottavi su misura per gli azzurri: non gli interessano i calcoli per evitare le migliori. Che poi sarebbero il Belgio arrivato all'Europeo in testa al ranking Fifa e la Francia presentatasi da campione del mondo. Se la Nazionale si terrà stretto il primato nel gruppo A, dopo gli ottavi contro l'Ucraina o l'Austria, ecco possibili i due big match contro i Diavoli Rossi di Lukaku ai quarti e i Blues di Mbappè in semifinale. Partite da brividi, certo. Alle quali, però, nessuno ancora pensa. E che comunque nessuno a Coverciano ha intenzione premeditatamente di evitare. Lo ha chiarito per ultimo Chiesa, accodandosi al ct e ai compagni, nella conferenza stampa di giornata. «Le grandi, prima o poi, vanno affrontate. E noi abbiamo una gran voglia di misurarci contro le più forti. Anche perché ormai abbiamo la consapevolezza di poter giocare alla pari contro qualsiasi rivale». Dunque, il Galles è avvertito. L'Italia, domani pomeriggio, non si scanserà nello scontro diretto per il primato. Anche perché, se davvero volesse arrivare seconda, dovrebbe addirittura perdere.

SENZA SOSTA

L'Olimpico che applaude e canta, la gente che in piazza o davanti al televisore si esalta e festeggia. La Nazionale, solo guardando alla partecipazione del popolo azzurro di nuovo innamorato dopo l'Apocalisse di Ventura, mai avrebbe il coraggio di deludere sul più bello chi ha ritrovato nel ct e nei giocatori quello spirito d'appartenenza che caratterizzò le avventure più coinvolgenti del passato. Il gruppo piace almeno quanto il gioco. Sorrisi e gol, abbracci e contrasti. Carattere e sintonia. Sarebbe imperdonabile incrinare il feeling in quella che sarà l'ultima gara in programma nella Capitale e non l'ultima però della competizione in cui gli azzurri vogliono recitare da protagonisti. Priorità all'aspetto morale, dunque. Senza, però, dimenticare che c'è pure il percorso sportivo. Mancini semina record e domani potrebbe raccogliere quello che al momento andrebbe considerato il più significativo. Il ct è già accompagnato da 29 risultati utili di fila. Non cadendo davanti al Galles, andrebbe a 30, eguagliando la miglior striscia azzurra che è ancora quella firmata da Pozzo tra il 1935 e il 1939. Il ct bicampione del mondo si fermò dopo 24 successi e 6 pareggi. Se Roberto batte il Galles, avrebbe anche una vittoria in più. Così torna attuale un'altra dichiarazione del Mancio: «Io come Pozzo? Tra me e lui c'è la distanza di una vittoria... e due mondiali». Fu il suo commento alla sfida con il ct azzurro più vincente di sempre. Accadde due anni fa alla vigilia del match di qualificazione a Euro2020 contro il Liechtenstein che gli avrebbe dato l'aggancio alle 9 vittorie di fila del ct-giornalista degli anni 30 (record poi superato e fissato a 11). La striscia positiva iniziò a Marassi, il 10 ottobre 2018: 1-1 contro l'Ucraina di Shevchenko che potrebbe diventare l'avversario del 26 giugno a Wembley. L'ultimo ko degli azzurri, invece, il 10 settembre del 2018, in Nations League: 1-0 a Lisbona contro il Portogallo senza Ronaldo. Nelle 29 partite senza sconfitte, sono stati addirittura 80 i gol realizzati (85 nelle 34 partite complessive, con 30 marcatori diversi) e solo 7 i subiti (l'ultimo al 25' di Italia-Olanda 1-1 del 14 ottobre 2020: imbattibilità di 965'), con 21 partite senza incassare reti.

DOPPIO OSTACOLO

Numeri che non vale certo la pena sporcare solo per andare a cercare fortuna in un'altra parte del tabellone, dove comunque troverebbero la Germania e il Portogallo. La scelta diventerebbe, insomma, il limite che non ti aspetti da chi ha vinto le 9 partite spaventando proprio le migliori del torneo. Mancini, però, sa che domani sarà la partita più complicata della prima fase. Non per il valore della nazionale di Page che è comunque al 17° posto del ranking Fifa. A preoccupare il ct è soprattutto il gran caldo: alle 18, inizio della gara, saranno 32 i gradi nella Capitale. La novità è da studiare quando deciderà su quali giocatori puntare. Come se non bastasse, dovrà valutare la condizione di qualche titolare. Persi Sensi e Pellegrini, adesso sono out Chiellini e Florenzi. Altri non sono al top. O danno l'impressione di essere stanchi. Il turnover è obbligatorio. Ma non per farsi sorpassare dal Galles.

Ugo Trani

LE CIFRE

30
I risultati utili consecutivi del ct Vittorio Pozzo tra il '35 e il '36. E 29 quelli di Mancini

21
Sono le partite in cui l'Italia durante la gestione Mancini non ha subìto gol

9
Sono i successi consecutivi della Nazionale: il ct arrivò addirittura fino a 11 nel 2019

SE DOMANI ROBERTO NON PERDE, EGUAGLIA LA STRISCIA DEI 30 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI DI VITTORIO POZZO

ALLE 18, ORA DEL CALCIO D'INIZIO, PREVISTI 32 GRADI ALL'OLIMPICO: L'AFA PREOCCUPA QUANTO LE CONDIZIONI FISICHE

Il ct pensa agli ottavi, sarà turn over Verratti e Chiesa in rampa di lancio

IL FOCUS

ROMA Fratelli d'Italia. Sembrano veramente consanguinei i 26 azzurri scelti da Mancini per questa fase finale di Euro2020: uno per tutti e tutti per uno, come nelle favole che, in quanto tali, hanno il lieto fine. Ma a tutti piace giocare più che guardare e chi meglio del Mancio può capire questo discorso? Lui che da giocatore ha visto pochissimo il campo con la maglia azzurra addosso nonostante fosse un fuoriclasse acclarato, un top player si direbbe oggi. Se ci mettete anche la ragion di Stato, ovvero il preservare i calciatori da sforzi eccessivi non giustificati dagli eventi, ecco che domani contro il Galles è molto probabile il turn over da parte del ct. Mancini vuole vincere, lo ha detto e ribadito. Niente calcoli, ma è anche vero che tutta la rosa deve essere coinvolta nelle notti magiche.

BOMBER

Ieri nelle prove tattiche ha provato i titolari schierati fin qui, tranne ovviamente gli infortunati Chiellini e Florenzi out per la sfida ai Dragoni britannici. Nessun cambio in porta: Donnarumma ha risposto alla grande alle sollecitazioni di turchi e svizzeri, ma è l'ultimo ad aver bisogno di riposo. Sarebbe anzi dannoso rischiare di spezzare la grande concentrazione dimostrata finora. Discorso che fatalmente porta al primo, serio, ballottaggio della vigilia: Immobile o Belotti? I bomber di Lazio e Torino con la loro amicizia stanno cancellando la brutta pagina scritta in campionato dai rispettivi club e il granata spera di poter avere una chance. Ma Mancio sa che interrompere il magic moment di un centravanti (2 partite e 2 gol, a segno nelle ultime 4 in cui ha giocato) può essere fatale.

TESTA A TESTA

Pronto a fare il suo esordio nella manifestazione è invece Marco Verratti, voluto fortemente dal ct nonostante l'infortunio piuttosto serio al legamenti collaterale del ginocchio. Il centrocampista del Psg ieri è stato provato in regia e da mezzala ed è proprio in quest'ultima posizione che potrebbe trovare spazio, al posto di Nicolò Barella. L'interista, infatti, ha una caviglia in disordine, souvenir degli svizzeri e Mancini pensa di fargli tirare il fiato chiedendo così a Jorginho l'en plein di 270 minuti filati in campo. A meno che il ct non dia fiducia a Cristante per un centrocampo che, però, vedrebbe confermato il solo Locatelli. Un altro finora sempre presente è Leonardo Spinazzola, il Freccia Rossa della fascia sinistra azzurra. Suggestiva, sulla carta, la sua sfida a tutta birra con Gareth Bale. Confronto che potrebbe saltare proprio per il turno di riposo del romanista: al suo posto dovrebbe esordire Emerson Palmieri. Altri ballottaggi: Chiesa-Berardi, Bernardeschi-Insigne e, in difesa, tra Toloi e Di Lorenzo. Mancini tirerà le somme oggi, quando avrà più chiaro il livello di recupero dei titolari fin qui impiegati ma con un imperativo: non rompere il giocattolo.

Romolo Buffoni

ESORDIO IN VISTA Marco Verratti è guarito e pronto ad entrare in scena all'Europeo (foto ANSA)

IN VISTA ALMENO UN CAMBIO PER REPARTO SPINAZZOLA PUÒ FAR SPAZIO A EMERSON BALLOTTAGGIO BELOTTI-IMMOBILE

ERIKSEN DIMESSO DALL'OSPEDALE SALUTA I COMPAGNI

Christian Eriksen è stato dimesso dall'ospedale di Copenaghen dov'era ricoverato dopo l'attacco cardiaco durante il match contro la Finlandia. Al giocatore è stato stato impiantato un defibrillatore sottocutaneo. Eriksen si è recato nel ritiro della nazionale danese per salutare i compagni.

4 le migliori terze dei sei gruppi che andranno agli agli ottavi di finale

IBRA OPERATO, UN MESE PER TORNARE A CORRERE

Due mesi senza Zlatan Ibrahimovic: il Milan dovrà fare a meno dell'attaccante svedese per gran parte della preparazione. Ibra è stato operato ieri a Roma in artroscopia al ginocchio sinistro. Per vederlo correre bisognerà aspettare quattro settimane.

INGHILTERRA	0
SCOZIA	0

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; James, Stones, Mings, Shaw; Rice, Phillips; Foden (18' st Grealish), Mount, Sterling; Kane (29' st Rashford). In panchina: Ramsdale, Johnstone, Maguire, Henderson, Trippier, Coady, Sancho, Calvert-Lewin, Chilwell, Bellingham. Ct: Southgate

SCOZIA (3-5-2): Marshall; McTominay, Hanley, Tierney; O'Donnell, Gilmour (31' st Armstrong), McGinn, McGrego, Robertson; Adams (41' st Nisbet), Dykes. In panchina: Gordon, McLaughlin, Christie, Fleck, Cooper, Fraser, Patterson, Hendry, Forrest, McKenna. Ct: Clarke

Arbitro: Lahoz (Spa)

Note: ammoniti McGinn, O'Donnell. Angoli 6-5.

LA PROTESTA I giocatori inglesi e scozzesi in ginocchio contro il razzismo (foto ANSA)

E ANCHE WEMBLEY SI INGINOCCHIA

▶Inglesi e scozzesi uniti contro il razzismo E stavolta arrivano più applausi che fischi

▶Domani tocca al Galles, ma gli azzurri sembrano intenzionati a restare in piedi

LA FOTOGRAFIA

In ginocchio da voi. Dovremmo venirci tutti, non foss'altro per gratitudine. Guardate questa foto, è la foto di Euro 2020 un anno dopo, ma oggi come allora il razzismo è un problema serio, una triste costante della vita pre e post Covid. Guardatela, perché resterà un'immagine iconica per molti anni a venire. Due squadre in ginocchio, che si offrono in sacrificio, sull'altare della lotta *evergreen* per i diritti civili. Giganti. Come scriveva De Amicis già nel 1897, «tacete, dunque, profani: il calcio non sono ventidue uomini in mutande che corrono dietro al pallone». E dunque, divisi su tutto inglesi e scozzesi, non sulla necessità di approfittare di questo palcoscenico, per urlare al mondo, ancora: *blacklivesmatter*, le vite dei neri contano.

L'istante catturato dall'obiettivo fotografico, qualche secondo prima del fischio d'inizio, ad un dato segno convenzionale (evidentemente), oplà, tutti in ginocchio, bianchi e blu: è durato un attimo, ma è sembrato eterno, dritto nella Storia, con la maiuscola, ben oltre quella più piccola del pallone. E vivaddio, ieri sera si sono sentiti più gli applausi dei fischi, senza dubbio alcuno. Wembley si è schierato, stavolta dalla parte della civiltà. Con buona pace dei contestatori dei contestatori, un gruppetto di conservatori che aveva annunciato addirittura il boicottaggio dell'Inghilterra in tv se non l'avessero piantata con questa storia del *takeaknee*, i *tories* più *tories* del loro premier Johnson, che invece alla vigilia aveva sostenuto il diritto alla protesta. Uniti nella lotta politica, divisi nella battaglia calcistica. E infatti dal fischio d'inizio i 149 anni di rivalità - è la partita più vecchia del mondo, si sfidano dal 1872 - si sono fatti sentire tutti, in particolare sui parastinchi. E' così da sempre, *the battle of Britain*, ben più di una partita di pallone: di questi tempi, oltretutto, divisi anche dalla Brexit, tra *leave* (inglesi) e *remain* (scozzesi). Calcisticamente, invece, l'hanno presentata come il talento dell'Inghilterra che sfidava il cuore della Scozia. Partita rognosa, se ne sono date tante, il cuore ha resistito.

IN CAMPO LA SQUADRA DI SOUTHGATE CI PROVA FINO ALLA FINE, MA NON TROVA I PUNTI-QUALIFICAZIONE: LA GARA FINISCE 0-0

E DOMANI?

L'altro pezzo di Gran Bretagna presente a questo Europeo, il Galles di Bale e Ramsey, non è stato da meno, e ribadirà, domani pomeriggio contro l'Italia. In ginocchio, ma resteranno soli: non è previsto che anche gli azzurri si inginocchino, almeno fino a ieri sera Bonucci e compagni non avevano fissato nulla, e probabilmente non lo faranno nemmeno in queste ore. Scelta rispettabilissima, per carità. Del resto il coraggio del cuore è merce più rara e preziosa del coraggio dei piedi. La lezione del Manzoni è sempre attuale: «uno il coraggio, se non ce l'ha, mica se lo può dare».

Alessandro Catapano

La Svezia vola Perisic tiene viva la Croazia

Un calcio di rigore trasformato da Forsberg mette al tappeto la Slovacchia e fa volare la Svezia in testa al girone E. Spagna-Polonia di questa sera diventa decisiva. Nel gruppo D, invece, la Repubblica Ceca con Schick dal dischetto sogna già gli ottavi, ma Perisic a inizio ripresa rimette tutto in discussione lasciando qualche chance alla Croazia.

SVEZIA	1
SLOVACCHIA	0

SVEZIA (4-4-2): Olsen, Lustig, Lindelof, Danielsson, Augustinsson (43' st Bengtsson); S.Larsson, Olsson (19' st Claesson), Ekdal (43' st Svensson), Forsberg; Berg (19' st Quaison), Isak. In panchina: Johnsson, Nordfeldt, Helander, Sema, Krafth, Jansson, Kulusevski, Cajuste). Ct: Andersson.

SLOVACCHIA (4-2-3-1): Dubravka, Pekarik (20' st Haraslin), Satka, Skriniar, Hubocan (39' st Hancko); Kucka, Hrosovsky (39' st Duris); Koscelnik, Hamsik (32' st Benes), Mak (32' st Weiss), Duda. In panchina: Kuciak, Rodák, Valjent, Gregus, Bozenik, Lobotka, Hromada. Ct: Tarkovic.

Arbitro: Siebert (Ger).

Rete: 32' st Forsberg (rigore).

Note: ammoniti Olsson, Dubravka, Duda, Weiss. Angoli 2-6.

CROAZIA	1
REPUBBLICA CECA	1

CROAZIA (4-2-3-1): Livakovic; Vrsaljko, Lovren, Vida, Gvadiol; Modric, Kovacic (42' st Brozovic); Perisic, Kramaric (17' st Vlasic), Brekalo (1' st Petkovic); Rebic (1' st Ivanusec). In panchina: Kalinic, Sluga, Caleta-Car, Juranovic, Bradaric, Pasalic, Orsic, Badelj. Ct: Dalic

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vaclik; Coufal; Kalas, Celustka, Boril; Holes (18' st Hlozek), Soucek; Masupust (18' st Kral), Darida (42' st Barak), Jankto (29' st Sevcik); Schick (30' st Krmencik). In panchina: Mandous, Zima, Koubek, Kaderabek, Brabec, Vydra, Pekhart. Ct: Silhavy

Arbitro: Del Cerro Grande (Spa)

Reti: 37' pt Schick (rigore), 2' st Perisic

Note: ammoniti Lovren, Masopust, Boril. Angoli: 4-4.

GIRONE A

Data	Luogo	Partita	Risultato
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	0 - 3
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	1 - 1
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	0 - 2
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	3 - 0
DOMANI	ROMA	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - **18:00**
DOMANI	BAKU	Svizzera - Turchia	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	6	2	2	0	0
Galles	4	2	1	1	0
Svizzera	1	2	0	1	1
Turchia	0	2	0	0	2

GIRONE B

Data	Luogo	Partita	Risultato
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	0 - 1
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	3 - 0
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	0 - 1
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	1 - 2
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	6	2	2	0	0
Russia	3	2	1	0	1
Finlandia	3	2	1	0	1
Danimarca	0	2	0	0	2

GIRONE C

Data	Luogo	Partita	Risultato
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	3 - 1
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	3 - 2
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	2 - 1
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	2 - 0
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	6	2	2	0	0
Ucraina	3	2	1	0	1
Austria	3	2	1	0	1
Macedonia N.	0	2	0	0	2

GIRONE D

Data	Luogo	Partita	Risultato
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	1 - 0
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	0 - 2
IERI	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	1 - 1
IERI	LONDRA	Inghilterra - Scozia	0 - 0
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	4	2	1	1	0
Inghilterra	4	2	1	1	0
Croazia	1	2	0	1	1
Scozia	1	2	0	1	1

GIRONE E

Data	Luogo	Partita	Risultato
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	1 - 2
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	0 - 0
IERI	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	1 - 0
OGGI	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	Rai 1, Sky - **21:00**
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	1	1	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1

GIRONE F

Data	Luogo	Partita	Risultato
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	0 - 3
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	1 - 0
OGGI	BUDAPEST	Ungheria - Francia	Sky - **15:00**
OGGI	MONACO	Portogallo - Germania	Rai 1, Sky - **18:00**
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Portogallo	3	1	1	0	0
Francia	3	1	1	0	0
Germania	0	1	0	0	1
Ungheria	0	1	0	0	1

L'Ego-Hub

BONIPERTI BIANCONERO PER LA VITA

Addio all'uomo-Juve, tutto il calcio in lutto
Capitano, presidente e bandiera del club
«Non la mia squadra del cuore, il mio cuore»

1928 - 2021 **Giampiero Boniperti con la maglia della Juve per i suoi 80 anni; in alto, giocatore e con Alessandro Del Piero**

IL RICORDO

Il Presidentissimo se n'è andato nella notte torinese pochi giorni prima di compiere 93 anni: sarebbe avvenuto il 4 luglio. Giampiero Boniperti ha avuto una crisi cardiaca. Tutti o quasi, tracimando sul web, l'hanno chiamato così: pure chi lo ricordava ancora come il magnifico giocatore che fu e che dal 1946 al 1961 vestì la maglia della Juve e solo quella («La Juve non è la mia squadra del cuore: è il mio cuore», diceva), 443 volte, ma, a parte le 38 azzurre, una volta indossò perfino quella del Toro; fu a fine maggio del '49 per ricordare il Grande Torino, volato via da poco nel cielo di Superga. Il giovane Boniperti aveva un idolo tra quei campioni: Valentino Mazzola. Una volta, durante un derby, tirò nella porta torinista e si girò alzando le braccia trionfante; non s'avvide che sulla linea di quella porta un granata aveva impedito al pallone di entrare: guardò in avanti e solo allora s'accorse che un altro granata era davanti al portiere juventino e stava segnando. Un altro? Ma no, era lo stesso granata, sempre Valentino, diceva Boniperti ancora incredulo dopo anni e anni.

SUCCESSI CON STILE

Quegli anni di scudetti: ne vinse cinque, compreso il decimo, quello della prima stella. Giocava alla fine un po' più indietro, centro-campista con il trattino inventò per lui Gianni Brera: c'erano Charles e Sivori. I rimpianti del web ce li hanno mostrati ancora insieme ieri sui social: chissà che giocate ora lassù, scrivevano. Da un Mazzola all'altro: quando decise di ritirarsi, il 10 maggio 1961, aveva di fronte, da avversario nerazzurro in una polemica partita che finì 9 a 1 per la Juve contro i ragazzini dell'Inter, un adolescente di nome Sandro. Di cognome Mazzola. L'avrebbe poi voluto alla Juve; Sandro fu tentato, ma non ci andò: «Mia madre mi avrebbe ammazzato». Quando lasciò, Boniperti si ritrovò con addosso un soprannome e con una mandria di mucche. Il primo glielo aveva appioppato, rimirando i boccoli biondi che il campione teneva carissimi e ben curati, un altro nerazzurro, Benito Lorenzi, che chiamavano «Veleno». Lui chiamò Boniperti «Marisa». La seconda, la mandria, gliela fornirono i fattori di casa Agnelli: aveva contratto con l'Avvocato un bonus a ogni gol, una mucca. Piedi buoni e cervello fino, il geometra Giampiero Boniperti ne sceglieva ogni volta una gravida, così il premio era doppio. Neanche i razziatori per procura di oggi arrivano a tanta astuzia. Poi, da dirigente e successivamente presidente, sempre bianconero, gli scudetti furono ancora di più, nove, compreso il ventesimo, quello della seconda stella, e un bel po' di trofei internazionali. L'Avvocato diceva che non gli aveva fatto comprare Maradona: per questo andò a prendersi Platini con l'aereo personale? Da Presidente lo misero in panchina quando cercarono la rivoluzione della modernità con Maifredi; lo richiamarono d'urgenza; poi quando venne al potere un altro trio, mica Magico come veniva chiamato con Sivori e Charles, bensì il trio Bettega-Giraudo-Moggi che finì con Calciopoli, lo richiamarono di nuovo, almeno per la presidenza onoraria, perché Boniperti era l'onore di una certa Juve, quella dello "stile" poi smarrito: sì, «l'importante non è vincere, ma la vittoria è la sola cosa che conta», come diceva Boniperti, ma bisognava farlo con stile, come insegnava l'Avvocato. Che era anche quello di dire, come faceva Boniperti ai neoacquisti, «presentatevi con i capelli corti, perché il calcio vuole la testa leggera». O di mettere fuori rosa, almeno per una settimana, i campioni del mondo che chiedevano "un ritocchino" al contratto. Che avrebbe fatto con i campioni di nulla d'oggi? Portò dalla sua parte, la parte Juve, il Trap e Del Piero, Scirea, Tardelli, Causio, e via via tutti gli altri, Peccato per Maradona, gli avrebbe ironicamente rinfacciato Gianni Agnelli. Che però ben sapeva che la Juve erano loro due, o tre con il Dottor Umberto. Almeno quella Juve.

Piero Mei

Rainbow Cup Benetton all'ultima metà contro i Bulls

RUGBY

TREVISO Lo stadio di Monigo sarà oggi scenario della finale nord-sud di Rainbow Cup, rassegna disputata in via sperimentale e che dalla prossima stagione assumerà i toni di un torneo Mondiale, con 16 squadre al via, 12 del Pro14 e 4 del Sudafrica. In questa stagione, contrastata dal Covid, due gironi e una finale unica, appunto nord contro sud. Alla sfida decisiva - ore 18.30, diretta su Dazn (arbitra Murphy) - sono arrivati il Benetton, vincitore da imbattuto del girone nord e i Vodacom Bulls di Pretoria, primi classificati del girone sud con una sola sconfitta subita contro i Lions. Dopo una prima parte di stagione che ha lasciato molto a desiderare, il Benetton ha disputato un finale ad alto livello, sfiorando l'accesso alla semifinale di Challenge Cup e venendo eliminato dal Montpellier, poi vincitore della coppa, quindi disputando una Rainbow Cup da protagonista e chiudendo davanti a tutti. Oggi, il XV di Kieran Crowley – all'ultima partita sulla panchina del Benetton prima di prendere le redini della nazionale italiana – cercherà di chiudere la stagione nel modo migliore sul campo di casa, trasformando un sogno in realtà. Il tecnico biancoverde conferma titolari e panchina dell'ultima sfida contro Connacht, mentre dalla parte opposta, Jake White, il ct che portò gli Springboks alla conquista della Coppa del Mondo nel 2007, dovrà fare a meno dei nazionali Nyakane, Steyn, Van Staden e Vermeulen.

Ennio Grosso

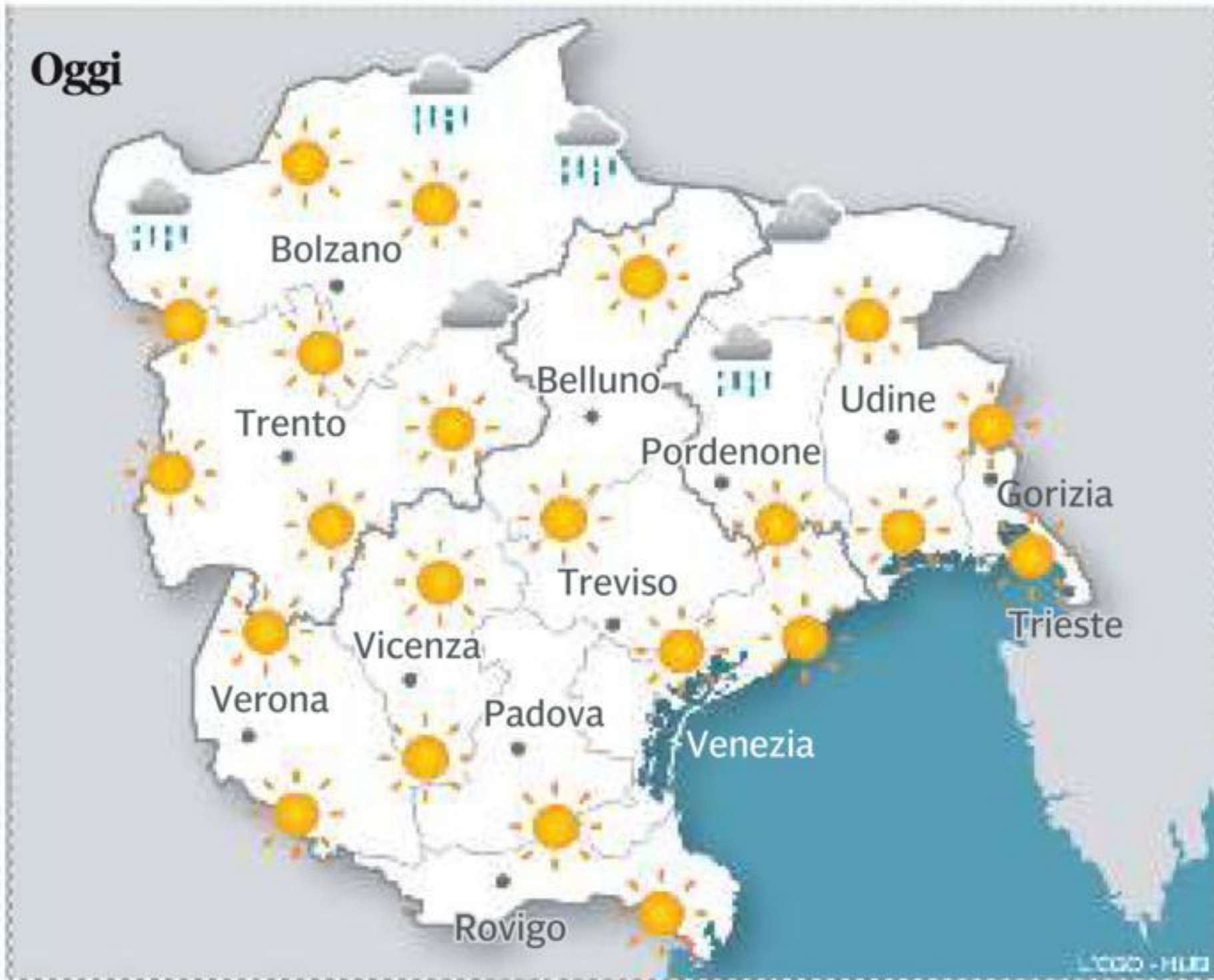
METEO

Gran caldo su tutt'Italia, piovaschi su Alpi.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato, nel pomeriggio aumento della nuvolosità con temporali di calore in formazione sui settori dolomitici, anche intensi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata. Pomeriggio più nuvoloso con il rischio di qualche rovescio o temporale soprattutto su Alto Adige e settori dolomitici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata con velature e nubi irregolari in arrivo verso sera. La sera possibili temporali di calore sui rilievi, anche di forte intensità.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	22	32
Bolzano	24	33	Bari	23	30
Gorizia	22	34	Bologna	23	37
Padova	22	34	Cagliari	23	31
Pordenone	23	34	Firenze	20	36
Rovigo	20	34	Genova	21	25
Trento	20	33	Milano	25	32
Treviso	22	32	Napoli	23	30
Trieste	26	33	Palermo	24	36
Udine	22	33	Perugia	21	35
Venezia	25	29	Reggio Calabria	23	33
Verona	24	34	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	20	35	Torino	23	30

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **La vita è meravigliosa** Show
12.00 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **TecheTecheTè** Varietà
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.15 **TG1** Informazione
16.30 **Prix Italia 2021** Show
17.30 **Portogallo - Germania. UEFA eEURO 2020** Calcio
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Spagna - Polonia. UEFA eEURO 2020** Calcio. Condotto da Telecronisti Dario Di Gennaro e Andrea Agostinelli
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Ottavi di Finale. Euro 2020** Calcio

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
12.10 **Fatto da mamma** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Marie Brand e l'amore fatale** Film Giallo
15.35 **Il commissario Heller - La vera Winnie** Film Poliziesco
17.10 **Bellissima Italia** Doc.
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Amore tra i rami** Film Commedia
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Il dolce suono del tradimento** Film Thriller. Di Tara Cowell-Plain. Con Helena Mattsson, Gina Holden, Danielle C. Ryan
22.45 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario. Condotto da Giuseppe Rinaldi
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.25 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Presa Diretta** Attualità
9.55 **Il posto giusto** Attualità
10.50 **Timeline - Focus** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
13.00 **TGR Speciale Periferie** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Divorzio all'italiana** Film Commedia
16.45 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Attualità
21.20 **Ricordati di me** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
9.30 **Fumettology** Documentario
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.55 **Blood & Treasure** Fiction
21.20 **The Roommate - Il terrore ti dorme accanto** Film Thriller. Di Christian E. Christiansen, Christian E. Christiansen.. Con Minka Kelly, Danneel Harris, Cam Gigandet e Alyson Michalka.
23.00 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo
0.50 **Summer of '84** Film Horror
2.40 **The Monster** Film Drammatico
4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.50 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Visioni** Show
6.35 **Y'Africa** Documentario
7.05 **Wild Italy** Documentario
7.55 **Racconti di luce** Doc.
8.15 **Osn Chauhan** Musicale
10.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **La storia del soldato** Musicale
13.20 **Tuttifrutti** Società
13.45 **Racconti di luce** Doc.
14.10 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Musicale
16.20 **TEATRO - Yerma (1978)** Teatro
18.15 **Visioni** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Osn Chauhan** Musicale
20.45 **Save The Date** Documentario
21.15 **Italian Stand Up** Comico
21.50 **Italian Stand Up** Comico
22.30 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
23.00 **Rumori dal '900** Musicale
0.05 **Rai News - Notte** Attualità
0.10 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **I Misteri Di Cascina Vianello** Miniserie
9.55 **Brutti di notte** Film Comico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.50 **Delitto in Camargue** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.25 **Una vita** Telenovela
23.35 **Cake** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Vesuvio e Campi Flegrei: tra scienza e mito** Documentario
10.50 **Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Winner Is** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.00 **Me, Myself And I** Serie Tv
8.00 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.20 **Dc's Legends Of Tomorrow** Serie Tv
15.10 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
16.05 **Supergirl** Serie Tv
17.50 **The Goldbergs** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Shrek 2** Film Animazione. Di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
23.15 **I Simpson** Cartoni
0.30 **Duncanville** Cartoni
1.25 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.35 **Hazzard** Serie Tv
10.05 **Machine Gun Preacher** Film Drammatico
12.40 **Il patto dei lupi** Film Avventura
15.10 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
16.55 **Dredd - La legge sono io** Film Fantascienza
19.00 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza
21.00 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico. Di Robert De Niro. Con Matt Damon, Angelina Jolie, Alec Baldwin
0.30 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
2.40 **Seta** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Piovuto dal cielo** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **House of Gag** Varietà
13.25 **Monza. Campionato DTM** Automobilismo
15.00 **Fuga d'amore** Film Commedia
16.50 **Tsatsiki e la guerra delle olive** Film Commedia
18.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Non commettere atti impuri** Film Commedia. Di G. Petroni. Con B. Bouchet, C. Gora
23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
0.30 **The Mary Millington Story** Film

Rai Scuola

13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Ribattute del Web Rai**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Alla deriva con gli squali** Documentario
8.45 **Heroes of the Oceans** Rubrica
9.45 **Top 10 animali pericolosi** Documentario
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.45 **Te l'avevo detto** Doc.
16.45 **Banco dei pugni** Doc.
19.30 **Airport Security** Doc.
21.20 **Animal Fight Club** Doc.
22.20 **Animal Fight Club** Documentario
23.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **I segreti della corona** Doc.
15.00 **The Queen - La regina** Film Drammatico
16.43 **Elisabetta II - Una vita da sovrana** Film
18.00 **Parenti serpenti** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
22.20 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

13.30 **GP Germania. MotoGP** Motociclismo
15.10 **GP Germania. Moto2** Motociclismo
16.00 **Paddock Live** Automobilismo
16.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP Francia. F1** Automobilismo
22.45 **Paddock Live** Automobilismo
23.15 **L'Immortale** Film Azione

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
12.25 **Il tuo peggior incubo** Documentario
14.25 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.15 **Traditi** Attualità
18.10 **Professione assassino** Società
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
22.50 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
0.35 **Il codice del Boss** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Focus** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
17.30 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
18.20 **Speciale Europa Italpress** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'imbroglio** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Pressioni sulla testa, conseguenza dei momenti nervosi vissuti in settimana ma pure delle mascherine, che per voi sono un tormento, attenti a non esplodere per un nonnulla, Luna è in Bilancia. Solo con disciplina e impegno profondo potete ottenere un notevole successo professionale o finanziario, annunciato dal formidabile aspetto di Mercurio e Sole, ultimi due giorni in Gemelli. **Passioni** fisiche come in estate.

Toro dal 21/4 al 20/5

Molto bene il **lavoro**, lo studio, professione, affari. Se non potete essere presenti nell'ambiente professionale, perché qualcuno potrebbe arrivare e portarvi lontano, cercate almeno di restare in contatto: notizie, chiamate, possibilità. Nel primo semestre 2021 siamo stati a volte severi con voi per l'enorme pressione dall'Acquario, che in parte prosegue e richiederà pure nel prossimo periodo molte attenzioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In primavera siete stati in cima alla lista dei segni vincenti nel **lavoro**, grazie all'eccezionale assistenza di Mercurio, più ancora per l'amore per il lavoro, ricerca, esperimenti azzardati. Non avete paura di fare esperimenti, questo è un dono in una società che attende. Ma bisogna andare verso l'estate con il cuore colmo di passione, Luna oggi stupenda in Bilancia, Marte insuperabile: conquiste a prima vista.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Impossibile non amarvi sotto la luce di Venere che vi aprirà pure le porte dell'estate, lunedì. Luna nel campo della famiglia, dovrete prima occuparvi di problemi domestici, poi penserete a divertimenti, emozioni. Sarebbe bello risolvere vecchie ruggini familiari prima dell'inizio della nuova stagione che vedrà il Cancro in postazione **prestigiosa** per la carriera. Fate un promemoria prima di pensare alle vacanze.

Leone dal 23/7 al 23/8

Come eravamo... prima di Saturno in Acquario, opposto insieme a Giove nei primi mesi dell'anno. Per un colpo di fortuna zodiacale, Giove s'è spostato in Pesci e incide ancora sulle **trasformazioni** positive nel lavoro, nel privato, secondo necessità, desideri. Ora si conclude la primavera, Mercurio però resta un po' in Gemelli, formidabile pure questo sabato con Luna in un punto signorile del vostro grande oroscopo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Vi siete svegliati con la bellissima sensazione che tutto andrà bene, e così sarà. Momenti di tenerezza in **amore**, prosegue l'influsso sentimentale di Luna e Venere è a disposizione per tentativi di seduzione, ma siete anche facili prede di cacciatori senza scrupoli. Il cuore è così desideroso di carezze, amore, passione da sembrare un porto franco. State tra la gente, festeggiate qualcuno. Presenza con parenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ultima Luna di primavera si incrocia oggi con Venere-Cancro, aspetto nervoso per donne del segno e per gli uomini che hanno complessi nei confronti delle donne. Ma a parte insignificanti contestazioni tra marito e moglie, colonna sonora del matrimonio, avete 2 aspetti preziosi. Saturno eccezionale per questioni finanziarie, Marte appassionato, che fa perdere ogni riserva agli amanti. **Viaggi** molto consigliati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prova generale dell'estate alle porte, che si annuncia stagione indimenticabile. Lanciamo un anticipo: Marte-Leone, Saturno e Giove di nuovo in Acquario. Dovete prepararvi anche a un lavoro molto intenso, faticoso non tanto per la mente quanto per il fisico. Perché non **cominciare** oggi, domani? Luna potente pure per una revisione dei rapporti d'amore, compagna dei viaggi, dà quel po' di torbido che vi appassiona.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Marte (quanto gli dovrete nelle prossime 4 settimane!) Venere e Luna raccontano il grande amore che vivete. Proprio perché grande non manca qualche tormento che allontanerete con un gesto di **generosità**, anche in famiglia, amicizie. Termina l'opposizione del Sole, che ha creato discussioni con autorità, tra padre e figlio; ora relax: portate coniuge e cane in luoghi dove non si incontra neanche un collaboratore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Mercurio ancora 2 giorni accanto a Sole-Gemelli vi lancia una ciambella di salvataggio se vi trovate in acque mosse nella professione. Non perdetevi in piccolezze, agite solo se si toccano interessi, posizione, prestigio. Il prossimo Sole-Cancro punta su collaborazioni e matrimonio, oggi Luna **apprensiva**: presenza in casa. Controllate doloretti (gambe, stomaco, pressione) da cambio di stagione. Mare farebbe bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna-Bilancia, come dire che occupate un posto **privilegiato** durante il passaggio del Sole da Gemelli a Cancro. Nei mesi passati siete stati più degli altri stimolati e gratificati da Mercurio, astro del denaro e del lavoro, influsso che proseguirà anche nei mesi prossimi, ma dovete sempre considerare Marte-Leone, fino al 29 luglio. Trattate il corpo e la salute come il bene più prezioso, eccessi non consentiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Verso l'estate con il cuore in festa, Venere musa dell'amore vi apre le porte di un mondo felice, se alla ricerca di una storia, Giove è un grande testimone delle vostre nozze, se vi sposate in giugno. È un mese **fecondo**, prima del 30 avrete anche aumenti nelle finanze, gli affari vanno bene – certamente meglio che a tanti altri. Per l'astrologia gallica è il periodo del fico e dell'ulivo, simbolo di abbondanza.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	16	79	44	72	39	60	40	59
Cagliari	13	67	18	62	6	61	79	59
Firenze	24	118	55	75	59	69	54	59
Genova	12	96	58	77	22	60	13	58
Milano	69	69	90	65	22	52	72	51
Napoli	33	67	52	64	87	61	82	58
Palermo	2	75	8	63	44	62	47	62
Roma	19	93	45	61	64	59	76	57
Torino	49	89	48	79	59	64	22	54
Venezia	16	80	57	60	64	55	26	42
Nazionale	66	139	22	106	59	100	14	77

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE TRE ANNI FA CI AVESSERO DETTO CHE SAREMMO STATI AL GOVERNO CON BERLUSCONI... È UNA DECISIONE SCELLERATA FATTA DA M5S. NON DOVEVAMO STARE AL GOVERNO CON NESSUNO E ORA CI STANNO CON TUTTI»
Alessandro Di Battista

La frase del giorno

G | Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il confronto

Sono proprio i dati richiamati dai no vax che dimostrano l'efficacia dei vaccini

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
due giorni fa è apparsa sul Corriere della Sera la notizia che in Lombardia 18.175 cittadini risultano positivi dopo essere stati vaccinati, di cui la maggior parte con il siero Pfeizer. Abbiamo 13.225 positivi dopo la prima dose e 4.950 con il ciclo completo. Qualcuno direbbe "Beh, con la seconda dose riduciamo più della metà i casi positivi pertanto offrono una buona copertura". Ma in realtà in Lombardia sono stati somministrati 5 milioni in prima dose e 2 milioni hanno completato il ciclo vaccinale, quindi se andiamo ad osservare il tasso di positività è lo 0,26 % con la prima dose e lo 0,24% con la seconda dose. Se il vaccino protegge dalle forme gravi della malattia e non dal contagio che senso ha vaccinare chi in ogni caso non sviluppa le forme gravi della malattia, come gli adolescenti ed i giovani adulti? Inoltre, visto e considerato che il vaccino non protegge dal contagio, perché sul suo giornale si continua a scrivere che si raggiunge l'immunizzazione? Sarebbe tempo che lei chiarisse la situazione.*

Giacomo Mason

Caro lettore,
a me pare che la situazione sia già chiarita dai dati che lei riporta: quei numeri dimostrano infatti l'esatto contrario di ciò che lei vorrebbe sostenere o far apparire. Sono infatti una prova evidente dell'elevata efficacia dei vaccini. Gli studi più autorevoli e approfonditi, come quello effettuato su 3.950 medici e infermieri americani, avevano indicato che il rischio di infezione si riduceva al 90% dopo due dosi e all'80% dopo una singola dose. Il tasso di positività dello 0,24% rilevato in Lombardia è dunque migliore rispetto a queste ed altre previsioni. Del resto nessuno ha mai affermato che i vaccini eliminavano al 100% il rischio di contagio, bensì che mettevano al riparo dalle conseguenze gravi del Covid, come è in effetti avvenuto e come dimostrano il crollo di malati in terapia intensiva e le morti da virus. Anche per questo è corretto parlare di immunizzazione. Perché quando, grazie al vaccino o per aver sviluppato anticorpi, gran parte di una popolazione è protetta nei confronti di una determinata malattia, si arriva a quella che viene definita "immunità di comunità" o di gregge, cioè un'immunizzazione quasi completa della popolazione che blocca la diffusione del virus garantendo maggior sicurezza anche alla fascia più debole e non vaccinata della società. Quanto infine all'opportunità di vaccinare giovani adulti e adolescenti, ci sono opinioni diverse. Una cosa è sicura: sarà opportuno ascoltare ciò che dicono e consigliano gli scienziati. Non i no vax dichiarati o mascherati.

Confusione

Infettivologi, virologi e vaccini

Credo che la confusione circa la sicurezza ed efficacia dei vari vaccini sia dovuta al fatto che ai virologi, infettivologi e affini vengono chiesti solamente dei pareri. È logico allora che ognuno avrà le proprie idee e intuizioni. Occorre che a questi esperti venga chiesto di parlare con dati scientifici, verificabili, alla mano. Se ciò manca sapere che si tratta solo di pareri. In quanto alla confusione su AstraZeneca ciò è dovuto al fatto che il vaccino è stato poco sperimentato e lo si sta facendo ora. Logico, anche qui, che i dati possano cambiare strada facendo. Saranno poi i cittadini a poter scegliere tra dati certi e pareti.
Amelia Vianello

Vaccinazioni

Fortune e sfortune

"Vaccinarsi al Pala Expo fa figo e fa tendenza". Lo ha detto, come riportato dal Gazzettino il 5 giugno scorso, il dottor Vittorio Sella direttore del servizio igiene e sanità pubblica dell'Ulss3 Serenissima. Vorrei chiedergli: «Ma chi si è vaccinato in altri centri, per usare il suo linguaggio, allora è uno sfigato?». Forse sì perché all'eccellenza del Pala Expo si contrappone il pressapochismo di altri centri vaccinali della stessa Ussl3. A farne le spese è stata mia moglie che il giorno 9 aprile è stata vaccinata, senza essere ascoltata o visitata da un medico. In seguito ha avuto febbre alta, nausea, vertigini e ha fatto una sincope con ricovero in codice arancio, essendosi procurata una microfrattura cranica destra con emorragie nel mastoide e contusioni varie. A distanza di due mesi soffre ancora di vertigini e mancanza di gusto e olfatto. Nessuno le ha dato il certificato di vaccinazione con il nome e il lotto del vaccino somministrato, come avviene in altri centri vaccinali. Che dire, sfigata? Forse sì.
Alberto Sorgato

Venezia

Aggressori indifendibili

Ho seguito con profondo disgusto la cronaca della violenza su una giovane donna aggredita qualche notte fa in una zona periferica di Venezia approfittando della totale assenza di passanti. Una storia squallida per uno dei crimini più abbietti che un uomo possa commettere. Leggo oggi che la tesi della difesa, cui il presunto colpevole ha certamente diritto, esclude "sic et simpliciter" che il fatto sia accaduto nei termini descritti, tutt'al più la ragazza avrebbe equivocato sulle intenzioni dell'uomo che riconosce di essere stato ubriaco, con conseguente perdita momentanea dei freni inibitori. A questo punto attendiamo la classica ciliegina sulla torta da parte dei difensori: la (presunta) vittima era consenziente!
Sergio Chieregato

Disordini

La movida non è democratica

Trovo esemplare e, pertanto, totalmente condivisibile la lettera, pubblicata il 15 giugno, dell'avv. Alberto Teso di Jesolo in merito ai disordini e al disturbo della pubblica quiete dovuti ad un esiguo numero di giovani in preda ad alterazione da alcool, e non solo, che hanno indotto le autorità municipali a varare norme limitanti in modo indiscriminato l'uso di alcolici nei fine settimana colpendo tutti per educare qualcuno. Il basilare principio che in democrazia deve far prevalere il bene e la volontà della maggioranza dei cittadini è palesemente sovvertito: al danno subito dall'ordine pubblico da pochi facinorosi si aggiunge per l'intera cittadinanza, locale e turistica, anche il danno provocato dal penalizzante provvedimento emanato dalla pubblica amministrazione. Il sindaco di Jesolo, con eccessivo senso di sconforto, ha dichiarato che per affrontare questo problema di ordine pubblico servirebbero almeno un centinaio di pattuglie di forze dell'ordine nei fine settimana. Poiché i luoghi della movida sono praticamente già noti e di numero limitato, propongo al sindaco e alla questura competente di disporre la presenza in ognuno di essi di un paio di agenti che, all'occorrenza, possono far intervenire prontamente una volante o, meglio, un furgone cellulare per privare della libertà con immediatezza gli imbecilli che con il loro comportamento limitano la libertà della popolazione tutta. Credo che il coinvolgimento delle forze dell'ordine sarebbe così molto meno imponente di quanto preventivato dal sindaco ed essere ugualmente efficace per Jesolo e, perché no, anche per altre località di villeggiatura.
Luciano Tumiotto

Immigrazione

Sbarchi e cashback

Per quanto riguarda gli sbarchi sulle nostre coste si citano dati che a mio avviso non sono reali: oggi un lettore scrive "dal 10 giugno più di 15 mila migranti hanno raggiunto le coste italiane". Oggi è il 17 giugno e non credo che in due giorni si raggiungano questi dati. Certamente il problema esiste ma al di là dei soliti annunci di provenienza populistica nessuno mette sul piatto soluzioni credibili che affrontino seriamente il problema. La Meloni parla di blocco navale, ma si può fare? In un altro articolo si parla del cashback, misura introdotta per combattere principalmente l'evasione fiscale. Senza dilungarmi troppo credo che una delle poche misure efficaci a contrastare questo fenomeno sia la possibilità di detrarre dal 730 tutte le spese che riguardano l'andamento familiare, cioè: medicinali, riparazioni varie attinenti la casa (elettricità, idraulica, riparazioni varie) nonché mantenimento della propria macchina (assicurazioni ed altro) ed altre spese che incidono nei costi familiari quotidiani.
Romano G.

Banche

Un affare solo per Credit Agricole

Credit Agricole vuol fare un sol boccone di Friuladria. Offre 40 euro per azione (in due rate) ai piccoli azionisti – sono quindicimila – che sono da anni soci di minoranza, da quando il colosso francese ha incorporato la banca pordenonese. All'epoca le azioni erano quotate 45–46 euro. Sono state poi affidate ad HI-MT e, di botto, sono crollate a 29 euro seppure la banca viaggiasse a gonfie vele (acquisizioni, investimenti, profitti al top) concedendo dividendi interessanti. Ecco ora che Credit Agricole può acquistare le azioni a prezzo di stralcio. Se si fossero tenuti presenti questi passaggi, forse Sindaco e rappresentanti degli imprenditori avrebbero dovuto mostrare meno entusiasmo per siffatta operazione, sostanzialmente da compiere sulle spalle della gran massa dei piccoli risparmiatori locali. È stato detto che non si tratta di un "prendo e scappo" ma di un bel semplice "prendo". È così un'altra realtà economica pordenonese se ne va all'estero; Credit Agricole certo rimane, dopo aver fatto un ottimo affare. Ha promesso di pagare il riscatto in due rate, 35 euro subito e 5 euro fra tre anni, condizionando il pagamento della seconda tranche al mantenimento, da parte degli azionisti beneficiari dell'Opa, del legame con la banca fino al 2023. Se questo non è "prendo" che cos'è?
Giorgio Braulin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/6/2021 è stata di **50.352**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'addio a Mike Bird allo stadio, le parole dei genitori

Michele è nostro figlio ma è anche il vostro artista, molte volte incompreso, con dentro un tormento di emozioni che ha saputo sfogare con le sue canzoni

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

"Febbre del topo", primo contagio nell'uomo a Gorizia

Mamma mia...topi e ratti. Pensare che nel 1918 a Belluno al mercato i ratti erano venduti al posto della carne: perfino gli austriaci li mangiavano, persero la guerra per fame (gianfril)

Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Le idee

La funivia e i limiti della cronaca

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) la morte in diretta di quegli sventurati passeggeri. Il che ci induce ad alcune riflessioni. La prima riguarda l'aspetto giuridico e più in generale civile. Quel video - registrato dai monitor dell'impianto - è stato sequestrato su disposizione della magistratura e costituisce quello che si chiama un documento di prova. Come tale esso deve esser messo a disposizione delle parti, indagati e parenti delle vittime, affinché facciano valere le proprie ragioni. È invece assai discutibile se esso possa essere consegnato a terzi, e tantomeno pubblicato. Secondo il nostro codice parrebbe di no. Secondo la prassi parrebbe di sì. Il fatto è che tanto il primo quanto la seconda sono dannatamente ambigui e contraddittori, e nessuno sa realmente quale sia la regola valida. Il risultato è che alcuni diritti costituzionali, come la segretezza delle conversazioni e persino del nostro stato di salute sono andati a farsi benedire. Sul fatto che le nostre chiacchierate intime finiscano subito sui giornali abbiamo già scritto fino alla noia. Resta da aggiungere che persino la nostra cartella clinica può essere, e spesso è, esibita al prossimo. Quando, ad esempio, in un processo di *malpractice* medica questo documento viene allegato al fascicolo processuale, perde ogni segretezza, e chiunque voglia può di fatto accedere all'intera anamnesi, cioè alla storia sanitaria, del paziente. Se si pensa che solo per la vaccinazione bisogna firmare pacchi di carte per la tutela della privacy, e poi quest'ultima viene clamorosamente violata su argomenti ben più sensibili, questo rende l'idea dello sfascio del nostro sistema giuridico in genere e di quello penale in specie. Va da sé che in questi casi, così come per la funivia del Mottarone, la libera informazione non c'entra nulla. L'inserimento di un documento negli atti giudiziari non ne giustifica per ciò stesso la pubblicazione, altrimenti dovremmo ammetterla anche per le foto allegate ai processi per pedopornografia. Il legislatore queste cose le sa, ma tace. La seconda, ancora più importante, riguarda l'aspetto umano. Fotografie e film di eventi drammatici sono sempre esistiti da quando sono nate queste forme di ripresa. Tuttavia vi sono dei criteri che le rendono assai diverse tra loro. Innanzitutto il tempo. Vedere le immagini del terremoto di San Francisco non è come veder quelle di Bergen Belsen o delle torri gemelle che cadono. E anche per queste ultime, dopo vent'anni, la memoria è così affievolita che si guardano con indifferenza. Così è fatta la natura umana. Il tempo non è solo padre di verità, ma anche di oblio e di assuefazione. Poi c'è il cosiddetto contesto. Generalmente noi non vediamo essere umani morire. I campi di sterminio ci mostrano mucchi infernali di cadaveri, ma non è la stessa cosa: i poveretti sono ritornati nel seno di Abramo, o della madre terra, a seconda delle credenze, ma hanno finito di soffrire. Certo, si vedono anche detenuti ridotti a larve umane: ma per questi c'era sempre la speranza di una miracolosa sopravvivenza. In ogni caso il momento fatale non è ripreso quasi mai. Infine la personalità delle vittime. I pochi filmati che documentano una morte in diretta riguardano generalmente l'esecuzione di criminali di guerra. La più raccapricciante è quella di Amon Goth, il boia di Plaszow, che Steven Spielberg ha rievocato nella sua Schindler List. Nel film la sua impiccagione sembra difficoltosa. La realtà fu assai peggiore: la botola sopra la quale era collocato si aprì, ma la corda non si tese; l'operazione fu ripetuta ma il condannato cadde male; solo al terzo tentativo fu fatta giustizia. Tutto ciò chiunque può vederlo su You Tube. Lo stesso per le esecuzioni di alcune spie, del questore Caruso e di Galeazzo Ciano. In questi casi noi vediamo persone che stanno per morire, e sappiamo che loro lo sanno. Se la loro esecuzione non ci turba più di tanto, è perché le ragioni prima esposte si cumulano: è passato molto tempo, molte di loro meritavano quella sorte, e soprattutto erano preparate a subirla. Non è un buon motivo per godersi quelle immagini, ma nemmeno per perderci il sonno.

Per la funivia del Mottarone è tutto diverso. I fatti sono di ieri, quelle vittime erano innocenti e soprattutto erano ignare di quanto sarebbe accaduto. Ignare fino al momento in cui la fune si rompe, perché negli attimi che seguirono ebbero il tempo per comprendere che stavano per morire. Noi invece tutto questo lo sappiamo in anticipo, e mentre vediamo la cabina avvicinarsi alla fermata assistiamo impotenti alla sua progressiva e rovinosa caduta. E non nelle immagini sbiadite dei documentari bellici, ma a colori, in alta definizione e in tempo reale. Una buona occasione per farci riflettere sui limiti del cosiddetto diritto all'informazione e sugli sconfinamenti nell'ambito della morbosa curiosità.

Il commento

Il segreto di Draghi e Mancini

Bruno Vespa

Manuel Locatelli è sbocciato al momento giusto. Un fiore simbolico di speranza in un prato che sta rinverdendosi. Non sappiamo come finirà l'avventura della nazionale in un campionato europeo che s'annunciava per noi molto difficile. Ma rivedere la gente che torna a fare comunità davanti a un maxischermo fa il paio con gli aeroporti e le stazioni che vanno gradualmente riempiendosi: o meglio, diciamo che il deserto dell'ultimo anno è un ricordo. La voglia di vivere sta esplodendo e resta l'amarezza dinanzi ai due milioni di nuovi poveri che non potranno permettersi altri godimenti oltre le partite della nazionale.

Per ora Mancini e Draghi stanno vincendo alla testa di squadre senza i blocchi del passato: non quello della Juve che era il nerbo della nazionale, non quello del Pd, centrale degli ultimi dieci anni. Sono stati bravi a fare squadra con i singoli.

Il Green Pass anche per chi non viaggerà è un passaporto di libertà e arriverà presto anche per noi il momento più simbolico: toglierci la mascherina all'esterno, tornare a guardarci in faccia, visto che la Francia che ha più contagi di noi e più ricoveri in terapia intensiva ne ha fatto già a meno.

Spiace che la confusione sui vaccini figlia degli equivoci su Astrazeneca (e delle pur rarissime morti da esso provocate) abbia messo un po' di sabbia nei meccanismi perfetti del generale Figliuolo. Il milione di dosi al giorno con cui eravamo partiti all'inizio di giugno si è ridotto della metà. L'ordinanza dell'11 giugno con cui il governo vietava l'uso di Astrazeneca ai minori di sessant'anni prescrivendo per la seconda dose Pfizer o Moderna viene in parte vanificata dai dubbi dagli organismi regolatori. Ad accrescere la confusione dei cittadini, arrivano la decisione del Lazio di continuare come prima, le perplessità di Puglia e Lombardia.

Grazie ai risultati della campagna vaccinale, comunque, la ripresa è forte: fa impressione sentire il governo aggiornare le proprie previsioni all'insù (ormai si dà per scontato il 5 per cento e oltre) come non accadeva da decenni. Ed è un peccato che essa venga frenata dalle contraddizioni italiane: il rifiuto di un lavoro stagionale anche molto ben retribuito da chi somma il reddito di cittadinanza e lavoretti in nero si allarga dalla ristorazione a diversi comparti dell'artigianato. È un punto che va risolto con rapidità ed energia.

Il sindacato

Basta violenze sul lavoro, appello al governo sugli investimenti

Luigi Sbarra*

È un fatto grave che ha colpito tutti i lavoratori italiani la morte del sindacalista di 37 anni, padre di due figli investito durante un presidio sindacale davanti ai cancelli della Lidl di Biandrate, nel Novarese. Siamo profondamente vicini alla famiglia di questo nostro collega. Come ha riconosciuto anche il premier Mario Draghi, le autorità giudiziarie e le forze dell'ordine dovranno ora fare piena chiarezza perché è davvero intollerabile quanto accaduto. Ora basta. Nel settore della logistica si stanno consumando episodi di violenza, di intimidazione e di inciviltà, che riportano indietro nel tempo le relazioni industriali nel nostro Paese. La Cisl e tutto il movimento sindacale hanno condannato fermamente questo clima di ostracismo nei confronti della libera attività sindacale, in particolare nella logistica dove in molti casi perdura una situazione di sfruttamento dei lavoratori, di bassi salari, di mancato rispetto dei contratti, dei diritti e delle tutele fondamentali. C'è un brutto clima nel Paese. Le conseguenze terribili della pandemia non possono essere pagate dai più deboli, con la strisciante deregulation, la violazione e il non rispetto dei contratti e delle norme sulla sicurezza. Non può prevalere la logica fredda del profitto e del mercato selvaggio e senza regole. Lo abbiamo detto nelle scorse settimane nelle varie iniziative unitarie del sindacato, partendo dalla drammatica situazione della sicurezza nei luoghi di lavoro. E lo diremo con altrettanta forza anche sabato prossimo, il 26 giugno, nelle tre grandi manifestazioni che faremo a Torino, Firenze, Bari. I dati sull'aumento della povertà, un milione di posti di lavoro persi nell'ultimo anno tra lavoro dipendente e indipendente, quasi 5 miliardi di ore di cassa integrazione e 40 miliardi di massa salariale bruciata dalla crisi non possono lasciarci indifferenti rispetto alla urgente necessità di approntare misure che rafforzino le protezioni sociali, affrontino il tema delle riforme degli ammortizzatori sociali, Naspi, politiche attive, un forte intervento su formazione e competenze ed aiutino ad avviare una vera strategia sul rilancio egli investimenti pubblici e privati. In queste condizioni sarebbe davvero un disastro lasciare libertà di licenziare a tante aziende dal primo luglio facendo pagare i costi di riorganizzazioni e ristrutturazioni ai lavoratori. Sarebbe altra benzina sul fuoco, che si aggiungerebbe ad una condizione sociale e del lavoro preoccupante. Ecco perché lanciamo un appello al premier Draghi, al governo, a tutte le forze politiche: cambiate quel decreto. Spostate almeno fino alle fine di ottobre il blocco dei licenziamenti. Ci sono tanti settori industriali che stanno ancora soffrendo la crisi, senza contare i 100 tavoli aperti al Mise dove si discute il destino di 100 mila persone. Bisogna consolidare da un lato la ripresa e dall'altro approntare le misure di protezione sociale universali, mutualistiche ed assicurative . Apriamo un vero confronto tra governo e parti sociali su come attuare il Pnrr, riformare il fisco e le pensioni, rilanciare la politica industriale, finanziare una legge quadro sulla non autosufficienza e soprattutto sostenere scuola, sanità, pubblica amministrazione, mezzogiorno per favorire la rinascita. Ripartiamo dal dialogo sociale. Non sprechiamo il clima positivo che nei mesi scorsi ci ha portato a sottoscrivere quattro importanti accordi con il governo. Non abbiamo bisogno di nuove leggi sul salario, orario, causali, rappresentanza sindacale ma un forte impulso alla partecipazione ed al rilancio degli investimenti. È maturo il tempo per accompagnare la fase di attuazione del Pnrr, il ciclo di nuova programmazione dei fondi strutturali 2021/2027, il fondo sviluppo e coesione con un forte Patto Sociale per la crescita e lo sviluppo, il lavoro e l'occupazione da condividere e negoziare nella responsabilità tra governo e parti sociali per sostenere il Paese nello sforzo di ripresa e ripartenza.

**Segretario Generale Cisl*

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Giugno 2021

San Romualdo. Anacoreta e padre dei monaci Camaldolesi, girò l'Italia per molti anni, costruendo piccoli monasteri e promovendo ovunque assiduamente tra i monaci la vita evangelica.

19°C 32°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 14:31 Cala 1:59

PREMIO TERZANI SPETTACOLO FINALE IN CASTELLO DEDICATO ALLA MADRE TERRA

Parole e musica con Moni Ovadia
L'intervista a Andri Magnason
A pagina XIV

Risonanze
I Wiener Sängerknaben fra gli abeti della Val Saisera
A pagina XIV

Agricoltura
Tocai, Zannier non concorda «Sfida per il nome è stata persa»

Politica e produttori divisi sulla riapertura della battaglia per riprendersi il nome Tocai.
A pagina VIII

In casa un supermarket della droga

▶Arrestato a Tarcento un body builder: sequestrati quasi 1,5 chili di stupefacenti e 5mila fra fiale e pastiglie

▶La madre bloccata con due "pizzini" con nomi, numeri e cifre L'operazione condotta dai finanzieri del Comando udinese

Doppia operazione contro lo spaccio di droga da parte della guardia di finanza di Udine e Trieste. Le fiamme gialle friulane hanno arrestato un body builder a Tarcento trovato con più di un chilo e mezzo di droga e anche anabolizzanti. A Trieste due giovanissimi importavano marijuana acquistandola con i bitcoin sul deep web.A Trieste due giovanissimi importavano marijuana acquistandola con i bitcoin sul deep web. Ben 1,6 chilogrammi di marijuana, 5.000 fiale e pastiglie di steroidi anabolizzanti, tra cui 15 confezioni di nandrolone e 11.000 euro in contanti. È quanto sequestrato dai baschi verdi del Comando provinciale di Udine nelle abitazioni di un 44enne.
A pagina III

SEQUESTRO Stupefacente e soldi

Serie A Strategie di mercato

Bonifazi troppo "caro", l'Udinese dice no

UDINE Più che il prezzo (6 milioni) il problema vero sarebbe l'ingaggio che l'Udinese dovrebbe garantire a Bonifazi: un milione 100 mila euro. Diverrebbe cioè il calciatore più pagato in casa bianconera, con il pericolo di un effetto domino.
Gomirato a pagina XI

De Monte
«Vaccini obbligatori per gli over 80»

«I vaccini anti-Covid dovrebbero essere obbligatori per gli ultra ottantenni». Le parole di Amato De Monte, appena investito della guida della Sores, non hanno mancato di scatenare il dibattito, soprattutto alla luce delle polemiche che avevano circondato la sua nomina, anche legate al fatto che lui non si fosse ancora immunizzato (il direttore de Arcs ha spiegato che ha differito il trattamento per ragioni di salute).
A pagina V

Rifiuti, una raffica di violazioni in Fvg

▶Il Noava ha segnalato all'autorità tre titolari di imprese dopo i controlli

Tre titolari d'impresa segnalati all'Autorità giudiziaria e decine di violazioni amministrative contestate per un totale di circa 50mila euro sono il risultato di un'attività di accertamento e controllo svolta tra marzo e maggio in diverse zone dell'udinese dal Noava del Corpo forestale regionale. I controlli hanno riguardato soprattutto il trasporto di rifiuti provenienti da attività edili ed il conferimento dei rifiuti presso gli impianti autorizzati.
A pagina VI

NOAVA L'operazione del Nucleo dei forestali

Università
Fuori corso 4 laureati su dieci

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati triennali del 2019 dell'Università di Udine è del 77,5% contro la media nazionale del 69,2%. Per i laureati di secondo livello del 2019 la percentuale di occupazione sale al 77,7%, contro la media nazionale del 68,1%. Soddisfatto il rettore dei dati Almalaurea.

Ma solo sei laureati su dieci hanno concluso il loro percorso triennale in corso.
A pagina VIII

Sciacalli, ripresi per la prima volta cuccioli appena nati

La prima fototrappola, a 19 anni, fresco di diploma da perito chimico al Malignani di Cervignano, con i soldi del suo primo lavoro di tecnico di laboratorio. «Invece di andare in discoteca, andavo a cercare gli sciacalli dorati», ci scherza su lui. Da allora, non si è più fermato Stefano Pecorella (un nome che sembra un ossimoro per un appassionato di predatori, «ma fa nulla»), di Ajello, che in 10 anni di appostamenti ad ascoltare ululati di rimando e a "spiare" con le fototrappole la vita segreta degli animali, è riuscito a segnare una serie di colpacci mica da ridere per un autodidatta.
A pagina II

CUCCIOLO Pecorella li ha ripresi a 40 giorni

Castello
Nuova illuminazione per la salita da Giardin grande, con 37 punti luce

Più bella, più fruibile e più sicura: la salita pedonale al Castello dal versante di piazza Primo Maggio è illuminata da 37 nuovi punti luce installati per valorizzare il Colle simbolo della capitale del Friuli. Ieri, infatti, è stato inaugurato il nuovo impianto a led, realizzato grazie ai fondi arrivati dall'Europa.
A pagina VI

SALITA Amministratori

La storia

Il ragazzo che fotografa gli sciacalli: grazie a loro ho imparato a fare il papà

▶Stefano Pecorella ha iniziato a 19 anni con i primi guadagni e non si è mai fermato

▶Ora sta per diventare padre di due gemelli «Il Canis aureus può essere un genitore dolcissimo»

IL CUCCIOLO Una delle immagini riprese da Stefano Pecorella

LA STORIA

UDINE La prima fototrappola, a 19 anni, fresco di diploma da perito chimico al Malignani di Cervignano, con i soldi del suo primo lavoro di tecnico di laboratorio. «Invece di andare in discoteca, andavo a cercare gli sciacalli dorati», ci scherza su lui. Da allora, non si è più fermato Stefano Pecorella (un nome che sembra un ossimoro per un appassionato di predatori, «ma fa nulla»), di Ajello, che in 10 anni di appostamenti ad ascoltare ululati di rimando e a "spiare" con le fototrappole la vita segreta degli animali, è riuscito a segnare una serie di colpacci mica da ridere per un autodidatta. Primo (nel 2014) a fotografare la lontra in Fvg nel XXI secolo dopo la sua estinzione. Primo a riprendere in regione il cane procione. E ora primo in Italia a immortalare cuccioli di sciacallo di poche settimane, (di solito vengono fotografati più grandicelli). Ora, il ragazzo che fotografa gli sciacalli sta per diventare padre di due gemelli e, dice, dal babbo Canis aureus che ha seguito per quasi 4 mesi, da metà febbraio a giugno, con la sua famiglia ha imparato tanto. «È stato d'esempio: un papà premuroso con tanta pazienza».

LA PASSIONE

Ma perché proprio quest'amore sconfinato per gli sciacalli, che in Italia scontano una nomea dura a morire (basterebbe pensare all'uso metaforico del nome)? «Mentre il lupo e la volpe si conoscono molto bene, lo sciacallo era una figura quasi mitologica. Mi ha subito affascinato», dice Pecorella, che lavora in Ferrovia. La passione per gli animaligli era nata già da bambino, «quando a Tarvisio avevo tante occasioni di osservarli». Poi, «ho studiato in autonomia». I primi soldi guadagnati, li ha usati per comprarsi un'auto e una fototrappola. Lo sciacallo è stato il primo "modello". «Dal 2012 al 2015 le prime osservazioni sul Carso goriziano». «Non so quante ore di appostamenti ho fatto. Le cose fatte per passione non pesano, come la benzina e la fatica spese». Ma nonostante lupi, gatti selvatici e i barbagianni fotografati durante l'accoppiamento nella Bassa nel 2018, «lo sciacallo è sempre rimasto il mio leit motiv. Ho ripreso a seguirli nel 2019, quando mi hanno raggiunto a casa», ci scherza su. «La specie è arrivata sul Torre, che dista qualche chilometro da Ajello. Sembra proprio che mi siano venuti a cercare».

LE TANE

E così Stefano ha iniziato a mettere nel mirino le tane di tasso, predilette dagli sciacalli. Ma all'inizio è stato un buco nell'acqua: «I primi due anni sono stati infruttuosi: o c'erano tassi o volpi». Sciacalli, zero. Poi, in questo 2021 funestato dal covid, «una delle tane che monitoravo con le fototrappole è stata occupata da una coppia di giovani sciacalli dorati. Questo mi ha dato la possibilità di guardarli nelle fasi più riservate, mai osservate così da vicino in Italia. Ho dovuto muovermi in punta di piedi». Tre fototrappole nell'area del basso corso del Torre, decine di riprese scartate (la macchina "scatta" per ogni movimento), con video di ratti non invitati. Il tutto confluito in un articolo divulgativo su un sito per appassionati (fototrappolaggionaturalisticoi.it) e in futuro «in una nota scientifica», cui sta lavorando.

VIDEO

Nei tenerissimi video pubblicati, quasi una sit-com sciacallesca, con i due animali, seguiti passo passo, prima da "fidanzati", quindi una volta diventati famiglia, con tre cuccioli. «Gli sciacalli sono genitori premurosi. Il legame fra maschio e femmina viene rinsaldato di continuo. Con la pulizia del mantello, le effusioni, le cerimonie di saluto, quando il maschio allestisce il banchetto per la femmina che sta allattando». Per ora, come si direbbe, Stefano ha appeso le fototrappole al chiodo. «Questo capitolo si conclude qui almeno per qualche anno: mi dedicherò ai miei due gemelli che stanno per nascere a giorni. Ma quando i gemellini cresceranno, verranno con me a cercare sciacalli. Adesso, il loro numero è salito (in Italia se ne stimano 210-250, in Fvg 150-170 ndr) e la specie dovrebbe essere fuori pericolo. La missione ora è comunicarla nel modo giusto». E Stefano è sulla buona strada. Come dice Lapini, zoologo del Museo di Storia Naturale di Udine «farà molto di più il suo lavoro per migliorare la percezione di Canis aureus in Italia di fiumi di inchiostro versati su riviste scientifiche».

HA GIRATO DEI VIDEO CLICCATISSIMI IN RETE SULLA VITA DI FAMIGLIA DEI CANIDI PER 4 MESI «DOBBIAMO MIGLIORARE LA PERCEZIONE DELLA SPECIE

LA FAMIGLIA Gli sciacalli e i loro piccoli

(foto di Stefano Pecorella)

Camilla De Mori

LA PREOCCUPAZIONE

UDINE (cdm) C'è preoccupazione nelle zone montane friulane per la proliferazione di piccoli roditori, fra cui arvicole rossastre e topi selvatici dal collo giallo e soprattutto per il caso dei focolai di Hantavirus registrati oltre confine. Ma l'esperto zoologo del Museo di Storia Naturale di Udine Luca Lapini assicura: «Nessun allarme».

Il fenomeno **Nell'area montana in Friuli arvicole e topi selvatici**

Proliferazione di roditori e virus L'esperto: nessun allarme in Friuli

«Servono informazioni tempestive e affidabili per tranquillizzare la popolazione, giustamente preoccupata di fronte all'eccezionale proliferazione di piccoli roditori che si sta registrando in tutta la fascia montana del Fvg e delle vicine Slovenia e Croazia», dice il consigliere regionale del Patto Giampaolo Bidoli che in un'interrogazione aveva portato all'attenzione della Giunta il fenomeno. Proprio oltreconfine sono stati registrati focolai di Hantavirus. Ed è notizia di questi giorni, ricorda, il primo caso di contagio da "febbre del topo", che ha colpito un cittadino sloveno domiciliato a Cervignano. «Le istituzioni scientifiche di Slovenia e Croazia hanno informato la popolazione in merito a raccomandazioni e comportamenti opportuni da tenere. Che cosa aspetta a fare altrettanto la nostra Regione?», si chiede.

L'ESPERTO

Lapini si era occupato già del tema della proliferazione di roditori dopo l'eccezionale moria di un migliaio micromammiferi in una pozza dell'Arzino («evento eccezionale legato alla pullulazione 2021») e ancor prima a maggio dopo le proteste di albergatori preoccupati per la presenza nel Tarvisiano.

ESPERTI Luca Lapini e Luca Dorigo identificano topi a Pert il 16 giugno

Ma il fenomeno è segnalato anche altrove. Questi "affollamenti" «sono fenomeni normali», chiarisce. «Primavere-estati molto secche provocano la perdita delle gemme primaverili che si seccano. Abeti rossi e faggi reagiscono con una successiva iperproduzione di gemme fruttifere. Primavere secche inoltre favoriscono l'impollinazione anemofila del faggio e dell'abete rosso al punto da sostenere ancora di più una produzione di frutti già ben avviata. A tarda estate-autunno alcuni roditori forestali ne approfittano. Se l'inverno successivo è abbastanza caldo, questi animali subiscono una mortalità autunnale ed invernale molto ridotta. A primavera il loro numero diventa superiore alla media. Sia per il loro numero, sia per l'abbondanza di alimento, essi iniziano a riprodursi in massa, innescando fenomeni di pullulazione. Il crollo di queste popolazioni sovra-affollate è però molto rapido, sia per il pronto aumento dei predatori, sia per il superamento della capacità portante dell'ambiente». L'attuale fenomeno riguarda in particolare l'arvicola rossastra e il topo selvatico dal collo giallo «già in passato protagonisti di fenomeni analoghi nelle zone alpine e prealpine nel 2012 e nel 1993». Sul virus, dice Lapini, «In Italia non sono mai state segnalate infezioni da Hantavirus, nonostante nel corso della pullulazione 2012 siano stati esaminati diversi roditori raccolti nel Fvg. Nessun allarme sanitario, quindi. L'infezione virale da Hantavirus è comunque molto diffusa in Europa, in particolare in Croazia, Slovenia, Austria, Germania, Francia, Finlandia e Svezia. Fanno eccezione alcuni paesi del Mediterraneo, fra cui l'Italia in cui non è mai stato segnalato alcun caso». «I casi di infezione umana si manifestano nel corso di tutto l'anno, con picchi in gennaio e luglio-agosto. Sono più colpite le persone adulte di sesso maschile. Solo pochi casi sono stati segnalati nei bambini. Anche i roditori selvatici tenuti in casa come animali da compagnia possono causare l'infezione. La malattia ha in genere una bassa prevalenza nell'uomo (attorno al 2%) ma può provocare fastidiose nefriti». Gli esperti hanno quindi raccolto dei roditori «che l'Istituto zooprofilattico presto studierà».

Bloccato il giro

Doppia operazione dei finanzieri contro lo spaccio

▶A Tarcento arrestato un bodybuilder con più di un chilo e mezzo di droga

▶In una borsa consegnata a un albanese i pizzini con nomi, numeri e importi

OPERAZIONE Sequestrati anche 11mila euro

L'OPERAZIONE

TARCENTO Doppia operazione contro lo spaccio di droga da parte della Guardia di finanza di Udine e Trieste. Le fiamme gialle friulane hanno arrestato un body builder a Tarcento trovato con più di un chilo e mezzo di droga e anche anabolizzanti. A Trieste due giovanissimi importavano marijuana acquistandola con i bitcoin sul deep web.

IL BODYBUILDER

Ben 1,6 chilogrammi di marijuana, 5.000 fiale e pastiglie di steroidi anabolizzanti, tra cui 15 confezioni di nandrolone e 11mila euro in contanti. È quanto sequestrato dai baschi verdi del Comando provinciale di Udine nelle abitazioni di Luca Casali, 44enne body builder residente a Trieste, ma di fatto domiciliato a Tarcento. L'arresto ha avuto origine da un controllo d'iniziativa da parte dei militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria. I precedenti specifici in materia di stupefacenti e il nervosismo dimostrato dal fermato hanno insospettito negli operanti, i quali hanno di approfondire il controllo. Le successive perquisizioni svolte prima presso l'abitazione di Tarcento e, poi, presso la residenza di Trieste hanno permesso di rinvenire lo stupefacente e gli steroidi sottoposti a sequestro. Le sostanze erano state nascoste in diverse intercapedini ricavate all'interno dei mobili della cucina e della camera da letto. All'esito delle perquisizioni, l'Autorità Giudiziaria di Udine ha inizialmente disposto la misura cautelare personale degli arresti domiciliari. È stato, quindi, predisposto un attento monitoraggio dell'arrestato per verificare il rispetto delle prescrizioni legate alla detenzione. In questo modo, è stato possibile sorprendere la madre dell'uomo uscire dall'abitazione con una borsa, consegnandola poco dopo, nei pressi di un parcheggio pubblico, ad un cittadino albanese. Fermato quest'ultimo, i finanzieri hanno scoperto che la borsa conteneva, tra le pieghe di un abito, due "pizzini" riportanti indicazioni, nominativi e numeri di cellulare di tre persone nonché, a fianco di ciascuna, l'importo in euro che il cittadino albanese avrebbe dovuto incassare per conto dell'arrestato. Gli accertamenti eseguiti hanno acclarato che i soldi erano il corrispettivo ancora da riscuotere per la precedente cessione di quantitativi di marijuana. La violazione degli obblighi connessi agli arresti domiciliari da parte del 44enne. ha indotto il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Mariarosa Persico, a disporre l'aggravamento della misura cautelare attraverso la detenzione in carcere. I finanzieri hanno, dunque, provveduto a condurre l'arrestato presso la casa circondariale di Udine.

NELLE INTERCAPEDINI DI CASA AVEVA NASCOSTO STUPEFACENTI ANCHE 5MILA FRA FIALE E PASTIGLIE

FINANZIERI Hanno condotto l'operazione

NEI GUAI ANCHE DUE GIOVANISSIMI ACCUSATI DI IMPORTARE "ERBA" PAGATA IN BITCOIN

DEEP WEB

Nessuno pizzino, ma strumenti più tecnologici quelli usati da due giovanissimi triestini che importavano marijuana utilizzando bitcoin attraverso il deep web, quella parte di Internet non accessibile con i comuni motori di ricerca. Le indagini della guardia di finanza di Triste sono iniziate a ottobre dello scorso anno con il rinvenimento all'aeroporto di Malpensa di un pacco proveniente dal Canada con due chili di marijuana. Le fiamme gialle hanno individuato i destinatari e ricostruito 8 episodi di acquisto di droga da Spagna, Olanda e Canada, tra gennaio e ottobre 2020 per un totale di circa 17 chili di marijuana per decine di migliaia di euro. Pare dello stupefacente era destinato allo spaccio. Il più giovane dei due, cui è stato contestato anche il reato di autoriciclaggio per il pagamento in bitcoin, è stato collocato in comunità. L'altro, invece, si trova ai domiciliari.

De Monte: vaccini obbligatori per over 80

▶Le parole del medico hanno scatenato di nuovo polemiche Salvatore Spitaleri (Pd): da lui un richiamo che suona stonato

▶Il direttore della Sores: le terapie intensive si riempiranno di nuovo. Della Mea: in autunno temo che rivedremo il covid

LA POLEMICA

UDINE «I vaccini anti-Covid dovrebbero essere obbligatori per gli ultra ottantenni». Le parole di Amato De Monte, appena investito della guida della Sores, non hanno mancato di scatenare il dibattito, soprattutto alla luce delle polemiche che avevano circondato la sua nomina, anche legate al fatto che lui non si fosse ancora immunizzato (lui stesso e anche il direttore Arcs Tonutti hanno spiegato che ha solo differito il trattamento per ragioni di salute).

LE DICHIARAZIONI

«La campagna vaccinale anti-Covid dovrebbe essere obbligatoria per gli ultraottantenni fra cui la mortalità per chi si infetta sfiora il 100%», ha dichiarato De Monte, direttore uscente del dipartimento Anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine alla conviviale sul tema: "Sconfiggeremo il Covid 19 e ripartiremo vincenti" promossa a Pulfero, in provincia di Udine, dalle associazioni Euretica, Sapori nella Valli e Vallimpiadi, con il sostegno di e in collaborazione con Aido, Friul Tomorrow e associazione culturale don Gilberto Pressacco.

De Monte ha spiegato che «nella prima ondata abbiamo avuto in terapia intensiva 65 pazienti, tutti in un colpo solo, ma da luglio 2020 a marzo 2021 contiamo 700 pazienti, ovvero circa 12 volte di più di marzo 2020. È stata una vera invasione tant'è vero che dal 30 ottobre al 7 dicembre 2020 personalmente non c'è stato un giorno, festivi compresi, nel quale non mi sia recato in ospedale». E ha ricordato che «abbiamo attivato 36 posti covid e 18 normali con una mortalità bassa, che si attesta al 30% mentre in altre terapie intensive italiane raggiunge il 40 e anche il 50%. A Udine non abbiamo avuto problemi in reparto con il personale che qui non ha contratto il virus». Sull'efficacia delle terapie De Monte ha dichiarato che «respirare ossigeno al 90% per quattro giorni diventa tossico divenendo concausa del peggioramento del paziente» mentre sul futuro il medico si è spinto ad affermare che «le terapie intensive si riempiranno di nuovo, magari non con il forte carico del 2020, ma per sconfiggere il Covid occorre puntare su trattamenti precoci domiciliari e sui vaccini prestando attenzione a chi soffre di obesità, diabete, ipertensione e cardiopatia». Dal canto suo Vincenzo Della Mea, docente di Informatica medica all'ateneo di Udine ha ipotizzato «che in autunno rivedremo il Covid anche in quanto a parità di data attualmente stiamo peggio dello scorso anno».

Per il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg e esponente Pd Salvatore Spitaleri «suona stonato in bocca De Monte il richiamo all'obbligatorietà del vaccino per gli ultraottantenni: da uno scienziato ci si aspetta capacità di persuasione e testimonianza personale, prima che auspici di ordini tassativi».

ORDINE

Intanto l'Ordine dei medici di Udine prende posizione contro l'attacco sui social (di marca no vax), definito dal presidente Gian Luigi Tiberio «inqualificabile, ignobile e vergognoso», subito dai colleghi friulani Fregonese e Peratoner, che avevano postato il documento dell'Intersindacale proprio sul "caso" di De Monte non ancora vaccinato. Tiberio, in merito allo «scandaloso episodio che ha visto presi di mira da gruppi No-vax i colleghi Fregonese e Peratoner» formula «la nostra piena solidarietà e vicinanza umana e professionale» ai due medici. «Si tratta, di fatto, di un attacco contro la categoria, un attacco ordito dietro l'ancor più meschino anonimato.».

Green pass

La Regione lavora per inviare i dati

Sul Green pass digitale, il vicepresidente Riccardo Riccardi comunica che la Regione sta provvedendo attraverso Insiel ad «adempiere a quanto di sua competenza, inviando i dati sulle vaccinazioni e predisponendo il flusso dei certificati di guarigione; per i tamponi, Insiel sta lavorando per avviare il trasferimento dei dati a Roma in un quadro reso più complesso dalle operazioni di controllo sui test effettuati per verificare che rientrino nella lista di quelli indicati dal ministero».
Ieri su 3.528 tamponi molecolari sono stati rilevati 19 nuovi contagi (di cui 3 migranti a Trieste) con una percentuale dello 0,54%. 1.511 i test rapidi, sui quali 4 casi (0,26%). Un decesso pregresso, un ricovero in terapia intensiva e 4 in altri reparti.

CENTRO VACCINALE A Martignacco

Rissa fra ragazzini coinvolti una sessantina

LA VICENDA

CIVIDALE Una sessantina di minori stranieri, ospiti del Civiform di Cividale, sono rimasti coinvolti una rissa scoppiata nella serata di giovedì. Si tratta di giovani tra i 15 e 16 anni di origine pakistana e bengalese. Uno è stato portato in ospedale, ma non risulta essere ferito, solo sotto choc. Sull'episodio indagano i carabinieri della locale stazione.

ARRESTO

Intanto prosegue l'attività della Polizia. Un 27 enne cittadino albanese è stato arrestato dalla Squadra mobile di Udine e dagli uomini della Polizia di frontiera di Fiumicino dopo essere stato estradato dall'Inghilterra. Deve scontare una pena di nove anni, nove mesi e 22 giorni di detenzione a seguito di più condanne, disposte dal Tribunale di Udine e da quello per i minorenni di Trieste, riguardanti due rapine e una estorsione, commesse a Udine fra il 2011 e il 2013. La prima condanna si è verificata in seguito a dei fatti avvenuti il 20 aprile 2011 a Udine, in un supermercato in via Mantova, quando ancora minorenne, con altri due coetanei connazionali – affidati allora ad una struttura di accoglienza – dopo essersi travisati avevano rapinato l'esercizio commerciale. Uno di loro aveva puntato una pistola giocattolo alla tempia di una cassiera, mentre un altro, impugnando un coltello, si era fatto consegnare dalla seconda operatrice la somma di 1800 euro, contenuta nella cassaforte del supermercato. La seconda condanna è relativa a una rapina commessa l'11 ottobre del 2012, in un punto vendita di una nota catena negozi per la casa del centro per 355 euro, dopo aver minacciato la cassiera con un taglierino. L'ultima condanna è del 22 gennaio 2013, per un'estorsione di 500 euro ai danni di un cittadino italiano. È stato condotto in carcere a Velletri.

Trovata morta in acqua al largo di Lignano Pineta

IL DRAMMA

LIGNANO Macabra scoperta ieri verso le 10 per i bagnanti che si trovavano in mare nei pressi della pagoda di Pineta. Al largo, oltre le boe, tra le onde è stato visto galleggiare il cadavere di un'anziana donna e subito è scattato l'allarme.

Visto l'allontanamento dall'arenile, in un primo momento si era pensato ad una salma portata dalla corrente che di solito in quel tratto giunge dal Tagliamento e spinge verso Sabbiadoro.

INTERVENTO

Sul posto oltre ai bagnini della zona si sono portati gli uomini della Capitaneria di Porto, vigili urbani e carabinieri per i rilievi del caso, che alla fine sono stati condotti dall'Ufficio marittimo. Visto che non era ancora stata presentata alle autorità competenti nessuna denuncia di persone scomparse, per alcune ore si era pensato ad un vero e proprio giallo, ad un corpo proveniente chissà da dove. Poco dopo sono intervenuti i vigili del fuoco che, con l'aiuto dei bagnini, hanno recuperato il corpo, trasportato in darsena a Sabbiadoro, da dove poi è stato trasferito in cella mortuaria nel cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA FIGLIA

Nella tarda mattinata una 45enne si è rivolta alle forze dell'ordine per segnalare che la madre si era allontanata da casa prima dell'alba senza dire niente. La figlia è stata portata a fare il riconoscimento della salma e il giallo ben presto è stato risolto. A quanto si è potuto apprendere, la donna ritrovata senza vita sarebbe una turista 83enne di origini straniere, ma da parecchi anni residente a Pontecchio Polesine, piccolo paesino in provincia di Rovigo di cui sono state fornite soltanto le iniziali G.A. Madre e figlia da alcune settimane si trovavano in vacanza a Lignano e alloggiavano in un appartamento in via Latisana a Sabbiadoro.

UN'ANZIANA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO IN VACANZA LA FIGLIA HA FATTO IL RICONOSCIMENTO

SPIAGGIA In foto d'archivio

Secondo i bagnini, il corpo al momento del ritrovamento si trovava in acqua da diverse ore. Rimane pertanto un mistero dove la donna sia entrata in acqua per poi finire ad alcuni chilometri di distanza dall'abitazione.

Sembra che l'anziana da tempo soffrisse di una forte depressione.

IL BAGNINO

Come spiega il bagnino di salvataggio Filippo Padovani, uno dei primi a scoprire il corpo della donna e dare l'allarme, «in attesa dell'arrivo delle autorità ho raggiunto la sventurata – dice Padovani - che si trovava al largo oltre 600 metri dalla battigia e in quel momento c'era una forte corrente proveniente dal fiume Tagliamento. Forse se il corpo non fosse stato trovato sullo specchio di mare antistante la spiaggia di Pineta, la corrente lo avrebbe portato verso Sabbiadoro e probabilmente se avesse raggiunto il canale navigabile non sarebbe stato escluso venisse portato in prossimità della vecchia darsena di Sabbiadoro. Anche queste sono supposizioni, ma verificatesi in altri casi».

Enea Fabris

CONTROLLI Gli uomini della Forestale

Rifiuti, verbali per 50mila euro

▶Il Noava ha segnalato all'autorità giudiziaria tre titolari. Decine di violazioni amministrative

▶Il bilancio dell'attività del Nucleo in un periodo che va da marzo a maggio

OPERAZIONE

UDINE Tre titolari d'impresa segnalati all'Autorità giudiziaria e decine di violazioni amministrative contestate per un totale di circa 50mila euro sono il risultato di un'attività di accertamento e controllo svolta tra marzo e maggio in diverse zone dell'udinese dal Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) del Corpo forestale regionale. I controlli hanno riguardato soprattutto il trasporto di rifiuti provenienti da attività edili ed il conferimento dei rifiuti presso gli impianti autorizzati di recupero o di smaltimento. Gli accertamenti dei forestali hanno confermato un diffuso mancato rispetto di diverse norme che disciplinano la corretta gestione dei rifiuti. Tra le diverse imprese sottoposte a controllo, due sono risultate prive dall'autorizzazione e per questo i titolari sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria per gestione illecita di rifiuti, in concorso con il titolare dell'impianto che ha ricevuto i rifiuti nonostante le due imprese operassero senza alcun titolo abilitativo. Gli accertamenti hanno portato inoltre alla contestazione di diverse violazioni amministrative per la mancata compilazione del Formulario di identificazione del rifiuto (Fir), documento obbligatorio che deve sempre accompagnare il trasporto del rifiuto e nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie a garantire la corretta gestione di quanto trasportato. Tramite il Fir, è possibile verificare chi ha prodotto il rifiuto, da quale attività è stato originato, qual è l'impresa ad effettuare il trasporto e quale sia la sua destinazione, se un impianto di recupero o un impianto di smaltimento. La disciplina del trattamento e trasporto dei rifiuti deriva da numerose direttive dell'Unione europea recepite e vigenti in Italia da oltre vent'anni.

NORMA

L'obiettivo della norma non si limita alla tutela ambientale e della salute, ma anche ad una corretta e leale concorrenza tra le imprese. Come ha sottolineato Noava, il settore dei rifiuti, secondo quanto riporta la Relazione annuale 2021 dell'Osservatorio regionale antimafia, "è un settore da tempo al centro dell'interesse delle organizzazioni criminali, in ragione dei cospicui flussi finanziari che lo caratterizzano", mettendo altresì in evidenza, la necessità di controlli "specie a livello locale, con attenzione sia alle piccole attività, sia ai grandi progetti economici".

«IL SETTORE DELLE IMMONDIZIE È DA TEMPO AL CENTRO DELL'INTERESSE DEI CRIMINALI»

REAZIONI

«Un'altra indagine relativa all'attività illecita di smaltimento e trasporto di rifiuti. Bene che le Forze dell'ordine portino alla luce questi reati, ma è la dimostrazione di come non bisogna abbassare la guardia nel combattere queste azioni". Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo. «Situazioni che confermano come il Friuli Venezia Giulia sia, purtroppo, al centro di attività criminali di questo genere».

Reclutamento

Mc Donald's cerca quattordici persone

McDonald's cerca personale: 14 nuovi candidati da inserire nei ristoranti della provincia di Udine, in particolare 10 in città e 4 a Tavagnacco. Posizioni che rientrano nel piano di recruiting nazionale, che prevede l'assunzione di 2mila nuove persone di cui circa mille faranno parte dell'organico dei nuovi ristoranti in apertura in 15 regioni italiane nei prossimi mesi, mentre le altre mille saranno assunte per rafforzare lo staff di alcuni dei ristoranti già esistenti. Dinamicità, predisposizione al lavoro in team e al contatto col cliente, sono le caratteristiche dei candidati ideali che l'azienda sta cercando per i suoi ristoranti. I nuovi assunti saranno seguiti in un percorso di formazione e crescita professionale che valorizzerà skills e punti di forza di ciascuno.

Trentasette nuovi punti luce verso il Castello

▶La salita da piazza Primo maggio ora ha una nuova illuminazione

MONUMENTI

UDINE Più bella, più fruibile e più sicura: la salita pedonale al Castello dal versante di piazza Primo Maggio è illuminata da 37 nuovi punti luce installati per valorizzare il Colle simbolo della capitale del Friuli. Ieri, infatti, è stato inaugurato il nuovo impianto a led, realizzato grazie ai fondi arrivati dall'Europa nell'ambito del piano Interreg Italia-Austria "Look Up" e progettato da Hera Luce assieme agli uffici comunali: si tratta di 29 paletti decorativi (stile '800) alti circa 2,90 metri, cui si aggiungono altri otto punti luce installati in altrettante mensole montate sui muretti esistenti; dove necessario, inoltre è stato sistemato l'acciottolato dei percorsi.

IL SINDACO

«Un intervento che ritengo significativo – ha detto il sindaco Pietro Fontanini, che ha presenziato alla cerimonia assieme a diversi assessori, tra cui il vicesindaco Loris Michelini e l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan -, perché questo luogo era un po' abbandonato: sappiamo che purtroppo qui c'erano presenze discutibili, spaccio di droga e non solo. La nuova illuminazione, integrata nell'ambiente, lo renderà più sicuro. È un posto importante, identitario, perché porta al Castello e alla chiesa più antica della città: doveva avere una sua dignità e pensiamo così di avergliela data. Siamo contenti di valorizzare sempre di più quest'area: grazie alla Danieli abbiamo sistemato le facciate del Castello, dove ora c'è una grande mostra dedicata ad un artista come Giovanni da Udine, cosa che nessuno aveva mai fatto. Inoltre, ci sono ulteriori lavori in programma, come l'ascensore: stiamo dialogando con la Soprintendenza che vuole capire meglio cosa c'è sotto al Colle; abbiamo già fatto i carotaggi da cui non è emerso nulla, ora faremo una radiografia fino a 5-10 metri di profondità per capire se emergono resti archeologici. Probabilmente – ha continuato -, non c'è nulla e potremo quindi procedere con la progettazione definitiva dell'impianto che partirà da uno dei due tunnel e salirà fino al piazzale».

ASSESSORE

All'inaugurazione era presente anche l'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti: «Questo intervento – ha detto -, non riguarda solo l'illuminazione, ma significa riprendersi la gestione di un luogo che stava andando in degrado ed è un grande risultato. Inoltre, è un'opera utile e propedeutica alla realizzazione dell'ascensore per il quale la Regione, su mia proposta, ha già stanziato 2 milioni di euro e che di certo renderà questo luogo ancora più raggiungibile per tutti: questo farà bene al turismo e alla città». Il progetto Look Up (180mila euro in totale, di cui 106mila da fondi europei) ha l'obiettivo di valorizzare un percorso che lega diversi luoghi religiosi e simbolici della città: dalla Beata Vergine delle Grazie, a Santa Maria in Castello, alla ex Chiesa di San Francesco, anch'essa oggetto di interventi e al centro di un progetto di rilancio da parte di Palazzo D'Aronco.

Alessia Pilotto

IL SINDACO FONTANINI: «UN INTERVENTO CHE RITENGO SIGNIFICATIVO PER LA CITTÀ»

SULLA SALITA Ieri gli amministratori

Aumenta la Tari, ecco tutte le agevolazioni

IL PIANO

UDINE (al.pi.) Nel 2021, la Tari aumenta dello 0,92 per cento. Per le attività economiche, però, ci sono a disposizione 1,6 milioni di euro di agevolazioni che abbatteranno la tariffa anche fino al 75 per cento. Ieri, in una seduta straordinaria, la giunta Fontanini ha deliberato i nuovi importi della tassa sui rifiuti, calcolata sulla base del Piano economico finanziario della Net che segna un incremento dell'1,75 per cento rispetto a quello passato. Il Pef di quest'anno, infatti, ammonta a 12,91 milioni di euro (ridotto di quasi 672mila euro ai fini del calcolo delle tariffe, arrivando ad un totale netto di 12,3 milioni). Prendendo un famiglia di tre persone e una casa di 100 metri quadrati, la nuova Tari sarà di 162,70 euro contro i 161,80 del 2020. Palazzo D'Aronco ha inoltre confermato lo spostamento dei pagamenti: l'acconto scadrà il due dicembre mentre il saldo sarà da versare entro il 28 febbraio 2022. Il fondo per l'abbattimento della tariffa destinato alle categorie economiche è pari a circa 1,6 milioni di cui 665mila dallo Stato e il resto finanziato direttamente dal Comune per dare sostegno alle attività costrette ad abbassare le serrande nei periodi di zone arancioni e rosse: «Per alcune categorie non domestiche – ha spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina -, l'abbattimento tariffa attraverso queste agevolazioni, che sono state modulate proporzionalmente all'intensità della chiusure legate alla pandemia e alla conseguente riduzione del fatturato presunto, può arrivare al 75%. Tale modulazione percentuale, introdotta quest'anno, può oscillare dal 10 al 75%. Un bar, ad esempio, avrà una riduzione del 53 per cento, corrispondente alla metà della tariffa annuale». Entrando nel merito, sono stati confermati 100mila euro per abbattere la Tari (indipendentemente dalla pandemia) dell'8 per cento ad alcune categorie specifiche (come ristoranti, pizzerie, bar, ortofrutta, pescherie e fiorerie) mentre 1,5milioni sono legati alle chiusure: il 75 per cento di sconto spetterà a musei, scuole, luoghi di culto, associazioni, cinema e teatri e discoteche.

SOLDI Le nuove tariffe per i rifiuti

A Villa Santina torna ancora protagonista il Made in Italy

L'EVENTO

VILLA SANTINA A Villa Santina seconda edizione della manifestazione "Colori & Sapori" che propone le specialità tipiche del Bel Paese e i colori dell'estate. L'Associazione Dentro agli Eventi, con il patrocinio del Comune e della Pro Loco di Villa Santina ed il supporto del Parco Intercomunale delle Colline Carniche, propone, anche quest'anno, i più prelibati prodotti delle regioni, con la manifestazione "Colori & Sapori", in Piazza a Villa Santina. Un autentico "viaggio" tra persone, gusti e sapori tipici delle regioni italiane, ricche di radici enogastronomiche, in programma fino al 20 giugno a Villa Santina (nel cuore del Parco Intercomunale delle Colline Carniche) dalle 9 alle 21. L'evento Colori & Sapori mira a raggruppare tutti quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il "Made in Italy". All'evento hanno data la loro adesione Puglia, Toscana, Sardegna, Piemonte, Liguria, Sicilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ad arricchire l'evento ci sarà presente un floricoltore del Veneto, pronto ad adornare piazza Venezia con i profumi e colori tipici dell'estate. Presenti, con il proprio stand, diversi hobbisti. Un'area è stata dedicata anche al C.a.m.e.c che esporrà le mitiche auto e moto d'epoca.

Fondi per la montagna e per ridurre nei locali i consumi di plastica

▶La giunta regionale punta a sostenere l'economia delle terre alte e a indurre i ristoratori a misure ecologiche

GIUNTA

UDINE Fondi a favore della montagna e per indurre i ristoratori a ridurre il consumo di plastica. Sono i temi che caratterizzano le misure deliberate ieri dalla Giunta regionale, con provvedimenti proposti dall'assessore alla Montagna Stefano Zannier e all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. A favore di due Comuni di montagna, Pontebba e Preone, anche il provvedimento proposto dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. Per Valcanale e Canal del Ferro è stato approvato in via definitiva l'Accordo di programma quadro che si propone di attivare azioni dirette allo sviluppo locale, finanziate con i fondi strutturali e di miglioramento dei servizi nei settori dei trasporti, dell'istruzione e della sanità. Un documento che porterà in questi territori altri 4 milioni di origine statale, oltre i 6 che sono già stati impiegati in virtù delle risorse dei fondi strutturali per il sostegno dei comparti produttivi. «I nuovi fondi – ha spiegato Zannier – sono destinati al miglioramento dei servizi, secondo priorità e modelli concertati con il territorio interessato. Gli interventi riguarderanno i Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia e Tarvisio». Con l'approvazione dell'Accordo, ha aggiunto l'assessore, « i chiude l'iter della Strategia aree interne regionali dell'attuale programmazione; ci attende ora la sfida della Strategia aree interne per la prossima programmazione, con il chiaro obiettivo da parte regionale di allargare le aree coinvolte e comprendere, nelle aree selezionate, ulteriori Comuni in modo da estendere le aree di intervento in area montana». Vanno a due centri montani anche i fondi stanziati dalla Giunta ieri su proposta dell'assessore Roberti, per interventi di ripristino resisi necessari in conseguenza di gravi eventi.

MONTAGNA

In particolare, il Comune di Pontebba è destinatario di 100mila euro e il Comune di Preone di 50mila euro. Nello specifico, a Pontebba lo stanziamento è per l'acquisto delle forniture e per la realizzazione dei lavori di ripristino della sala cinema teatro «Italia» di proprietà comunale, che ha subito ingenti danni nei locali della platea, della galleria e dell'ingresso a seguito della rottura, lo scorso 23 gennaio, di una saracinesca dell'impianto antincendio. Il fabbricato adibito a sala cinematografica e teatrale è polifunzionale e costituisce un centro di aggregazione sociale e culturale il Canal del Ferro e la Valcanale. A Preone l'intervento è invece invece a seguito dei gravi danneggiamenti generati dalle valanghe di importanti dimensioni verificatisi tra dicembre e gennaio scorsi. Con le risorse regionali si potranno ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità di Malga Palis e il traffico veicolare e pendolare sulla strada comunale Preone-Pozzis. Ottocentomila euro la Giunta le ha destinate, poi, alle microimprese della ristorazione che «ridurranno la produzione di rifiuti di plastica monouso», ha spiegato l'assessore Scoccimarro, anticipando anche che «puntiamo a incrementare questi fondi in assestamento di bilancio con ulteriori 200mila euro». Il contributo potrà essere chiesto dal 1° al 28 febbraio di ogni anno. Tra le iniziative finanziabili rientra l'acquisto di prodotti ecologicamente sostenibili in sostituzione di quelli in plastica monouso.

Antonella Lanfrit

GIUNTA La sede

PER PONTEBBA CI SONO 100MILA EURO A PREONE INTERVENTI PER I DANNI DA VALANGA

AMMINISTRAZIONE Il Palazzo triestino

LA GUERRA DEL NOME Un grappolo d'uva

La battaglia del Tocai Zannier cassa l'idea di Zanin

IL CASO

UDINE (A.L.) Politica e produttori divisi sulla riapertura della battaglia per riprendersi il nome Tocai, per contrassegnare il notissimo vino ora «Friulano». Se l'altro ieri, infatti, è stato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, a lanciare l'idea che «il Consiglio regionale riprenda in mano la questione, anche se si tratta di una battaglia non facile», ieri è intervenuto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, per dire che «utopistico» tornare a quel nome "scippato" dall'Ungheria al termine di un percorso, anche giuridico, conclusosi più di dodici anni fa. Una divisione che si è riscontrata nel mondo vitivinicolo, tra chi ha subito raccolto la passione identitaria di Zanin e chi si è detto più concentrato sul rafforzamento del brand «Friulano», dopo lo sforzo fatto a livello regionale e internazionale per far conoscere lo stesso prodotto con un nome nuovo. Aprendo la Festa del vino di Bertiolo, il forzista presidente del Consiglio, ricordando l'autonomia della Regione, ha sostenuto che «il Tocai friulano fa parte della nostra storia e della nostra cultura e, anche se al termine della disputa legale sono arrivati dei fondi compensativi per la promozione del nuovo nome del vitigno, io dico che la storia e la tradizione non si comprano con il denaro». Nella maggioranza, però, le visioni sul punto non sono le stesse, tanto che l'assessore Zannier è stato chiaro nel cassare ipotesi Zanin. «La Regione ha combattuto strenuamente per tutelare la denominazione Tocai ma quella sfida, purtroppo persa, appartiene al passato. Dobbiamo quindi guardare al futuro e promuovere al meglio gli attuali prodotti del Friuli Venezia Giulia e non dare vita a battaglie di retroguardia che rischiano solo di alimentare false speranze». Zannier ha ripercorso i passi che hanno condotto giocoforza il Friuli Venezia Giulia a puntare sulla nuova denominazione «Friulano», evidenziando, in sostanza, l'insostenibilità di una riapertura del caso. «Sia gli organi di giustizia dell'Unione europea sia la Corte costituzionale si sono espresse in maniera molto chiara rispettivamente a favore dell'Ungheria e del suo Tokaji e sull'impossibilità per la Regione di legiferare in una materia che ha riflessi sul commercio internazionale e comunitario e, ormai da anni, tutte le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia hanno investito risorse e promosso attraverso le etichette delle loro bottiglie il Friulano». Per la promozione del nuovo nome sono stati investiti dieci milioni, di cui otto statali e due regionali.

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI ZANIN INTERVIENE IL TITOLARE DELL'AGRICOLTURA

A un anno dal titolo lavora il 77,5% dei laureati triennali

IL RAPPORTO

UDINE A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati triennali del 2019 dell'Università di Udine è del 77,5% contro la media nazionale del 69,2%. Per i laureati di secondo livello del 2019 la percentuale di occupazione sale al 77,7%, contro la media nazionale del 68,1%. A 5 anni dalla laurea di secondo livello, il tasso di occupazione dei laureati del 2015 dell'Ateneo friulano si attesta al 94,5%, contro la media nazionale dell'87,7%. È quanto emerge dal XXIII Rapporto AlmaLaurea. «Il quadro che la rilevazione di Almalaurea ci prospetta – sottolinea il rettore, Roberto Pinton – è molto incoraggiante». «I dati Almalaurea – spiega il delegato dell'ateneo per il job placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor – dimostrano come l'emergenza sanitaria abbia intaccato debolmente la grande capacità di placement dell'Università di Udine. Il sistema economico richiede con forza laureati udinesi».

A un anno dalla laurea triennale, tra gli occupati, il 20,4% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 17,6% ha invece cambiato lavoro. Il 61,8% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 26,5% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 43,6% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 7,7% svolge un'attività autonoma. Il lavoro part-time coinvolge il 23,6% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.258 euro mensili netti, in linea con la media nazionale di 1.270 euro netti mensili. Il 59,4% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Il 53,7% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Fra i laureati magistrali, ad un anno dal titolo, il 19,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 18,1% ha invece cambiato lavoro; il 62,1% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 18,8% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 47% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 7,5% svolge un'attività autonoma (libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 20,4% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.336 euro mensili netti, (1.248 euro per i magistrali biennali e 1.544 euro per i magistrali a ciclo unico), in linea con la media nazionale di 1.364 euro. Il 66,2% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 56,1% tra i magistrali biennali e l'89,1% tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il 59,5% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (50,0% tra i magistrali biennali e 81,7% tra i magistrali a ciclo unico).

A cinque anni dal conseguimento del titolo magistrale, gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 62,3%, il 18,9% fa un lavoro non standard. Svolge un lavoro autonomo il 12,8%. Il lavoro part-time coinvolge l'8,6% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.550 euro mensili netti (1.560 per i magistrali biennali, e 1.642 per i magistrali a ciclo unico), in linea con la media nazionale di 1.556 euro. Il 67,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro. L'età media alla laurea è 25,6 anni per il complesso dei laureati (25,8 la media nazionale), nello specifico di 24,4 anni per i laureati di primo livello e di 27,5 anni per i magistrali biennali. Un dato su cui incide il ritardo nell'iscrizione al percorso universitario. Il 62,9% dei laureati termina l'università in corso: in particolare è il 60,6% tra i triennali e il 70,4% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 102,1 su 110 (103,2 la media nazionale): 99,1 per i laureati di primo livello (100,1 la media nazionale) e 108 per i magistrali biennali. L'88,9% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'86,8% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso.

RETTORE Pinton

Sanvitese

RIQUALIFICAZIONE A LIGUGNANA

L'impresa ha spostato cimeli e materiali dal cortile e ora sta aggiustando le condotte tranciate dell'energia elettrica e dell'acqua

Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Museo, il giallo dei cannoni scomparsi

▶La consigliera Napoli (Cittadini) chiede lumi sui danni provocati dai lavori in piazza e sull'artiglieria sottratta

▶Il presidente dell'associazione che gestisce la struttura parla di furto, ma il Comune assicura: sono in magazzino

SAN VITO

I lavori in corso in piazza a Ligugnana finiscono nel mirino per i danni arrecati al Museo storico Friuli Occidentale, dal quale sono pure "scomparsi" alcuni pezzi di artiglieria. A puntare il dito su danni e "sottrazioni" alla struttura di piazza IV Novembre è la consigliera comunale Giulia Napoli (dei Cittadini) che ha depositato un'interpellanza. Lo stabile, si ricorda, è un'ex scuola di proprietà comunale e la gestione è in capo all'associazione Museo storico Friuli Occidentale. Al suo interno sono raccolti materiali e reperti compresi tra il 1914 fino ai giorni nostri.

I DANNI

La consigliera fa una serie di rilievi, partendo dal fatto «che i lavori in corso hanno arrecato disagi e danni all'immobile, tra cui il trancio dei cavi della corrente elettrica». Inoltre, «la ditta appaltatrice dei lavori della piazza ha danneggiato, attraverso l'uso di un escavatore, un tubo della condotta dell'acqua, non consentendo da circa due mesi l'utilizzo dei servizi igienici e della caldaia. Nonostante numerosi solleciti da parte dell'associazione la situazione non risulta risolta».

LA SOTTRAZIONE

Ma c'è dell'altro. Napoli scrive «che nel corso dei lavori sono stati sottratti dal patrimonio dell'associazione alcuni pezzi di artiglieria che ornavano il cortile della ex scuola. Nonostante le varie richieste di informazione da parte dell'associazione non risulta notificata alcuna destinazione diversa degli stessi». La consigliera chiede quindi al sindaco di intervenire. L'interrogazione fa riferimento a un documento dell'8 giugno a firma da Pio Langella, presidente del sodalizio che gestisce il museo, e che segnala una serie di cose, tra cui «il furto di obice 88/27 da 25 libre e di un canone CC. 57/50» dal cortile dell'ex scuola e si riserva «sulla base della ricognizione, la denuncia sugli eventuali danni arrecati ai pezzi e le ulteriori iniziative a tutela del buon nome dell'associazione».

IL MISTERO SVELATO

Da palazzo Rota fanno però sapere «che con l'avvio ad aprile dei lavori di riqualificazione della piazza IV Novembre, era stato chiesto al presidente Langella di liberare lo spazio retrostante l'ex scuola elementare da mezzi e materiale (trattore, accessori trattore, casetta in metallo, cannoni) appartenenti all'associazione Museo storico Friuli Occidentale. Nonostante i solleciti e in attesa degli spostamenti del materiale di proprietà del sodalizio, l'impresa ha continuato ad eseguire i lavori. E ciò spostando di volta in volta il materiale, fino a quando è stato possibile». Poi, per agevolarne il loro trasferimento, dal momento che c'era la necessità di utilizzare mezzi idonei e inoltre per evitare un aggravio di spese a carico dell'associazione, l'8 giugno l'impresa, su richiesta del Comune, ha trasportato i materiali più ingombranti, obice e cannone, al magazzino comunale e lì sono stati depositati. «Questo non solo per consentire la prosecuzione dei lavori, ma anche perché siano salvaguardati da eventuali possibili danni». E stando a quanto dicono in municipio, in magazzino ad accogliere i pezzi d'artiglieria ci sarebbe stato anche un rappresentante dell'associazione. Per quanto riguarda la condotta elettrica e dell'acqua della ex scuola tranciate, «la fornitura d'energia elettrica è stata subito ripristinata, mentre per l'erogazione dell'acqua si è subito intimato alla ditta esecutrice dei lavori di ripristinarla, mettendone a conoscenza anche al presidente dell'associazione. E ora la rottura è in fase di ripristino».

MUSEO DEL FRILI OCCIDENTALE L'obice che era esposto nel cortile della struttura di Ligugnana

Scuola, classe a rischio a San Giovanni

▶Vertice al Pasolini e mobilitazione del Comitato genitori

CASARSA

La scuola primaria di San Giovanni rischia di perdere una sezione. Il comitato genitori ha avviato pertanto i contatti con i tutti i soggetti interessati, ovvero la dirigenza e il Consiglio d'istituto del Comprensivo Pasolini, il Comune, il gruppo insegnanti, affinché si arrivi ad una positiva soluzione della questione. Stando all'attuale quadro delle iscrizioni (sono 64 alunni gli iscritti alle prime di Casarsa e San Giovanni) c'è il rischio che si vengano a creare 3 sole sezioni al posto delle consuete 4. «Ci è stato prospettato dal Provveditorato – informa Cristina Santarossa, presidente del Comitato genitori di San Giovanni – che due saranno a Casarsa e una a San Giovanni. Quest'ultimo plesso scolastico, riconosciuto da molti come eccellenza, si vedrebbe così ridotto a metà il numero di sezioni di prima. Però con i numeri di iscritti attuali c'è ancora la possibilità di distribuire equamente i bimbi tra i due plessi in accordo con le famiglie ed è su questa strada che stiamo lavorando». Il numero minimo di bimbi per classe è di 15. Attualmente sarebbe possibile creare quattro sezioni da 16, tuttavia a San Giovanni gli iscritti al tempo pieno sono 30 e una classe al massimo può ospitare 24 scolari. Dodici, invece, quelli che preferirebbero il tempo normale. Per formare una sezione, quindi, ne basterebbero altri 3. Il problema nasce probabilmente dal fatto che i genitori a causa del Covid si sono incontrati solo a distanza. Da qui l'esigenza di un incontro con le famiglie degli studenti iscritti, convocato dalla dirigenza scolastica, che si è svolto ieri pomeriggio al teatro Pasolini. Attualmente a Casarsa ci sono due classi prime, una a tempo pieno e una a tempo normale. Stessa situazione nel plesso di San Giovanni. Mantenere la doppia classe permetterebbe in entrambi i plessi di avere un numero di alunni equo e con maggiore possibilità di essere seguito dal corpo docente e di sviluppare il piano di offerta didattica. «Alcune famiglie sangiovannesi – ha concluso Santarossa – si sono già rivolte a noi perché hanno bisogno di conoscere quale sarà la sede scolastica dei propri figli il prossimo anno, nella speranza di poter rimanere nella scuola che hanno scelto». (Al.Co.)

Farmacista in bicicletta investito da un'auto

ZOPPOLA

È rimasto sempre cosciente, collaborativo con gli operatori del 118 giunti sul luogo dell'incidente con ambulanza ed elisoccorso. Ma, vista la dinamica, è stato trasferito con l'eliambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato ricoverato. Le sue condizioni non sarebbero gravi, nonostante i diversi traumi riportati a causa della caduta.

L'uomo, P.M., 46 anni, farmacista, giovedì intorno alle 22.30 era in sella alla sua bicicletta quando è stato investito da un'automobile che lo ha fatto cadere a terra. Da quanto appreso, all'origine dell'investimento ci sarebbe una mancata precedenza della vettura. Il quarantaseienne, che dopo aver lavorato in una farmacia a Zoppola ora è impegnato nello stesso ambito a San Quirino, non ha perso coscienza ed è stato soccorso rapidamente. Sul posto, per i rilievi, i carabinieri della stazione di Azzano Decimo che dovranno accertare la dinamica dell'investimento.

Video sui piatti tipici con la food blogger Francescutto

▶I tutorial con la regia dell'Efasce propongono dodici ricette friulane

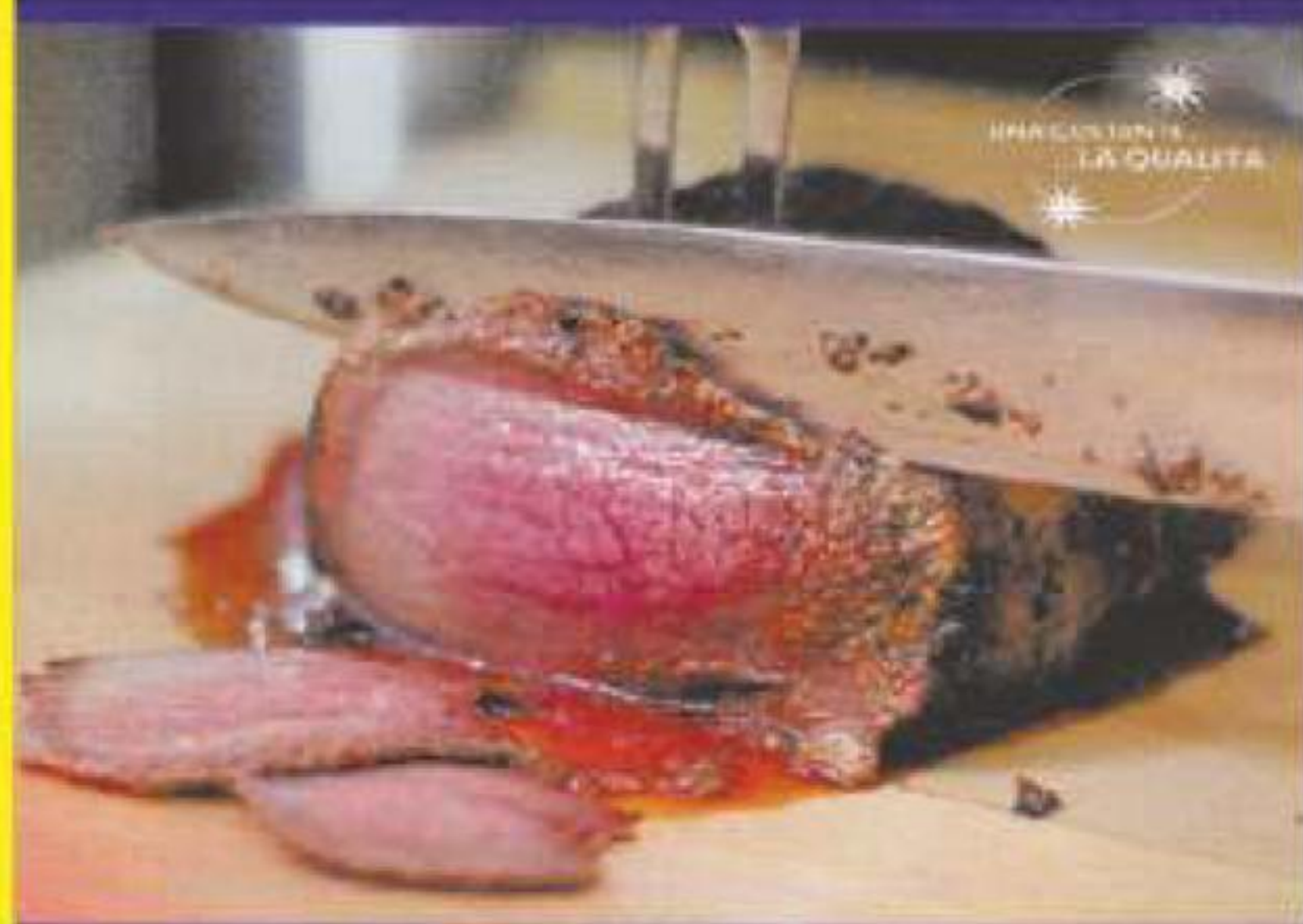
SAN VITO

La food blogger sanvitese Daniela Francescutto protagonista della nuova iniziativa Efasce per raccontare ai corregionali all'estero i piatti tipici del Friuli con video tutorial culinari. Il legame affettivo con la terra d'origine per chi l'ha lasciata, passa anche attraverso la cucina: piatti della tradizione e di famiglia aiutano gli emigrati sparsi per il mondo a mantenere lo spirito identitario e la forza degli affetti. Su richiesta di alcuni suoi Segretariati, dall'Australia al Sud America, l'Efasce di Pordenone ha deciso di preservare e divulgare ulteriormente questa ricchezza culinaria, attraverso il progetto "Sapori a Nord-Est". A partire dal 21 giugno - sul sito dell'ente www.efasce.it, sul suo canale YouTube e la pagina Facebook - ogni mese sarà dedicato a un nuovo tema culinario, con diverse ricette illustrate nei video tutorial con Daniela Francescutto, autrice di libri di ricette (come per esempio "Racconti di campagna e di cucina" 2017, Biblioteca dell'Immagine) nonché anima, insieme a Colleen Beckett, del seguito blog We Cook at Home - cucinare per vivere meglio. Sempre con cadenza mensile, gli appassionati di cucina potranno collegarsi in diretta streaming per rivedere i punti salienti delle preparazioni e fare domande alla Francescutto. Le riprese, effettuate nel casale Santa Caterina di Daniela, immerso nella campagna di San Vito, vedranno in ogni puntata raccontate ricette che possono essere realizzate a casa anche dai meno esperti. Ogni piatto avrà la sua storia e caratterizzerà tutte le realtà geografiche della nostra regione: dalle valli del pordenonese, alle colline moreniche di San Daniele, dalla Carnia all'Isontino, fino alla zona costiera. Saranno utilizzati formaggi tipici, legumi, carni, verdure, frutta e pesce, accompagnati da vini e distillati unici del Friuli. «Un'occasione - dichiara il presidente dell'Efasce, Gino Gregoris - per chi ha lasciato il Friuli Venezia Giulia di ricordare ricette e gusti della sua terra, come anche nel caso di emigranti di seconda-terza generazione e oltre, di non dimenticare la sapienza gastronomica dei loro genitori, nonni e bisnonni. Con piacere abbiamo raccolto l'invito arrivatoci dai Segretariati e - grazie al sostegno di Regione, Fondazione Friuli e contributo della Bcc Pordenonese e Monsile - abbiamo potuto realizzare una prima serie formata da quattro temi mensili, dodici ricette e altrettanti abbinamenti di vini grazie alla collaborazione con AcinoNobile, il videoblog sulla cultura enologica più influente d'Italia».

CUCINA Le riprese Efasce di Daniela Francescutto nel suo casale sanvitese

La prima puntata, del 21 giugno, darà il via al progetto con un classico prodotto della primavera inoltrata: l'asparago con il suo abbinamento per eccellenza, le uova, per una preparazione immancabile sulla nostra tavola, ovvero asparagi e uova in tre varianti.

Emanuele Minca

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA A UDINESE TV
Alle 18.20 aspettando Italia-Galles primo piano Italpress Euro2020 Conduce Claudio Brachino Alle 21 il film L'Imbroglio

sport@gazzettino.it

Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

DIFENSORE D'ORO Il terzino laziale Kevin Bonifazi dopo il mancato riscatto da parte dell'Udinese ha già lasciato Udine parlando però di un "arrivederci"

BONIFAZI SOGNO SVANITO

▶Aldilà dell'eventuale sconto sul riscatto, il vero problema è l'ingaggio di un milione e 100mila euro

▶"El Tigre" Romero oggi e Pereira la prossima settimana passeranno i controlli medici a Roma

NUOVA UDINESE

UDINE Si attende ora solo l'ufficialità dell'acquisto di Maximiliano Romero, 22anni, attaccante argentino del Psv Eindhoven e di Pedro Pereira, 23 anni, esterno destro portoghese reduce dall'esperienza con il Crotone, ma di proprietà del Benfica. Questione di (pochi) giorni. Il tempo di risolvere alcuni dettagli poi entrambi saranno in forza all'Udinese, con la formula del prestito con diritto di riscatto.

ROMERO

Ieri mattina l'attaccante, soprannominato el tigre per la sua somiglianza con Radamel Falcao, attaccante colombiano cui si è sempre ispirato, si è sottoposto alle rituali visite mediche alla Villa Stuart di Roma, anche per una valutazione del ginocchio che, nel settembre del 2020, ha subito la lacerazione del crociato. Sembra tutto ok. Romero sta bene. Soprattutto ha voglia di recuperare il terreno perduto, di evidenziare tutte le sue qualità di autentico bomber. Quelle che tre anni fa avevano convinto il club olandese a investire 11 milioni per strapparlo al Velez, dove è cresciuto. La storia di Maximiliano Samuel Romero potrebbe essere simile a quella vissuta da Marcio Amoroso: nel 1996 era rimasta solo l'Udinese a credere nelle possibilità del brasiliano del Flamengo, che era rimasto fermo un anno dopo aver subito un grave incidente al ginocchio. Uno dietro l'altro gli avevano voltato le spalle i club italiani che, prima che Amoroso si infortunasse, sembravano disposti a spendere cifre "folli". Milan, Inter, anche Roma. Ci ha creduto il solo Gino Pozzo e Amoroso non solo ha contribuito a fare grande l'Udinese, ma una volta ceduto al Parma (1999) ha rappresentato per il club bianconero il colpo del secolo, dato che la società emiliana ha sborsato 60 miliardi più Fiore (anni dopo verrà ceduto alla Lazio per 50 milioni). Romero, cinque anni fa, sembrava destinato all'Arsenal, l'allenatore Wanger era innamorato di lui, poi subì un primo incidente e i Gunners furono costretti a rinunciare alle sue prestazioni. Ma prima o poi la cattiva sorte si dimenticherà di lui e Romero potrebbe davvero esaltarsi dato che ha velocità, rapidità, cambio di marcia, dribbling secco, fiuto del gol, abilità nel gioco aereo, una buona tecnica e sa agire da prima come da seconda punta.

PEREIRA

La prossima settimana toccherà al portoghese sottoporsi alle visite mediche. Il suo arrivo potrebbe anche spingere Luca Gotti a modificare il canovaccio tattico e a proporre la difesa a quattro. Pedro Pereira, infatti, se la cava come esterno destro, ma questo ruolo è già stato assegnato a Molina e comunque è destinato a essere un ottimo jolly. Il Benfica crede in lui, i dirigenti del club lusitano sono convinti che la terra fertile friulana potrebbe rappresentare la fortuna di questo giocatore, ma sarà comunque Gino Pozzo, che è riuscito a strappare l'opzione per riscattare il giocatore, a decidere il suo destino. Il giuocatore, oltre che con il Crotone, ha militato nella Sampdoria e nel Genoa oltre a difendere i colori del Bristol City.

KEVIN SAREBBE IL PIÚ PAGATO DEI BIANCONERI LA SOCIETÁ È AL LAVORO PER CONCLUDERE CON UNO O PIÙ PROBABILMENTE CON DUE DIFENSORI

BONIFAZI

Difficilmente verrà acquistato. È vero che la Spal è ferma sugli iniziali 6,5 milioni, è altrettanto vero che potrebbe alla fine concedere anche uno sconto o accettare qualche parziale con contropartita per abbassare il cash, ma il vero problema sta nell'ingaggio che l'Udinese dovrebbe garantire a Bonifazi: un milione 100 mila euro. Diverrebbe cioè il calciatore più pagato di casa bianconera, con il pericolo di un effetto domino. La forza dell'Udinese è anche di aver messo al bando le spese pazze, a parte il fatto che, in questo periodo di crisi economica per la pandemia, vanno evitate anche dai grossi club. La proprietà comunque è già al lavoro per concludere per uno, probabilmente per due difensori.

Guido Gomirato

Nel derby romano per Gollini il futuro di Musso

CALCIO MERCATO

UDINE In casa Udinese gli occhi sono sempre puntati sul parco portieri, con la situazione di Juan Musso sempre in continuo divenire. L'interesse dell'Atalanta c'è, ed è conclamato, come riporta costantemente anche la stampa bergamasca. Gasperini lo desidera ed è pronto a farlo entrare nel suo reparto, pur molto buono, di portieri. E sarà quasi costretto a farlo, perché il futuro di Pierluigi Gollini sembra sempre più lontano dalla Lombardia. Sotto questo punto di vista sarà decisivo il derby di mercato che si sta profilando in queste ultime ore. Avevamo detto di come l'estremo difensore piacesse alla Lazio del nuovo allenatore Maurizio Sarri, ma ultimamente pare essersi fatta sotto anche la Roma di Thiago Pinto. Il ds dei giallorossi ha provato un primo assalto, con un'offerta di 15 milioni, per accontentare José Mourinho, che ha messo l'inserimento di un portiere di qualità tra le priorità assolute della stessa Roma, tanto che proprio Musso era stato sondato in questo ambito. Gollini ha il benestare del tecnico portoghese, ma i Percassi lo lasceranno partire soltanto per 20 milioni di euro. Il motivo è presto detto, perché i nerazzurri allora girerebbero praticamente per intero la somma all'Udinese per convincere i Pozzo a cedere Juan Musso. Ci saranno delle trattative, ma il duello tra Lazio e Roma, per Gollini, dirà molto anche del futuro di Musso. Intanto i friulani valutano il futuro di Scuffet e continuano a seguire alla finestra la situazione legata a Luis Maximiano, portiere che lascerà lo Sporting Lisbona quest'estate. Su di lui anche Maiorca e Sampdoria, con il Presidente dei lusitani che ha chiarito la quotazione di mercato, la quale si aggira intorno ai 6 milioni di euro.

ALTRE MOSSE

Dopo il doppio colpo ormai concluso Pedro Pereira - Romero, l'Udinese continua a guardarsi intorno. Continuano i contatti anche per il giovane figlio d'arte Sydney Van Hooijdonk, che nelle ultime ore è stato messo nel mirino del Trabzonspor, squadra turca alla caccia di un attaccante con le sue caratteristiche. Il ragazzo sogna una sfida importante in Premier League o in Serie A, e per questo sembra difficile che possa cedere alle lusinghe del campionato turco, anche se lì, con la maglia del Fenerbahce, ha giocato con ottimi risultati anche suo papà. Sembrerebbero intanto prendere quota le voci di una partenza di Stryger Larsen, dopo l'arrivo di Pedro Pereira. Il danese sta rischiando l'eliminazione precoce dagli Europei, dopo la sconfitta contro il Belgio, ma intanto il suo entourage pensa al futuro, che dovrebbe essere lontano da Udine, ma chissà ancora in Serie A, con Bologna e Torino sempre attivi sulle sue tracce.

Stefano Giovampietro

PORTIERE Juan Musso, numero uno dell'Udinese calcio

Alex Pierini: «Senza De Paul l'Udinese perde molto»

LA VOCE DELL'EX

UDINE De Paul si avvia a tornare a giocare in Spagna, Paese nel quale ha chiuso la carriera Alessandro Pierini, ex bianconero che ha commentato la scelta di mercato. «De Paul è andato all'Atletico, la squadra che è al top da una ventina d'anni. Simeone ha fatto cose straordinarie, la società è ambiziosa, punta in alto», ha detto a Udineseblog. «De Paul è maturato parecchio - ha proseguito - per poter giocare lì, ormai è un giocatore completo, in grado di fare tutto. E poi, se Simeone lo ha voluto, è perché lo conosce e pensa che abbia le caratteristiche che vuole lui. Quando De Paul era andato al Valencia, era la sua prima volta lontano da casa, si trovava alle prese con un cambio totale di Paese, di continente. Adesso è maturo. Credo che De Paul sia un giocatore più adatto alla Liga, anche se potrebbe giocare in qualsiasi campionato. Il torneo spagnolo è, comunque, quello più adatto alle sue caratteristiche».

In molti storcono il naso per via del calcio poco propositivo di Simeone. «Credo che Diego lo farà giocare a centrocampo, in una posizione un po' più arretrata, come in Nazionale, per dare geometrie al gioco: lo immagino come uno dei mediani di centrocampo".

A Udine raccoglierà la sua eredità El Tucu. «Pereyra è un ottimo giocatore, ma non un trascinatore come De Paul. Il diez è leader anche fuori dal campo, Pereyra non credo abbia questa capacità. Penso che l'Udinese senza De Paul perderà parecchio».

C'è chi parla di Pobega come successore. «È un buon giocatore, ha qualità, ma è diverso da De Paul; la qualità dell'argentino è altra cosa. Il vuoto che lascia non sarà facile da colmare».

L'Udinese attende anche parecchi rientri importanti dall'infermeria, e tra questi c'è anche un Deulofeu che ha dimostrato a sprazzi di essere un gran talento. «Lo spagnolo è un giocatore potenzialmente forte, ma alla resa dei conti non ha convinto sempre. E l'Udinese ha bisogno di certezze. Invece si ritrova con Pussetto che è forte, ma rientra da un grave infortunio. Alla fine perde una certezza e si ritrova con giocatori che devono confermarsi».

L'ex bianconero non si sottrae nemmeno alla domanda su Luca Gotti, che dopo qualche titubanza è stato confermato, e secondo Alessandro Pierini giustamente visti i risultati conseguiti, che poi inevitabilmente sono stati "inquinati" da quelle ultime partite in cui i friulani hanno fatto fatica a trovare il gioco giusto. «Io ho sempre apprezzato il lavoro di Gotti - sottolinea - e non ho mai capito le critiche nei suoi confronti. L'Udinese ha fatto il campionato che doveva fare. Giusto secondo me proseguire con lui».

S.G.

Sport

MATTIA TIRELLI

«Non è un problema fare 60 chilometri per tifare i colori neroverdi. Ora aspettiamo un progetto per l'impianto privato dal presidente Mauro Lovisa»

STADIO "TOGNON" Per l'adeguamento dell'impianto di Fontanafredda il Comune aveva fatto la sua parte, nel 2018, quando la Regione concesse due milioni per i lavori

STADIO, PER IL CONSIGLIERE TIRELLI C'È IL PERICOLO "FRIULANIZZAZIONE"

▶L'esponente del centrodestra cittadino afferma che il Comune non ha la possibilità di agire da solo

▶«Attendiamo un nuovo progetto, sperando che si possa risolvere il tutto in tempi brevi»

CALCIO SERIE B

PORDENONE I ramarri sono in vacanza, si ritroveranno al De Marchi agli ordini di Massimo Paci il 5 luglio. In città, intanto, continua il dibattito fra chi giustifica la scelta di Lovisa e soci di trasferire la squadra al Teghil di Lignano sino al 2024, chi addossa le responsabilità del trasferimento alla politica locale che non vuole costruire uno stadio in città con fondi pubblici e chi rimprovera, allo stesso re Mauro, il rifiuto dell'utilizzo per le gare interne del Tognon di Fontanafredda.

LA POLITICA

Nel dibattito interviene Mattia Tirelli, che è stato il primo promotore, già nel gennaio del 2017, dell'adeguamento del Tognon di Fontanafredda per consentire il trasferimento della squadra entro i confini provinciali, vista la mancata concessione da parte degli organi calcistici competenti di ulteriori deroghe per l'utilizzo del Bottecchia, inadatto per la serie B. Soluzione che in un primo momento sembrava soddisfare tutti e che, invece, ricevette poi il netto rifiuto da parte di Mauro Lovisa. «Premetto - ha detto Mattia Tirelli - che dobbiamo ringraziare tutti Lovisa per aver portato il Pordenone dai dilettanti regionali alla serie B, con tutto l'impegno finanziario che ciò ha comportato. La società è in larga parte sua ed è quindi più che comprensibile che scelga le strade più adatte a mantenerla viva e sana. Una di queste strade lo ha portato a Lignano, località fra l'altro cara a tanti pordenonesi. Certo - aggiunge il consigliere comunale - dispiace per i tifosi, che non hanno la possibilità di andare a tifare per la loro squadra in quello che dovrebbe essere il suo habitat naturale. Sui social, Bandoleros, Supporters e PN Neroverde 2020 hanno accusato la politica locale di disinteressarsi della cosa. Non è così – Tirelli difende con vigore la categoria -. Il pubblico ha fatto la sua parte già nel 2018, quando venne deciso lo stanziamento, da parte della Regione, di oltre due milioni di euro per l'ammodernamento del Tognon di Fontanafredda, onde renderlo adeguato alle gare di un campionato professionistico. Contemporaneamente era stato trovato l'accordo tra i Comuni di Pordenone e Fontanafredda per una gestione "sovracomunale" dello stadio. Mentre i lavori andavano avanti, il Pordenone ha conquistato la serie B (giocando prima al Friuli di Udine e poi al Rocco di Trieste, ndr) e nel giugno dell'anno scorso vennero quindi stanziati altri 600 mila euro per rendere il Tognon adeguato anche alla cadetteria. Ancora una volta Lovisa oppose il suo rifiuto. Ne abbiamo preso atto e ce ne siamo fatti una ragione.

PERICOLO FRIULANO

L'alternativa pordenonese - Tirelli ribadisce la posizione di Ciriani e De Bortoli - non può che essere un progetto finanziato da privati, con l'appoggio esterno del Comune, perché non possiamo spendere i soldi dei cittadini per un altro stadio quando c'è la necessità di utilizzarli per ponti, strade e scuole, come abbiamo fatto negli ultimi cinque anni. Io sono tifoso e anche socio del Pordenone, avendo aderito all'iniziativa di crowdfunding avviata dal sodalizio, e non avrò problemi ad andare a tifare neroverde a Lignano, aspettando che Lovisa si faccia avanti, nel più breve tempo possibile, con un progetto accettabile, per la costruzione del suo stadio privato. Mi auguro solo che, nel frattempo, non si friulanizzi la società con il cambiamento di nome della squadra. Per la città - conclude con Tirelli - sarebbe una perdita devastante».

Dario Perosa

Torneo Gallini, in sedici ora giocano agli Europei

TORNEO GALLINI

PORDENONE C'è già fibrillazione nei campi di calcio della provincia per assistere a fine mese, dal 24 al 27 giugno, alla ventitreesima edizione del torneo giovanile dedicato a Franco Gallini, il primo autorizzato dalla FIGC dopo la ripresa dalla pandemia. Una manifestazione, dedicata alla categoria under 15, o giovanissimi, che ha sempre messo mostra grandi talenti in erba. Ma poi questi giocatori ammirati sui manti erbosi provinciali hanno mantenuto veramente le promesse e hanno fatto carriera? Parrebbe proprio di sì visto che sono ben 16 i calciatori passati per il Gallini che stanno attualmente giocando l'Europeo. E avrebbero potuto essere ancora di più se un "ex" del Gallini, Alexander Mitrovic, vincitore dell'edizione 2009 col Partizan Belgrado, non avesse sbagliato un rigore nel play off contro la Scozia. Tra gli azzurri spicca la presenza di Alex Meret, che nell'edizione del Gallini 2012 difendeva i pali dell'Udinese.

Per restare nel girone dell'Italia, la Svizzera schierava Steven Zuber e Admir Mehmedi che qui vennero nel 2006 con la maglia del Winthertur, mentre il turco del Sassuolo Mert Muldur partecipò alla competizione nel 2014 tra le fila del Rapid Vienna, squadra che ha visto giocare anche l'austriaco Louis Schaub. Gloria per Johan Pojanpalo, il finlandese che ha segnato il gol decisivo nel match d'esordio contro la Danimarca in una partita condizionata dal terribile episodio accaduto all'interista Christian Eriksen. Compagno di squadra di Pojanpalo in nazionale e anche nelle giovanili dell' HJK era il difensore di chiare origini irlandesi Daniel O'Shaugnessy, mentre nella metà campo danese giocava Mathias Jensen, sbarcato a Pordenone nel 2011 con la casacca del Nordsjælland. Grazie al vivaio della Dinamo Zagabria il Gallini ha potuto ospitare il trio croato formato dagli ex interisti Sime Vrsalijko e Mateo Kovacic oltre a Bruno Petkovic, mentre nella Svezia orfana di Ibrahimovic giocano lo juventino Dejan Kulusevski (a Pordenone nel 2015 col Brommapoijkarna) e il roccioso difensore del Malmo Pontus Jansson. Per concludere questa mini hall of fame ci sono gli slovacchi Jan Gregus e e Robert Bozenik e l'esperto ungherese Roland Varga che con la nazionale magiara vinse una delle prime edizioni del torneo nel lontano 2005.

Non resta quindi che attendere una settimana per recarsi di persona nei sedici campi di gioco che saranno coinvolti e divertirsi a fare i talent scout. Chissà che qualche altro bravo giocatore, magari di qualche squadra locale, non possa prima sognare e poi percorrere gli stessi passi di coloro che lo hanno preceduto.

CAALCIATORE Il difensore Müldür del Sassuolo

Mauro Rossato

Cimolai in azzurro tira la volata a Viviani

CICLISMO

PORDENONE Si è conclusa con la vittoria in classifica generale di Lorenzo Fortunato e il bis di Elia Viviani l'edizione della Adriatica Ionica Race 2021, la gara a tappe ideata e promossa da Moreno Argentin con il supporto del Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, che si corre sulle rotte della Serenissima. Fortunato, portacolori della Eolo Kometa) ha scritto sull'albo d'oro della giovane corsa a tappe succedendo quindi al colombiano Ivan Ramiro Sosa e all'ucraino Mark Padun. Da rilevare che Lorenzo da Juniores aveva vinto il Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli juniores e al recente Giro d'ITalia la tappa sullo zoncolan. L'ultima frazione dell'Air è stata animata nella prima parte da una fuga a quattro tentata da Riccardo Bobbo e Giacomo Garavaglia (Work Service Marchiol Vega), Matteo Zurlo (Zalf Euromobil Désirée Fior) e Riccardo Carretta (Cycling Team Friuli)). Nel circuito finale di Comacchio il gruppo si è ricompattato ed Elia Viviani ha preceduto allo sprint Jakub Mareczko e Davide Martinelli. Gran merito della doppietta di Viviani va attribuito al lavoro di preparazione da parte del campione di Vigonovo.

"Qualche giorno fa, ho sentito Cimolai - afferma il citti della Nazionale Davide Cassani - e gli ho chiesto di vestire la maglia azzurra per tirare la volata ad Elia. La risposta positiva è stata immediata. Davide è davvero un bravo ragazzo: leale, un combattente con indosso tutte le qualità che servono per lanciare nel migliore dei modi uno sprint. E non solo perché le volate le sa vincere pure. E dire che al Giro d'Italia Cimolai aveva sempre battuto Elia, ma questo è un dettaglio, almeno per lui. Perché Davide è un perfetto uomo squadra. Vi ricordate cosa ha fatto tre anni fa quando tirò la volata a Trentin al campionato europeo? ". Parole di elogio anche da parte di Viviani . "Sapevo di poter contare su Davide per poter far bene anche nell'epilogo - sono state le parole dello stesso Elia - negli sterrati il gruppo si è allungato ma poi ci siamo ricompattati in vista del traguardo. In volata è stato un bel testa a testa con Mareczko e sono felice di essere riuscito a firmare il bis". Festeggiato da Alberto Contador, Lorenzo Fortunato entra di diritto nell'albo d'oro della Adriatica Ionica Race precedendo in classifica generale l'eritreo Merhawi Kudus e il kazako Vadim Pronskiy (Astana Premier Tech): "Il successo di Comacchio mi ha consentito di conquistare la prima posizione - spiega lo stesso Lorenzo - grazie al fantastico lavoro dei miei compagni di squadra sono riuscito a tenere sotto controllo la corsa e a portare a casa una vittoria bellissima".

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

MUSICA ISPIRATA DA DANTE

Il tema della donna angelicata sarà al centro della proposta che il Collegium Pro Musica di Genova porterà a Pordenone il 31 luglio

Sabato 19 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Il festival di Barocco Europeo quest'anno proporrà 16 concerti in Friuli Venezia Giulia, in Slovenia e in altre regioni italiane
Dopo l'anteprima del 2 giugno a Pordenone la rassegna sbarcherà a Polcenigo il 29 luglio, con il Trio Barocco di Pirano

Musicantica guarda a Dante

MUSICA ANTICA

Il fuoco della musica antica divampa nei 16 concerti in programma tra Pordenone, Sacile, Polcenigo, Sesto al Reghena e Trieste, fino ad estendersi alla Slovenia, con alcune incursioni in Lombardia, Liguria, Marche, Sardegna e Piemonte. È il programma del festival Musicantica, organizzato dall'associazione Barocco Europeo, che quest'anno è stato battezzato con il titolo "Poca Favilla Gran Fiamma Seconda", in una edizione ispirata a Dante Alighieri, presentata ieri da Donatella Busetto con la partecipazione delle Istituzioni che sostengono l'iniziativa, ossia Regione Fvg, Fondazione Friuli, Comune di Sacile, oltre ad alcuni partner dell'edizione 2021.

I CONCERTI

Dopo l'anteprima realizzata a Pordenone, il 2 giugno, il festival MusicAntica arriverà a Polcenigo (Palazzo Scolari), il 29 luglio, con il Trio Barocco di Pirano e, il 20 agosto, con il duo Frana-Sorini, nel concerto "Vil cornice", dedicato a Dante e ai trovatori provenzali; ancora Pordenone il 31 luglio, con la "Donna Angelicata", un'altra raffinata proposta ispirata a Dante, realizzata dal Collegium Pro Musica di Genova; il 5 agosto a Pesaro, per Musicae Amoeni Loci, dove il Cenacolo musicale e Francesca Biliotti proporranno cantate sei-settecentesche. Si prosegue a Sesto al Reghena con il concerto barocco dell'Orchestra giovanile Junges Music Podium di Dresda il 15 settembre. Completano il calendario i concerti in Italia e Slovenia del Cenacolo Musicale, formazione cameristica di Barocco Europeo: su vari repertori di cantate sei-settecentesche con il contralto Francesca Biliotti il 18 luglio per il Festival Brianza Classica, a Oggiono (Lecco), il 10 settembre a Castagneto Po, per il Festival Antiqua di Torino e, il 24 settembre, a Sassari, per il Festival Note senza Tempo; con il violinista Giampiero Zanocco il 23 agosto a Pirano, per il Festival Tartini e l'8 ottobre a Genova, per il Festival Paganini, con il concerto "L'arte del violino alle soglie del classicismo". Il 28 ottobre nuovamente a Pordenone, al Convento San Francesco, con un programma dedicato al Conservatorio Tartini nell'esecuzione del violinista Tommaso Luison, con l'Ensemble La Calandra.

L'IMPRESARIO DELLE CANARIE

Non solo concerti, ma anche produzione musicale ovvero l'Intermezzo barocco "L'impresario delle Canarie", operina settecentesca del compositore Domenico Sarro, su libretto di Metastasio, per il quale Barocco Europeo ha già lanciato, nei mesi scorsi, un Concorso internazionale per la selezione delle voci dei due protagonisti. Una Giuria composta da cantanti, musicisti, direttori d'orchestra, giornalisti, musicologi, discografici, ha selezionato sei giovani interpreti: Martina Barreca, Matilde Lazzaroni e Marta Pacifici per il ruolo di "Dorina", e Paolo Leonardi, Niccolò Porcedda e Michele Soldo per il ruolo di "Nibbio", che il 27 giugno, a Sacile, concorreranno nell'audizione finale davanti alla Giuria (Sara Mingardo, Umberto Chiummo, Gianni Tangucci, Giulio Prandi, Cesare Scarton, Eva Hribernik, Roberta Pedrotti, Danilo Boaretto). Il regista Cesare Scarton in virtù della partnership con l'Accademia di Belle Arti di Venezia (con Nicola Bruschi, Lorenzo Cutùli, Keiko Shiraishi), curerà l'allestimento, coinvolgendo una quindicina di studenti. Lo spettacolo sarà proposto allo Zancanaro di Sacile, il 30 agosto, al Ridotto del Rossetti di Trieste, il 16 ottobre, nella Sala barocca di Radovljica, in Slovenia, il 17 ottobre.

Valentina Silvestrini

IL TRIO BAROCCO DI PIRANO L'ensemble formato da Jasna Nadles al flauto traverso, Milan Vrsajkov al violoncello e Ivano Zaneghi al liuto, eseguirà musiche di Tartini, Vivaldi, Marcello, Bon

Cantautori

Nicole Volpato, "Bianconiglio" è il secondo brano

A distanza di un anno dall'uscita del suo singolo d'esordio "Be Careful" la giovane cantautrice, proveniente dal Friuli Venezia Giulia (è infatti originaria di Gradisca d'Isonzo), Nicole Volpato presenta sugli store digitali a partire dal 4 giugno il suo secondo brano "Il Bianconiglio". Questa volta cantato in italiano, il brano si caratterizza per la dolcezza timbrica ed interpretativa di Nicole che ben si fonde con degli arrangiamenti cheti trascinano nel paese delle meraviglie raccontato. Il brano è edito dalla cooperativa Esibirsi di Pordenone, aderente a Confcooperative Pordenone, che così esordisce come editore nel settore musicale, dove è tra le più grandi realtà che si occupano di pratiche per gli artisti con suoi oltre 4.300 iscritti, tra cui la stessa Volpato.
Anche questo per questo singolo è stato composto in feauturing con Matteo Da Ross chitarrista di grande talento già componente dei "Mellow Mood".
«Il Bianconiglio" - racconta la cantautrice - è nato un po' per caso mentre suonavo il pianoforte; il mondo in cui è racchiusa, ispirato a quello di "Alice nel paese delle meraviglie", è un luogo surreale, un po' pazzo e fuori dagli schemi. Il Bianconiglio in questo caso rappresenta la motivazione, un sogno, qualsiasi cosa che possa dare energia ad una persona per trovare la propria strada .
Inseguirlo non sarà facile: ci sarà chi ti illude o chi cercherà di intralciare il tuo percorso ma si sarà sempre una via d'uscita per credere in se stessi e trovare quella scintilla che ispirerà il tuo cammino».
La sua passione nasce dalla famiglia nella quale si respira la musica nella vita quotidiana. Suona il violino dall'età di quattro anni e successivamente si è avvicinata al pianoforte.

Come l'acqua de' fiumi

La rivoluzione gentile delle donne Incontro al Miotto di Spilimbergo

FESTIVAL

Inaugurato ieri, al Teatro "Miotto" di Spilimbergo, prosegue oggi, con nuovo appuntamento tutto al femminile, "Come l'acqua de' fiumi", il festival promosso da Istituto musicale "Guido Alberto Fano", con il supporto di Regione, Comune di Spilimbergo e Fondazione Friuli, per la co-direzione di Giulia Battistella ed Enrico Cossio, che deve il suo suggestivo nome all'espressione usata da Leonardo da Vinci per celebrare il presente come stato di transizione continua. Alle 20.30, sempre al "Miotto", è in programma "La rivoluzione gentile della consapevolezza. Dar voce al femminile per educarci ad una nuova società", uno speciale incontro di parole e musica, animato da tre raffinate voci impegnate nell'empowerment della leadership delle donne, nella vita e nel lavoro: l'arte terapeuta e cantastorie Piera Giacconi, la presidente di Amina Odv, Chiara Segrado e l'avvocata Aurelia Barna. L'incontro di sabato sarà scandito dalla narrazione di fiabe millenarie e dalla musica de Le Pics Ensemble, dieci musiciste di provenienza regionale chiamate a interpretare anche un brano inedito della compositrice friulana Maria Beatrice Orlando. Al mattino, il festival propone invece un laboratorio di arte terapia al Palazzo della Loggia: "Lungo il filo", curato da Anna Corsini ed Elena Urzi. La partecipazione a tutti gli eventi è libera con prenotazione su www.istitutofano.com.

Concerto silenzioso da ascoltare in cuffia al Parco Querini

▶Giovani in Municipio Dante al Verdi e il jazz di Chic Corea al chiostro

PIANO CITY PORDENONE

Venticinque concerti di musica classica, jazz e cross over nella sola giornata di oggi e tre appuntamenti serali, con la scrittura inedita, in prima assoluta, dedicata a Dante, e l'omaggio a Chick Corea, con un suggestivo concerto live da ascoltare in cuffia all'aperto: il Silent Wifi Concert, al Parco Querini di Pordenone, che per la prima volta viene utilizzato come arena concerti aperta al pubblico. Entra nel vivo la terza edizione di Piano City Pordenone, il festival della musica e del pianoforte organizzato dal Comitato Piano City Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone e grazie al sostegno della Regione e di Fondazione Friuli, oltre che da numerose istituzioni e sponsor privati.

CONCERTI RECITAL E JAZZ

La musica popolerà diversi spazi di Pordenone, in particolare la Loggia del Municipio sarà dedicata alle esibizioni dei giovanissimi talenti del pianoforte, che si sono distinti nelle principali competizioni pianistiche italiane, ma anche al jazz nel tardo pomeriggio. Al jazz sarà dedicata anche la corte privata di Palazzo Policreti, in corso Vittorio Emanuele II, con musica jazz e contemporanea al mattino, classica nel pomeriggio, fino a concludere con Astor Piazzolla. Il Convento di San Francesco sarà interamente dedicato ai grandi recital pianistici, con concerti trasmessi in diretta Facebook. Protagonisti i vincitori di importanti concorsi: Elisa Bordin, Adelajd Zhuri (vincitore del Concorso Diapason d'Oro di Pordenone), Kostandin Tashko (finalista al Concorso Internazionale Piano Fvg), Elisa Rumici, Leonardo Colafelice, vincitore di importantissimi concorsi internazionali a Cleveland e a Tel Aviv.

DANTE D'IMPROVVISO

Doppio appuntamento inedito questa sera: "Dante d'improvviso", nuova produzione di Piano City Pordenone, è in programma, alle 21, al Teatro Verdi, dove il pianista Roberto Prosseda proporrà, in prima esecuzione assoluta, l'opera del pordenonese Cristian Carrara per Piano City Pordenone nell'anno in cui si celebra il Sommo Poeta. Saranno una serie di frammenti musicali (Bach, Liszt, Schumann, Brahms, Chopin e Mendelssohn) intorno ai temi danteschi giustapposti all'esecuzione di pagine celebri di compositori classici.

COMPOSITORE Cristian Carrara, autore dell'opera che Roberto Prosseda eseguirà al Verdi

SILENT WIFI CONCERT

Piano City sperimenta l'ascolto inusuale al Parco Querini, dove questa sera, alle 22.30, verrà proposto, in collaborazione con Yamaha, il Silent Wifi Concert, con Andrea Vizzini al pianoforte, Antonio Gargiulo voce recitante, in un concerto per pianoforte e suggestioni notturne con esibizione dal vivo e ascolto in cuffia. Una suggestiva esperienza multisensoriale da fruire tramite cuffie wifi ad alta fedeltà nel silenzio della notte. Poiché il concerto non prevede una platea e non è consentito assistere allo spettacolo in piedi, si suggerisce di portare un proprio telo o cuscino da posizionare sui posti segnalati. Ingresso dalle 22.

IL JAZZ

Tanti gli appuntamenti di oggi. Dopo un primo assaggio di jazz (Samuele Stefanoni, alle 18.30, nel chiostro della Biblioteca civica), alle 21 la Loggia del Municipio ospiterà l'emozionante "Tribute to Chick Corea", omaggio al grande jazzista americano di origini italiane, mancato a febbraio, con le esecuzioni di Rudy Fantin, Juri Dal Dan, Paolo Corsini, Samuele Stefanoni e Bruno Cesselli. Alle 21, nel Chiostro della Biblioteca, si esibirà Luis Di Gennaro.

SOPRANO La soprano Franca Drioli e, a destra, il maestro e pianista Valter Sivilotti (Foto Unionpress)

Domenica 4 luglio, nel piazzale del Castello di Udine il gran finale del Premio Terzani, con la celebrazione di Andri Snær Magnason

Il dolore della terra al Premio Terzani

VICINO/LONTANO

UDINE Sarà anche quest'anno il Premio Terzani – con un evento di grande impatto spettacolare – a chiudere il Festival Vicino/Lontano, in programma a Udine, nella sua 17esima edizione, dal 1° luglio, in presenza.

IL GALA AL CASTELLO

Domenica 4, alle 21, attesissimo protagonista della serata di gala per la consegna del Premio, nella scenografica cornice del piazzale del Castello di Udine, sarà lo scrittore, poeta e attivista ambientale islandese Andri Snær Magnason, autore de "Il tempo e l'acqua" (Iperborea), libro giudicato dalla giuria del Premio, presieduta da Angela Staude Terzani, come "necessario", per il grido d'allarme che lancia con urgenza a tutti noi. È senza precedenti la prova che dobbiamo affrontare: si tratta di salvare la terra. E bisogna farlo in fretta. Non abbiamo più tempo. Magnason ci ricorda che le nostre vite e quelle di tutti gli esseri viventi dipendono dalla natura, che ci chiede di rispettare i suoi ritmi. Non possiamo sottrarci al dovere della responsabilità nei confronti del nostro pianeta e delle generazioni che lo abiteranno dopo di noi.

INTERVISTA AL VINCITORE

Il vincitore sarà intervistato da Marino Sinibaldi, già direttore di RadioRai3 e ora presidente del Centro per il libro e la lettura, oltre che membro della giuria del Premio Terzani. Come ogni anno, e con la grande emozione che sempre l'accompagna nell'assegnare il riconoscimento, sarà Angela Terzani, cittadina onoraria di Udine, a consegnare il Premio al vincitore, che si è già dichiarato orgoglioso di vedere il suo nome legato a quello di un grande autore come Tiziano Terzani, del quale sente profondamente di condividere la filosofia e l'impegno.

PAROLE E MUSICA

Seguirà l'esecuzione dello Stabat Mater del compositore Valter Sivilotti, una riscrittura della preghiera medievale attribuita a Jacopone da Todi. Uno spettacolo articolato ed emotivamente coinvolgente, diretto dallo stesso maestro Sivilotti, per la regia di Marco Caronna, che vedrà impegnati il gruppo vocale femminile ArteVoce Ensemble, l'Accademia Giovanile del Coro Fvg e i solisti dell'Accademia Musicale Naonis (Luca Carrara alla batteria, Francesco Tirelli alle percussioni e Marco Bianchi, producer, alle chitarre e live electronics), con l'intervento del soprano solista Franca Drioli. Il dolore della madre ai piedi della croce: l'amore, la vita, la passione e il misterioso prodigio della misericordia divina. Da questa complessità di sentimenti nasce il nuovo Stabat Mater del maestro Sivilotti, che annulla la distanza temporale da quel lontano passato evangelico attraverso il ricorso a un linguaggio musicale innovativo, che rende contemporaneo e attuale quel dolore universale, che è anche quello della madre Terra, una madre che, oggi più che mai, siamo chiamati a difendere e rispettare, per non perdere noi stessi e il respiro della nostra anima.

AL GALÁ IN CASTELLO INTERVISTA A MAGNASON E LO STABAT MATER DI SIVILOTTI CON I VERSI DI DE LUCA E PASOLINI RECITATI DA MONI OVADIA

LA VOCE DI MONI OVADIA

Sarà una voce recitante di eccezione, quella di Moni Ovadia (nella foto), a intrecciare le parole con la musica, dando spazio alla prosa poetica di Erri De Luca, che ci ricorda che, nel nome della madre, s'inaugura la vita; e alle parole struggenti di Pier Paolo Pasolini, che alla madre ha dedicato indimenticabili versi in forma di ballata e di supplica; oltre che al racconto, lucido e suggestivo insieme, di Andri Snær Magnason.

LE PRENOTAZIONI

Le prenotazioni per l'accesso gratuito alla serata – così come a tutti gli altri eventi del festival - saranno attive, da lunedì, sul sito vicinolontano.it. In caso di maltempo, la serata-spettacolo del Premio sarà allestita nella chiesa di San Francesco. A causa della ridotta capienza della sede, tutte le prenotazioni online verranno annullate e l'evento verrà trasmesso in diretta streaming.

I Wiener Sängerknaben fra gli abeti in Val Saisera

Gli abeti rossi di risonanza saranno le quinte naturali, il bosco della Val Saisera il palcoscenico. Uno scenario da fiaba in cui si esibirà, per la prima volta in Valcanale lo storico coro, patrimonio dell'Unesco, dei Wiener Sängerknaben, diretto da Manuel Huber. L'attesissimo appuntamento della settima edizione di Risonanze, il Festival del "legno che suona", è in programma oggi, alle 17, e in replica domenica, alle 21, nel Duomo di Lignano Sabbiadoro grazie alla collaborazione con il Comune balneare. Il Festival Risonanze proseguirà, alle 11, nel giardino del Palazzo Veneziano (in caso pioggia all'interno), con l'incontro "La Musica dell'Arte. Suggestioni musicali e curiosità iconografiche in Carnia e Valcanale" (evento finanziato dal progetto Interreg "Straße der Musik - Videm" nell'ambito della strategia transfrontaliera Clld HeruOpen). Alle 20 si tornerà al giardino di Palazzo Veneziano, per il terzo "Risonanze d'artista. Due chiacchiere con ospiti e artisti". Parteciperanno: l'arciduca Giorgio d'Asburgo Toscana; Maddalena del Gobbo, artista Deutsche Gramophon; Claudio Mansutti, direttore artistico della Fvg Orchestra; Vincenzo Mariozzi, solista del clarinetto; Paolo Pollastri, primo Oboe Santa Cecilia di Roma; Vinzenz Praxmarer dell'Opera di Vienna. L'ultimo appuntamento della giornata è in programma alle 21, sempre a Palazzo Veneziano: Vincenzo Mariozzi al clarinetto, Francesco Mariozzi al violoncello, Andrea Rucli al pianoforte, suoneranno "Un giovane Beethoven a Vienna", concerto finanziato dal progetto Interreg "Straße der Musik - Videm". Ingresso libero a tutti gli eventi, con prenotazione obbligatoria, online, sul sito www.risonanzefestival.com, alla voce "info e prenota".

MONDI IMMAGINARI I bambini lavorano con le mani e con la fantasia

"Progetto Chisciotte" porta i giovani cavalieri a Teatro

LABORATORI

Prosegue con successo la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone, firmata dai consulenti Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini. Le proposte artistiche si connotano per uno sguardo attento alle giovani generazioni, in particolare quella teatrale: a loro è affidata buona parte di questa piccola, ma significativa rassegna, capace di guardare avanti, promuovere nuovi interpreti, nuove forme espressive e valorizzare giovani talenti, sia attraverso formule di coproduzione che con lo sviluppo di residenze.

Questa scelta non emerge solo dagli appuntamenti in scena, ma anche dagli eventi collaterali al cartellone, come il progetto-laboratorio che ha riunito al Verdi per tutta questa settimana ragazzi tra i 7 e i 10 anni. "Progetto Chisciotte. Mirabili gesta di giovani cavalieri erranti" è il titolo del coinvolgente progetto di formazione imperniato sul tema dell'immaginazione, l'unica e fondamentale risorsa per migliorare il mondo in cui viviamo. Come insegna il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes, non si può cambiare la realtà senza prima immaginarne una diversa. Mirabili gesta è un laboratorio multidisciplinare dove la scrittura creativa si combina con la costruzione di scenografie e costumi. Tutto con un unico obiettivo: stimolare la fantasia e allenare la curiosità. A condurre il gioco – con l'aiuto di Marta Solari – il giovane e stimato regista Giovanni Ortoleva (fiorentino, classe 1991), più di una volta ospite della Biennale Teatro di Venezia con proposte sempre originali e innovative.

Dopo una laurea in psicologia cognitiva e un diploma di regia teatrale alla Scuola Paolo Grassi di Milano, si sono rivelati fondamentali per la crescita artistica di Ortoleva gli incontri e i laboratori con Antonio Latella, Davide Carnevali e Renata Molinari. Nel 2018 il giovane regista riceve la menzione speciale nel concorso "Registi Under 30" della Biennale di Venezia, dove l'anno seguente presenta in prima assoluta "Saul" e nel 2020, sempre alla Biennale di Venezia, firma la regia de "I rifiuti, la città e la morte", di Reiner Werner Fassbinder. Nel corso del laboratorio da lui condotto, i ragazzi hanno potuto sperimentare, creare e inventare, portando a compimento quattro piccole, grandi storie di cavalieri: Ciucciomen, Il Cava-Covid, L'Anonima Salvatrice, L'Albera Maestra. La conclusione dell'attività laboratoriale culmina oggi alle 11.30 con la restituzione pubblica del lavoro di questi giovani allievi.

"MIRABILI GESTA" È UN LABORATORIO DOVE LA SCRITTURA CREATIVA SI COMBINA CON LA COSTRUZIONE DI SCENE E COSTUMI

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 17.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.15 - 21.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 19.00 - 21.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 19.15.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 16.15.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 16.20 - 19.50 - 22.20.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.30 - 18.50 - 21.10.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 16.40 - 19.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 18.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.10.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 17.20 - 19.40 - 22.10.
«RUN» di A.Chaganty : ore 17.50 - 20.20 - 22.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.40.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.30.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 21.50.
«MANDIBULES» di Q.Dupieux : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 17.20 - 19.30.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 16.45 - 21.40.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 17.00 - 19.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.20 - 21.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.20 - 19.30.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«QUELLO CHE NON SO DI TE» di B.Baugh : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 15.00.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.15 - 18.00 - 21.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00 - 18.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30.
«RUN» di A.Chaganty : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 16.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00 - 16.45 - 18.05 - 18.50.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 17.25 - 18.20 - 19.15 - 20.30 - 21.15 - 22.15.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 16.50 - 19.45 - 21.40 - 22.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 17.00 - 19.20 - 21.40 - 22.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.05.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.25 - 18.30 - 19.00 - 20.05 - 21.20 - 22.10.
«MANDIBULES» di Q.Dupieux : ore 18.05 - 20.10.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 18.50 - 21.30.
«RUN» di A.Chaganty : ore 20.00 - 21.55.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.45.

OGGI

Sabato 19 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Yvonne Lorient**, di Aviano, che oggi compie 42 anni, da mamma Clorinne e da papà Mattieu.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

San Giorgio della Richinvelda
▶Zardo, via Stretta 2

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Talentopoli

Il "Notturno" di Dani spalanca le porte all'inconscio musicale

NUOVE SONORITÁ

Chiunque abbia praticato forme di yoga e meditazione profonda sa che l'obiettivo è "svuotarsi" e cercare di percepire le parti più profonde del sé. In questo il silenzio è il vero elemento dove cercare di nuotare dolcemente verso il fondo: lì si possono scoprire forme e colori sorprendenti. E, paradossalmente, udire suoni "altri", forse vicini a quella "Musica delle sfere" con cui Platone ci ha ammaliato.

VIAGGIO SOLITARIO

In quarant'anni di critica musicale si ascoltano tante, tante idee messe in suoni, non di rado in modo eccellente. Ma l'ascolto del terzo capitolo – in forma di Cd – del solitario viaggio sonoro del batterista Roberto Dani, ha qualcosa che va oltre anche i più rigorosi parametri della creatività potente. Dopo "Drama" e "Lontano", "Notturno" letteralmente spalanca le porte dell'inconscio per via musicale. Si scrive di "batteria" e non "percussioni", perché è proprio Dani che indica, con il termine "batteria preparata", il rinnovato strumento utilizzato in modo totalmente diverso dal solito. Il musicista riporta alla sua secchezza etimologica – batteria in italiano significa "serie di..." o dispositivo elettrodinamico per mezzi vari – lo strumento che gli anglosassoni semplificano ancora di più chiamandolo "drums". Dani compie, però, un'operazione che ha dell'incredibile nella sua riuscita purezza espressiva.

ROBERTO DANI Il batterista ha pubblicato un nuovo album (foto Macis)

L'ARTE DELL'ESSENZIALE

Toglie, toglie, toglie. La dove nella tecnica soprattutto occidentale, la batteria invece addiziona, carica, aumenta complessità, stupisce per ipertecniche sempre più spettacolari, Dani, come con un setaccio, seleziona suoni rari e radi, conferendo bellezza cristallina ai timbri più diversi. «È stato fondamentale confrontarmi con il teatro e la danza contemporanea. Basta solo un corpo, in movimento o anche fermo. Lo strumento e la musica le ho riformulate a partire da questo. Togliere è una questione esistenziale». Sono parole di Dani che spiegano come è avvenuta la trasfigurazione artistica di un batterista nato dal progressive rock e dal Jazz, con un curriculum impressionante: concerti in tutto il mondo, musiche di scena, per balletto e sperimentali, collaborazioni con Gaslini, Rava, Trovesi, Fresu, Di Meola, Wheeler, Goodrick, Fabbriciani. Essenziale nella grafica, il Cd "distilla" nove brani, tutte "variazioni" del sentire notturno, misterioso, ma pacificato, dove essenze di pelli, metalli, corde, legni, diventano momenti sonori rarefatti e profondi, balsamo dell'anima. Dani, "adottato" dal Friuli, dove vive, è docente al Conservatorio "Tartini" di Trieste e porta nell'accademia freschezza, profondità, libertà creativa di un... autodidatta.

Marco Maria Tosolini

Scelti i finalisti nelle cinque categorie

Violenze, soprusi e Covid i temi del Premio Luchetta

PREMIO LUCHETTA

TRIESTE Nella categoria Tv News gareggeranno Vincenzo Guerrizio, che per Tgl/Tv7 ha firmato il servizio sulle risse giovanili a Roma, Stephanie Perez, che per France2 ha esplorato i campi di detenzione Isis in Siria, e Giammarco Sicuro, che per Tg2 Storie ha raccontato l'accampamento messicano dei bambini, a pochi metri dal confine con gli Usa. Sono alcuni dei finalisti del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta 2021, istituito nel 2004 dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, con la Rai, che quest'anno si concentra sulle emergenze e le criticità legate al coronavirus. L'edizione si svolgerà, dal 15 al 17 ottobre, a Trieste. Per la Stampa italiana in gara ci sono gli articoli di Alessandra Muglia, Corriere della Sera, sul futuro rubato alle ragazze e ai ragazzi vittima della violenza di Boko Haram; Elena Testi, de L'Espresso, che ha visitato i reparti di neuropsichiatria infantile per denunciare il disagio che stanno vivendo le nuove generazioni a causa delle chiusure prolungate; infine Luca Attanasio, per Domani, ha firmato un'inchiesta sullo sfruttamento di oltre 40mila bambini, nel Congo, per l'estrazione del cobalto nell'ex Katanga. Nella sezione Reportage, dedicata a Sasha Ota, invece, si contenderanno il premio Bbc Arabic/Bbc World News, con l'indagine del reporter Fateh Al-Rahman Al-Hamdani, che ha scoperto nelle scuole islamiche in Sudan gli abusi sistematici sui bambini, che vengono abitualmente incatenati, ammanettati e picchiati; Arte Tv, con Suzanne Allant, che ha documentato nell'area della Siria Nord-Occidentale il fatto che la popolazione non riceva più aiuti umanitari; la piattaforma europea indipendente Open Ddb, per il reportage di Emanuela Zuccalà sulle mutilazioni genitali femminili in Liberia. Tre le testate selezionate per la Stampa internazionale, premio dedicato a Dario D'Angelo: Ruth Maclean, del New York Times, per un servizio sui rapimenti in massa di ragazze e ragazzi nei collegi della Nigeria Nord-Occidentale, ad opera di Boko Haram; José Ignacio Martinez Rodrguez, per El Pais, sul traffico di minori, in Ghana, verso l'Arabia Saudita e la Tunisia; Céline Martelet, per L'Orient Le Jour, sui neonati abbandonati nelle strade, nella speranza che un'altra famiglia li cresca. Tre scatti, infine, per la sezione Fotografia, dedicata a Miran Hrovatin: quelli di Alessio Mamo per The Guardian, Alessandro Penso per La Croix e Stefano Schirato per Mind.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 15 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Dr.ssa
Teresa Montemezzo "Resi"
ved. Dal Zotto

Ne danno il triste annuncio i figli Marco e Martina, il genero Marco e le nipoti Matilde, Maria Sole, Beatrice ed Elisabetta.

Le esequie avranno luogo Lunedì 21 Giugno alle ore 10.30 nella Basilica del Duomo.

Padova, 19 giugno 2021

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Domenica 13 giugno,

Elisabetta Passi Ferrero Di Cavallerleone

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i figli Maria Alessandra, Giovannella, Alberto con Barbara, Cesare con Belén, Francesca con Alberto, i nipoti e i bisnipoti.
La nostra mamma e nonna resterà con noi nel ricordo dell'amore e dei moltissimi momenti di gioia che ci ha donato.
Un grazie affettuoso a chi l'ha assistita e a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Carbonera, 18 giugno 2021

La moglie Giovanna, i figli Alberto e Nicola, la sorella Poppi con Richi, i nipoti annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa di

Lorenzo Stefanelli

I funerali avranno luogo lunedì 21 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Santa Rita.

Padova, 19 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giovanni Giacomelli e la moglie Giuliana, con Attilio, Camilla e Filippo si stringono addolorati a Giovanna ed ai nipoti Alberto e Nicola, per l'immatura e incredibile dipartita del caro

Lorenzo

marito esemplare e padre affettuoso.

Padova, 19 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Beatrice Stefanelli con i figli Paolo, Giorgio, Enzo, Anna Maria e Massimo partecipano al grande dolore di Giovanna, dei figli Alberto e Nicola e della sorella Mariuccia per la perdita dell' amato

Lorenzo Stefanelli

Padova, 19 Giugno 2021

Gli amici di sempre Cristiana e Maurizio, Francesca e Fabrizio, Stefania e Ruggero, Marialuisa ricordano

Lorenzo

e si stringono a Giovanna, Alberto e Nicola.

Padova, 19 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ti abbiamo tanto amato per la tua giovialità, per la tua disponibilità immediata all'aiuto, per il tuo sguardo onesto e trasparente, specchio della tua dirittura morale.

Ci lasci ancora giovane e appassionato della vita, carissimo

Lorenzo

e così rimarrai per tutti noi un ragazzo sorridente, buono, generoso. Rita, Elena, Pino, Diana, Ugo, Angela con tutti i figli e nipoti.

Padova, 19 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 17 giugno 2021 è tornato alla casa del Padre, il

Maestro
Mario Tognati
di anni 89

Lo annunciano con dolore la moglie Ida, la sorella Marisa, le figlie Daniela e Annalisa, il genero Alessandro, la nipote Aurora.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata martedì 22 giugno alle ore 10.30 nel Duomo San Lorenzo di Abano Terme.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Abano Terme, 19 giugno 2021

O. F. Pavanello
049.8601468

Mercoledì 16 giugno 2021 è mancato

Guglielmo Zanelli
Capitano di Vascello

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Francesca, le nipoti Matilde e Margherita.

I funerali avranno luogo nella Basilica dei Frari, Lunedì 21 c.m. alle ore 11.

Venezia, 19 giugno 2021

I.S.F. Fanello C&G campo S.M. Formosa
tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- **Mario Dalla Costa**